

ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA

ACS30

GIORNI

UMBRIA ASSEMBLEA LEGISLATIVA REGIONE UMBRIA ASSEMB

APRILE
017



Regione Umbria
Assemblea legislativa

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE DELL' ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE UMBRIA

Affari Istituzionali

- 10** **PRESIDENZA ASSEMBLEA LEGISLATIVA: "ADERIAMO ALLA CAMPAGNA CHE CHIEDE VERITÀ PER GIULIO REGENI" – LA PRESIDENTE PORZI HA RICEVUTO A PALAZZO CESARONI L'ASSOCIAZIONE CULTURALE FIDEM**

ASSEMBLEA LEGISLATIVA: BENEDIZIONE PASQUALE NELLA SALA BRUGNOLI NEL CORSO DI UNA VISITA DI CORTESIA DEL VESCOVO AUSILIARE DI PERUGIA, MONS GIULIETTI – LA GRATITUDINE DELLA PRESIDENTE PORZI

MORTE BRUNO BRUNORI: "L'UMBRIA PIANGE UN PROFESSIONISTA STIMATO, MAESTRO DI GENERAZIONI" – NOTA DELLA PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DONATELLA PORZI

Agricoltura

- 11** **"VELOCIZZARE L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI DEL PSR PER SVILUPPARE LE IMPRESE" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE**

QUESTION TIME: "MANCATA EROGAZIONE AGLI AGRICOLTORI DELLE INDENNITÀ COMPENSATIVE DEL PSR" – A SQUARTA (FDI) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "ENTRO IL 15 MAGGIO SARANNO SALDATI TUTTI I PAGAMENTI"

"GELO IN UMBRIA, COLTIVAZIONI A RISCHIO. LA GIUNTA CHIEDA LO STATO DI CALAMITA' NATURALE" – NOTA DI FIORINI E MANCINI (LN)

Ambiente

- 12** **QUESTION TIME: "RITARDI NELL'ELIMINAZIONE DEGLI ELETTRODOTTI A PERUGIA" – NEVI (FI) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "TERNA DA NOI SOLLECITATA A COMPLETARE IL PROGETTO"**

QUESTION TIME: "INTERVENIRE SU CHIRONOMIDI DEL TRASIMENO PER SALVAGUARDARE STAGIONE TURISTICA" – LEONELLI (PD) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "20MILA EURO IN PIÙ DELL'ANNO SCORSO"

QUESTION TIME: "MANCATO RISPETTO STANDARD AMBIENTALI E AGGIORNAMENTO AIA-VIA DELLA TK" – INTERROGA M5S, RISPONDE ASSESSORE CECCHINI "INVIATE DIFFIDE E RICHIESTE DI MIGLIORARE PARAMETRI"

- 13** **"CREARE IN UMBRIA UN PARCO SPERIMENTALE PER PRODURRE ENERGIA ELETTRICA CON PANNELLI INNOVATIVI FOTOVOLTAICI A FORMA DI ALBERI" – RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE**

- 14** **"PER IL BIODIGESTORE DI OLMETO E' EMERGENZA, MA NESSUNO INTERVIENE" – LIBERATI (M5S) "LA REGIONE SURREGHI GLI ENTI INERTI E METTA IN SICUREZZA L'IMPIANTO"**

"IL M5S CHIUDERÀ L'INCENERITORE ACEA" – PER LIBERATI (M5S) "DAL SINDACO DI ROMA PRIMO ATTO CHE PORTERÀ ALLA FINE DEL CRIMINALE AMMORBAMENTO SULLA PELLE DEI TERNANI"

CACCIA AL CINGHIALE: "NECESSARIE SCELTE COERENTI E CONDIVISE CHE PORTINO AD UN NUOVO REGOLAMENTO" – AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE DI ASSOCIAZIONI VENATORIE E ATC

a cura
dell'Ufficio stampa dell'Assemblea
legislativa dell'Umbria

Direttore responsabile:
Tiziano Bertini

In redazione:
Paolo Giovagnoni
David Mariotti Bianchi
Marco Paganini
Alberto Scattolini

Editing:
Simona Traversini

Grafica:
Mauro Gambuli

Immagine di copertina:
Archivio Acs

Supplemento al numero 95 del 29
aprile 2017 dell'agenzia Acs
Registrazione tribunale di
Perugia n. 27-93 del 22-10-93



- 16** CACCIA AL CINGHIALE: "REGOLAMENTI CHIARI PER GESTIRE PRELIEVO E CONTENIMENTO. RETI ELETTRICALI CON RISORSE REGIONALI PER SALVAGUARDIA AGRICOLTURA" - NOTA DI SOLINAS (MISTO-MDP)

DISCARICA LE CRETE: "LA GIUNTA REGIONALE SOLLECITA ARPA PER L'UTILIZZO DEL GEORADAR" - NOTA DI FIORINI (LN) "QUALCOSA SI MUOVE A DISTANZA DI UN ANNO DAL VOTO UNANIME DELLA NOSTRA MOZIONE"

LAVORI D'AULA: ILLUSTRATE LE TRE MOZIONI SULLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI DI TERNI - VOTAZIONE RINVIATA ALLA SEDUTA DEL 8 MAGGIO. SI LAVORA AD UN DOCUMENTO UNITARIO CONDIVISO

- 19** "AREA DI TERNI ESSENZIALE PER L'UMBRIA. ATTIVARE UNA CABINA DI REGIA E UN CONTRATTO ISTITUZIONALE" - NOTA DI RICCI (RP)

VALNESTORE: "LA COMMISSIONE D'INCHIESTA CRIMINALITÀ CONVOCHI IN AUDIZIONE ENEL E L'AVVOCATO BISCOTTI, COME RICHIESTO DA QUATTRO MESI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Bilancio/Finanza

- 20** BANCHE: "TUTELARE I RISPARMIATORI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO" - ROMETTI (SER) ANNUNCIA UNA MOZIONE: "LA REGIONE INTERVENGA SUL GOVERNO"

Economia/lavoro

- 21** "I PROFESSIONISTI UMBRI HANNO DIRITTO AD ESSERE AMMESSI AI BANDI EUROPEI" - NEVI (FI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE E UNA MOZIONE

QUESTION TIME: "RISORSE E TEMPI PER GARANZIA GIOVANI E PACCHETTO ADULTI". SMACCHI (PD) INTERROGA, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE "GRANDE INTERESSE DA UMBRI, APPENA POSSIBILE RIAPRIREMO I TERMINI"

- 22** QUESTION TIME APPALTI: "VERIFICARE CONDIZIONI ESCLUSIONE /DECADENZA DI QUELLI ASSEGNATI AL CNS, DOPO SENTENZE CONSIGLIO DI STATO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO ASSESSORE BARTOLINI

"CORTE DEI CONTI UE ATTESTA FALLIMENTO DEL GARANZIA GIOVANI" - NOTA DI CARBONARI (M5S) "DISCUTERE NEL MERITO LE NOSTRE PROPOSTE PER L'OCCUPAZIONE IN UMBRIA"

- 23** COLUSSI: "GARANTIRE INVESTIMENTI E POSTI DI LAVORO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA SULLO STABILIMENTO DI PETRIGNANO DI ASSISI

"UMBRIA PENULTIMA IN ITALIA PER PRODOTTO INTERNO LORDO PRO CAPITE. DAL 2007 AL 2015 PERDIAMO 2MILA EURO RISPETTO ALLA MEDIA" - PER RICCI (RP): "È URGENTE CAMBIARE"

- 24** COOP CENTRO ITALIA: "NECESSARIO VALUTARE NUOVAMENTE L'ABUSO DI POSIZIONE DOMINANTE, DUE ANNI DOPO IL VIA LIBERA AGCM POST FUSIONE SUPERCONTI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

AST TERNI: "CONVOCARE I VERTICI DELLA THYSSEN KRUPP PER VERIFICARE L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DEL 2014" - NEVI (FI) RIBADISCE LA RICHIESTA. MERCOLEDÌ 26 APRILE IN AULA LA SUA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

- 25** QUESTION TIME: "PROSPETTIVE DELLO STABILIMENTO NESTLÈ DI SAN SISTO" - DE



VINCENZI (RP) INTERROGA, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE: "PREVISTI 60MILIONI DI INVESTIMENTI E CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA"

QUESTION TIME: "VERIFICARE RISPETTO DEGLI ACCORDI DEL 2014" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI); ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE: "OBIETTIVI DI VENDITA RAGGIUNTI, PREVISTI INVESTIMENTI PER 172MILIONI"

- 26 LAVORI D'AULA: APPROVATA LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE SULLA DIRETTIVA "BOLKESTEIN", RITENUTA "INADEGUATA AD EVITARE DISCRIMINAZIONI NEL SETTORE DEI SERVIZI" - ATTO INVIATO A GOVERNO, PARLAMENTO E UE

PRIMO MAGGIO: "IL LAVORO È LA VOCAZIONE DELL'UOMO" - LA PRESIDENTE PORZI CITA IL CARDINALE BASSETTI

Informazione

- 28 GIORNALISMO: "PERUGIA CENTRO DEL MONDO CON IL FESTIVAL. NON DIMENTICARE PERÒ LE CRISI AZIENDALI" - NOTA PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA DONATELLA PORZI

IN ONDA SI INTERNET E SULLE TV LOCALI LA REGISTRAZIONE INTEGRALE DELLA SEDUTA DI QUESTION TIME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 4 APRILE 2017

IN ONDA IL NUMERO 402 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

- 29 L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI MARZO 2017 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

CORECOM: "UN MILIONE 370MILA EURO RESTITUITI AI CITTADINI UMBRI NEL 2016 DALLA RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE CON LE COMPAGNIE TELEFONICHE" - AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE DEL PRESIDENTE MAZZONI

- 30 "DANNI INDIRETTI SISMA, FERROVIA CENTRALE UMBRA, MOSCHEA UMBERTIDE" - GUASTICCHI (PD) E CARBONARI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Infrastrutture

- 31 DISSESTO STRADE: "NECESSARIA RIQUALIFICAZIONE DELLE SP 375/1 E SP 377/1 NEL TRATTO DI DERUTA" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

VIABILITÀ: "LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU STRADA REGIONALE 452 DELLA CONTESSA. AUSPICIBILE RIDUZIONE DISAGI NEI MESI ESTIVI" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Istruzione/formazione

- 32 ONAOSI: "È NECESSARIO GARANTIRE L'IDENTITÀ E L'AUTONOMIA DELLA FONDAZIONE" - NOTA CASCIARI (PD)

PRIMA COMMISSIONE: "AUDIZIONE DEGLI STUDENTI DEL LICEO 'MAJORANA' DI ORVIETO SUL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA 2017" - I RAGAZZI HANNO PARTECIPATO AL PROGETTO PEOSCHOOL

- 33 "BILANCIO ATTIVITÀ ASSEMBLEA LEGISLATIVA, SPESE DELLA POLITICA, LEGGE



CONTRO L'OMOFOBIA, RICOSTRUZIONE POST SISMA - LA PRESIDENTE DONATELLA PORZI OSPITE DEL SETTIMANALE "IL PUNTO"

Politica/attualità

- 34** LAVORI D'AULA: LEGGE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE - LA RELAZIONE DI MINORANZA E GLI INTERVENTI DELLA MATTINATA. LA SEDUTA RIPRENDE NEL POMERIGGIO
- 35** LAVORI D'AULA: LEGGE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE - GLI INTERVENTI DEL POMERIGGIO. IN CORSO DI VALUTAZIONE GLI EMENDAMENTI
- 37** LAVORI D'AULA: "APPROVATA LA LEGGE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE" - FAVOREVOLI CENTROSINISTRA E 5 STELLE, CONTRARI FDI, LEGA, RP, ASTENUTO NEVI-FI
- 40** OMOFOBIA: "FINALMENTE L'UMBRIA, GRAZIE AL PD E AL CENTROSINISTRA, SI E' DOTATA DI UNA LEGGE CHE CONTRASTA L'OMOFOBIA E PROMUOVE LA CULTURA DELLA NON DISCRIMINAZIONE" - NOTA DI LEONELLI (PD)
- OMOFOBIA: "ALTRO IMPORTANTE PASSO DELLA COMUNITÀ UMBRA VERSO LA COSTRUZIONE DI UNA SOCIETÀ CONCRETAMENTE DEMOCRATICA, EGUALITARIA ED INCLUSIVA" - ROMETTI (SER) SULL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE
- 41** OMOFOBIA: "UNA LEGGE ATTESA, NECESSARIA. UNA LEGGE DI CIVILTÀ" - NOTA DI SMACCHI (PD) SULL'APPROVAZIONE DELL'ATTO DA PARTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA
- OMOFOBIA : "ABBIAMO FINALMENTE APPROVATO UNA LEGGE CHE SOSTIENE LA CULTURA DELLA TOLLERANZA E DEL RISPETTO DEI DIRITTI" - NOTA DI CASCIARI (PD)
- 42** REGIONE UMBRIA: "SOLO CASUALE COINCIDENZA VIA LIBERA IN GIUNTA A ISTITUZIONE DIRETTORE GENERALE E VOTO 'COMPATTO' SU LEGGE ANTIOMOFOBIA IN AULA?" - SQUARTA (FDI) "VICENDA TUTTA INTERNA AL PD "
- "URGENTE STOP AL BULLISMO DI ALCUNI TOP MANAGER COOP. SUBITO UNO STUDIO SU CHI, COME E A QUANTO SOMMINISTRA IL LAVORO NELLE COOPERATIVE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)
- 43** 25 APRILE: "FARE TESORO E SEGUIRE LO SPIRITO DELLA LIBERAZIONE" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI

Sanità

- 44** PRIMA COMMISSIONE: "VALORIZZAZIONE DELL'EX OSPEDALE DI CITTÀ DI CASTELLO" - AUDIZIONE CON L'ASSESSORE BARBERINI, IL SINDACO BACCHETTA E IL DG DELL'ASL1 CASCIARI
- PRIMA COMMISSIONE: IL 27 APRILE AUDIZIONE CON I SINDACI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLA SEDE LEGALE DELLA ASL2 - SODDISFAZIONE DEL PRIMO FIRMATARIO DELLA MOZIONE NEVI (FI)
- 45** "CON LA NOMINA DEL NUOVO RESPONSABILE DEL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE DI GUBBIO - GUALDO TADINO SERVIZI PIÙ EFFICIENTI PER I CITTADINI DELL'ALTO CHIASCIO" - LA SODDISFAZIONE DI SMACCHI (PD)
- 45** "QUALI TEMPI PER LA RIATTIVAZIONE DEL 'CURIAMO' (CENTRO UNIVERSITARIO DI



- RICERCA INTERDIPARTIMENTALE SULL'ATTIVITÀ MOTORIA?" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE
- 46** QUESTION TIME: "RAPPORTI CON LE FARMACIE. PROGRESSIVO ABBANDONO DELLA DISTRIBUZIONE DIRETTA" - A CARBONARI RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "INNOVAZIONE CHE GUARDA AI BISOGNI DEI CITTADINI"
- LUDOPATIA: "SE REGIONE UMBRIA E' DAVVERO 'NO SLOT', NELLA PROSSIMA CONFERENZA STATO-REGIONI SI OPPONGA A INTESA SU GIOCO D'AZZARDO" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- "AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE CON SINDACI E DIRETTORI ASL SU CHIUSURA PRONTO SOCCORSO DI CITTÀ DELLA PIEVE. SERVE CONFRONTO" - SOLINAS (MISTO-MDP) DOPO UN INCONTRO CON I CITTADINI DI MONTEGABBIONE
- 47** TERZA COMMISSIONE: SOSPESO ITER PROPOSTA DI LEGGE REGISTRO DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO SANITARIO (DAT) - LA DECISIONE IN ATTESA DELLA LEGGE NAZIONALE. CONTRARIO ROMETTI (SER)
- 48** SEDI ASL2: "I SINDACI NON SI SONO PRESENTATI ALL'AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE" - NOTA DI NEVI (FI)
- TERZA COMMISSIONE: "CONVINCERE CHI ESITA A VACCINARE I FIGLI" - AUDIZIONE DI PEDIATRI E INFETTIVOLOGI SUL DISEGNO DI LEGGE LEONELLI-CASCIARI SU OBBLIGATORietà PER L'ACCESSO AGLI ASILI NIDO
- 49** "LE PERSONE MALATE DI SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA SONO 'SENTINELLE DELLA VITA'" - LA DOTTRESSA PILAR MUÑOZ-CALERO RICEVUTA A PALAZZO CESARONI DALLA TERZA COMMISSIONE

Sicurezza dei cittadini

- 50** "INSEDIATO L'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E L'ILLEGALITÀ" - SEDUTA DELLA COMMISSIONE INFILTRAZIONI CRIMINALI A PALAZZO CESARONI
- "NESSUNA PRECLUSIONE A CGIL, CISL E UIL RISPETTO ALL'OSSERVATORIO SULL'ILLEGALITÀ. MA L'INDICAZIONE DEI LORO DELEGATI NON È MAI ARRIVATA" - NOTA PRESIDENTE COMMISSIONE INCHIESTA, LEONELLI
- "NESSUNA VOLONTÀ DI ESCLUDERE I SINDACATI. ATTACCO LEGATO AL MIO RUOLO POLITICO PIÙ CHE ALLA GESTIONE DELLA COMMISSIONE" - LEONELLI (PD) REPLICA ALLE CRITICHE DI CGIL, CISL E UIL SULL'OSSERVATORIO
- 51** QUESTION TIME: "COINVOLGIMENTO POLIZIA MUNICIPALE IN ATTIVITÀ ANTITERRORISMO" - INTERROGAZIONE LEONELLI (PD); ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE: "VALUTEREMO SE COINVOLTI NEL COMITATO PER LA SICUREZZA"
- WALTER CARDINALI ELETTO PRESIDENTE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E L'ILLEGALITÀ - RIUNIONE OGGI A PALAZZO CESARONI

Sociale

- 52** WELFARE: "SOLLECITARE IL PARLAMENTO AFFINCHÉ APPROVI LA LEGGE SULLE COLLABORATRICI FAMILIARI" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE
- 52** POLITICHE ABITATIVE: "BASTA RINVII, SI ATTIVINO SUBITO I BANDI 2017 PER LA PRIMA CASA" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE



TERZA COMMISSIONE: APPROVATA RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI ANNI SCORSI PER LE MANIFESTAZIONI STORICHE E LA RELAZIONE ANNUALE DELLE ASSOCIAZIONI ISCRITTE AL REGISTRO DEL VOLONTARIATO

- 53 TERZA COMMISSIONE: "DONAZIONE E DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI, NON ALIMENTARI E FARMACEUTICI" - IL VOTO FINALE SULLA LEGGE DOPO INCONTRO CON LA GIUNTA SU COPERTURA FINANZIARIA

Sport

- 54 "PIÙ COORDINAMENTO E ATTENZIONE ALL'IMPIANTISTICA, AI VALORI EDUCATIVI NELLE SCUOLE, AL TURISMO SPORTIVO E ALLE COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE" - NOTA DI RICCI (RP)

IMPIANTI SPORTIVI: "INTERVENIRE SUL GOVERNO NAZIONALE E IL PARLAMENTO PER CHIEDERE L'ISTITUZIONE DELLO SPORT-BONUS" - CASCIARI E LEONELLI (PD) PRESENTANO MOZIONE

GIRO D'ITALIA: "OCCASIONE SPRECATA DALLA REGIONE PER RILANCIARE IL TURISMO DOPO IL TERREMOTO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

- 55 CONI: "PRESIDENTE UMBRO IGNOZZA RAPPRESENTERÀ ITALIA CENTRALE PER ELEZIONE PRESIDENTE NAZIONALE" - LE CONGRATULAZIONI DELLA PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DONATELLA PORZI

Terremoto/Ricostruzione

- 56 "LA REGIONE UMBRIA HA PAGATO INTEGRALMENTE SOLO LE FATTURE DI NOVEMBRE PER GLI SFOLLATI NEGLI ALBERGHI" - LIBERATI (M5S) DENUNCIA: "TAGLIO UNILATERALE DEI PAGAMENTI"

"RICOSTRUZIONE BLOCCATA DALLA BUROCRAZIA MENTRE A NORCIA CONTINUANO LE PASSERELLE DEI POLITICI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

- 57 "NEL POST SISMA ALCUNI DIPENDENTI PUBBLICI ACCUMULANO INCARICHI IN CONFLITTO DI INTERESSI" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "BASTA FURBI. LA REGIONE CONTRASTI TALI FENOMENI"

"E' VERO CHE IL DANNO INDIRECTO SAREBBE EROGATO PER SOLI SEI MESI, ALTRIMENTI ASSIMILATO AD 'AIUTI DI STATO'?" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

- 58 "INSTALLATE MENO DEL 5 PER CENTO DI CASSETTE, POCHI FONDI DISPONIBILI. SERVE AZIONE PIÙ INCISIVA" - CONFERENZA STAMPA DI CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE

QUESTION TIME SISMA: "PROBLEMI SU CAS, DURATA DANNO INDIRECTO, RIAPERTURA FORCA CANAPINE" - A CONSIGLIERI M5S RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI "SOLDI CI SONO. SECONDO ANAS GALLERIA NON RIAPRIRÀ PER FIORITA"

- 59 "IN SEDE DI CONVERSIONE DEL DECRETO LEGGE SIANO ASSEGNATE ALTRE RISORSE PER IL DANNO INDIRECTO PER IMPRESE E PARTITE IVA 'FUORI CRATERE'" - MOZIONE DI LEONELLI (PD)

Trasporti



- 61** "TRASFORMARE IL TACITO IN FRECCIA ROSSA. PREVEDERE LA STAZIONE FERROVIARIA ALL'AEROPORTO DI PERUGIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA "PRESTO IN AULA LA MOZIONE"
- "CONVOCARE AUDIZIONE CON TRENITALIA E COMITATI VIAGGIATORI SU PROSPETTIVE ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA IN UMBRIA" - LA RICHIESTA DI LIBERATI (M5S) AL PRESIDENTE BREGA
- "GRAZIE ALLA REGIONE DOMANI PARTE L'IMPORTANTE SPERIMENTAZIONE DELLA MOBILITÀ NOTTURNA A PERUGIA. SI REALIZZA FINALMENTE LA NOSTRA PROPOSTA" - NOTA DI LEONELLI (PD)
- FERROVIE: "DISAGI PER I PENDOLARI, OPERE NON CONCLUSE, NECESSITÀ DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE PIÙ RAZIONALI E DI COLLEGAMENTI VELOCI" - CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO M5S A PALAZZO CESARONI
- 62** FERROVIE: "LA GIUNTA CHIARISCA, CON REGIONE TOSCANA E GOVERNO NAZIONALE, LO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO DI ALTA VELOCITÀ 'MEDIO ETRURIA'" - LEONELLI E SMACCHI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE
- 63** FERROVIE: "DARE ATTUAZIONE AL PIANO TRASPORTI, CHIARIRE SE C'È UN FUTURO PER LA 'MEDIA ETRURIA'" - NOTA SMACCHI (PD) SULL'INTERROGAZIONE RELATIVA ALL'ALTA VELOCITÀ
- FERROVIE: "L'ALTA VELOCITÀ IN UMBRIA È POSSIBILE DA SUBITO" - PER SQUARTA (FDI) "BASTEREBBE SOSTITUIRE IL TRENO 'TACITO' TERNI-MILANO CON I CONVOGLI 'FRECCIA ROSSA', UTILIZZANDO GLI STESSI BINARI"
- FERROVIE: "UNA BOIATA PAZZESCA E UNO SPRECO DI RISORSE PUBBLICHE DI DIMENSIONI COLOSSALI" - LIBERATI (M5S) CRITICO SULLA STAZIONE DELL'ALTA VELOCITÀ "MEDIA ETRURIA"
- 64** FERROVIE: "UNA STAZIONE PER L'ALTA VELOCITÀ PRESSO L'AEROPORTO DI PERUGIA E NON IN TOSCANA" - PER RICCI (RP) L'INFRASTRUTTURA SARÀ REALIZZABILE SOLO NELLA PROSSIMA LEGISLATURA
- FERROVIE: "FINALMENTE SI STA GENERANDO UNA COSCIENZA COMUNE FRA GLI SCHIERAMENTI POLITICI SULLA IRRINUNCIABILITÀ DELL'ALTA VELOCITÀ IN UMBRIA" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)
- "FRECCIA IN UMBRIA? INCLUDERE ASSISI, FOLIGNO, SPOLETO, TERNI. LA BASILICATA COPRE TUTTA LA REGIONE, COSÌ COME ALTRI" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)
- 65** FERROVIE: "IL FRECCIAROSSA FERMA A METAPONTO MA NON SI RIESCE A FARLO PASSARE DA PERUGIA E TERNI" - PER SQUARTA (FDI) "LA GIUNTA REGIONALE HA PERSO DUE ANNI. ORA ALMENO COPI L'ESEMPIO DELLA BASILICATA"
- QUESTION TIME: EX FCU "CHIUSURA TRATTA FERROVIARIA TRA PONTE SAN GIOVANNI E PONTE FELCINO" - A MANCINI E FIORINI (LN) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "PREVISTI INTERVENTI A RIDOSSO CHIUSURA SCUOLE"
- 66** QUESTION TIME: "STATO DI AVANZAMENTO DELLA STAZIONE DI ALTA VELOCITÀ 'MEDIA ETRURIA'" - A LEONELLI E SMACCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA "IL PROGETTO PROCEDE, NEL FRATTEMPO VALUTIAMO FRECCIAROSSA A PERUGIA"
- "SCONCERTATO DA PAROLE ASSESSORE CHIANELLA, LA GIUNTA VALUTA FRECCIA ROSSA SOLO IN ATTESA DELLA STAZIONE MEDIA ETRURIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)
- 67** ALTA VELOCITÀ: "UN IMPEGNO SOSTENUTO DA 11 ANNI. NELLE SEDUTE D'AULA DI MAGGIO TROVARE RISPOSTA DEFINITIVA" - NOTA DI RICCI (RP)



TRASPORTO PUBBLICO: "RIVEDERE E AGGIORNARE I CRITERI DI RIPARTO DEI FONDI TRA I COMUNI. DEFINIRE UN BACINO UNICO REGIONALE" - INTERROGAZIONE DI CASCIARI E LEONELLI (PD)

Turismo

68 "SUBITO UN PIANO STRATEGICO PER LA RIPRESA" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

"PROMUOVERE, ATTRAVERSO UNA APPLICAZIONE PER SMARTPHONE, ITINERARI E BENI CULTURALI MINORI IN UMBRIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE

"PER ATTRARRE QUELLO CINESE OCCORRE UN PIANO OPERATIVO, UN MARCHIO UNICO EUROPEO E ACCORDI CON LE LORO AZIENDE IN ITALIA, INCLUSE LE SOCIETÀ DI CALCIO" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE

69 "PER UNO SVILUPPO DI QUELLO DELLA SALUTE DEFINIRE UNA PROPOSTA PER IL NUOVO PIANO SANITARIO" - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

SECONDA COMMISSIONE: CONTINUA L'ANALISI DI ARTICOLATO ED EMENDAMENTI SULLA 'LEGISLAZIONE TURISTICA REGIONALE'

Urbanistica/edilizia

70 SANGEMINI: "VARIANTE URBANISTICA IN AREA VINCOLATA. RISCHIO NUOVE CEMENTIFICAZIONI IN ZONE DI PREGIO E PROSSIME ALLE MURA URBICHE" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

TERNI: "PORRE FINE ALL'ABBANDONO DELLA EX SEDE DELLA BANCA D'ITALIA" - LIBERATI (M5S) CHIEDE AL GOVERNATORE DI VALORIZZARE "UN EDIFICIO DI INTERESSE CULTURALE POSTO IN UNA ZONA CENTRALE DELLA CITTÀ"

QUESTION TIME: "DELEGHE PROVINCIA RIASSEGNATE ALLA REGIONE: DISAGI SUI PROCEDIMENTI PER LE AUTORIZZAZIONI SISMICHE" - A RICCI (RP) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "TUTTO L'ARRETRATO VERRÀ SMALTITO ENTRO L'ANNO"

71 QUESTION TIME : "VERGOGNA NON ATTIVAZIONE BANDI 2017 PER ACQUISTO PRIMA CASA" - A SMACCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "SERVONO NUOVE RISORSE IN BILANCIO O DISPONIBILITÀ DI QUELLE VINCOLATE"

Vigilanza e controllo

72 MONITORAGGIO: "L'ATTIVITÀ DEL COMITATO È BLOCCATA. NON CI SONO RISPOSTE DALLA GIUNTA E MOLTE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA RISULTANO INATTUATE" - IL PRESIDENTE NEVI PREDISPONE LA RELAZIONE



**PRESIDENZA ASSEMBLEA LEGISLATIVA:
"ADERIAMO ALLA CAMPAGNA CHE CHIEDE
VERITÀ PER GIULIO REGENI" – LA PRESI-
DENTE PORZI HA RICEVUTO A PALAZZO
CESARONI L'ASSOCIAZIONE CULTURALE
FIDEM**

Perugia, 7 aprile 2017 - La Presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi aderisce all'appello lanciato da Amnesty International per chiedere giustizia per Giulio Regeni, accogliendo la proposta dell'associazione Culturale FIDEM, che oggi ha ricevuto a Palazzo Cesaroni.

"La lunga tradizione di comprensione, dialogo, tutela e promozione dei diritti umani dell'Umbria non può e non deve trovarci indifferenti - ha detto la presidente Porzi -. Noi ci muoviamo sulle orme di Capitini e San Francesco cui dobbiamo guardare per costruire il nostro futuro. Giulio - ha rimarcato Donatella Porzi nel corso dell'incontro - era un ragazzo che compiva il suo dovere e la sua vicenda merita massima attenzione".

Nel corso dell'incontro (foto: <https://goo.gl/IKKJCC>) la presidente Porzi ha ricevuto dall'associazione FIDEM lo striscione giallo che è diventato simbolo della battaglia dei genitori di Giulio.

insegnamento e la sua passione sapranno accompagnare i tanti lavoratori dell'informazione che lo sapranno individuare come esempio da seguire".

**ASSEMBLEA LEGISLATIVA: BENEDIZIONE
PASQUALE NELLA SALA BRUGNOLI NEL
CORSO DI UNA VISITA DI CORTESIA DEL
VESCOVO AUSILIARE DI PERUGIA, MONS
GIULIETTI – LA GRATITUDINE DELLA PRE-
SIDENTE PORZI**

Perugia, 14 aprile 2017 - Nella mattinata di oggi, la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi ha incontrato a Palazzo Cesaroni, in una visita di cortesia per gli auguri di Pasqua, il vescovo ausiliare di Perugia Monsignor Paolo Giulietti.

Al termine del cordiale incontro, la presidente Porzi ha chiesto al presule la benedizione pasquale del Palazzo che si è svolta all'interno della Sala Brugnoli. FOTO: <https://goo.gl/Ou561r>

**MORTE BRUNO BRUNORI: "L'UMBRIA
PIANGE UN PROFESSIONISTA STIMATO,
MAESTRO DI GENERAZIONI"- NOTA DELLA
PRESIDENTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATI-
VA DONATELLA PORZI**

Perugia, 19 aprile 2017 - "Esprimo a nome mio e dell'Assemblea legislativa profondo cordoglio per la scomparsa di Bruno Brunori, a lungo presidente dell'Ordine dei giornalisti dell'Umbria e caporedattore della Nazione". Così la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi commentando la scomparsa del noto giornalista, venuto a mancare questa mattina all'età di 83 anni.

"L'Umbria piange un professionista stimato - spiega la presidente Porzi - maestro di generazioni di giornalisti che con lui si sono affacciati a questo mestiere. Sono sicura però che il suo



"VELOCIZZARE L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI DEL PSR PER SVILUPPARE LE IMPRESE" – RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una interrogazione per conoscere "la dimensione complessiva del Piano di Sviluppo Rurale e lo stato d'attuazione della misura". Per Ricci è necessario "velocizzare l'erogazione dei contributi del Psr per sviluppare le aziende agricole, come richiesto dagli imprenditori".

Perugia, 3 aprile 2017 – "Conoscere la dimensione finanziaria complessiva delle misure correlate al Piano di Sviluppo Rurale (Psr) sino al 2020, lo stato ricognitivo sintetico dall'attuazione della misura europea, in particolare per le tempistiche di erogazione dei contributi, viste le richieste di velocizzazione degli imprenditori agricoli". È quanto chiede il consiglio regionale Claudio Ricci (Rp) annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta.

Per Ricci "le rilevanti risorse del Psr sono, e saranno, fondamentali per la riqualificazione e lo sviluppo aziendale con la necessità di tempi brevi di attuazione e utilizzo delle misure finanziarie messe a disposizione dall'Unione Europea con i fondi strutturali, e co-finanziate dalla Regione Umbria sino al 2020. L'edizione 2017 di AgriUmbria – aggiunge – ha confermato l'evoluzione del comparto agricolo con aziende assimilabili, sempre più, ad agenzie del territorio impegnate nei settori delle produzioni tipiche e rigenerazione di antichi prodotti, della tutela e manutenzione del territorio, negli allevamenti e vendita con filiera corta, nell'agriturismo e nelle attività didattiche, nelle energie rinnovabili, nell'utilizzo di tecnologie come i droni e l'impiego di mezzi automatizzati".

QUESTION TIME: "MANCATA EROGAZIONE AGLI AGRICOLTORI DELLE INDENNITÀ COMPENSATIVE DEL PSR" - A SQUARTA (FDI) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "ENTRO IL 15 MAGGIO SARANNO SALDATI TUTTI I PAGAMENTI"

Perugia, 4 aprile 2017 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al Question time, il consigliere Marco Squarta (Fratelli d'Italia) ha illustrato l'interrogazione con cui chiede alla Giunta regionale "se è in grado di garantire il rispetto degli impegni, e quindi della tempistica, assunti da Agea per la liquidazione dell'Indennità compensative agli agricoltori (misura 13 del PSR per l'Umbria 2014/2020)".

Squarta ha spiegato che "questa misura intende conseguire obiettivi di conservazione dello spazio naturale e salvaguardia delle risorse naturali disponibili, compensando gli agricoltori dei costi aggiuntivi della perdita di reddito derivante dagli svantaggi naturali. Gli uffici mi hanno spiegato che alla scadenza del 15 giugno 2016 il numero

complessivo delle domande era di 6004, di queste 3700 sono state pagate, per un importo complessivo di 12milioni di euro. Le domande ancora da liquidare sarebbero invece 2254 per un importo di poco superiore ai 10milioni di euro"

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto spiegando che "se Agea (organismo pagatore esterno) non rispetta gli impegni presi ciò non può essere addebitato alla Regione. Siamo stati tra i primi ad aprire i bandi, quindi i nostri imprenditori agricoli non hanno perso neppure le annualità di transazione. Quando noi pagavamo i contributi 2015, le altre Regioni stavano ancora aprendo i bandi. Nei mesi il quadro è comunque migliorato: l'81 per cento delle domande è stato evaso, per un totale di oltre 16milioni di euro. Laddove i pagamenti non sono arrivati c'è stata qualche anomalia che ha fermato la pratica. Stiamo monitorando la situazione con Agea affinché tutto il 2016 sia pagato entro il 15 di maggio".

"GELO IN UMBRIA, COLTIVAZIONI A RISCHIO. LA GIUNTA CHIEDA LO STATO DI CALAMITÀ NATURALE" – NOTA DI FIORINI E MANCINI (LN)

I consiglieri regionali della Lega Nord Emanuele Fiorini e Valerio Mancini chiedono alla "Giunta, dopo il gelo di questi giorni, di attivarsi presso il Governo nazionale per il riconoscimento dello stato di calamità naturale". Per Fiorini e Mancini "le temperature anomale stanno mettendo in ginocchio l'agricoltura umbra".

Perugia, 20 aprile 2017 – "Le temperature anomale di questi giorni, con picchi intorno allo zero in alcune zone, stanno mettendo in ginocchio l'agricoltura umbra". È quanto dichiarano i consiglieri regionali della Lega Nord, Emanuele Fiorini e Valerio Mancini.

"Si segnalano – spiegano Fiorini e Mancini - danni consistenti e diffusi alle coltivazioni, dovuti alle gelate notturne, che rischiano di mettere a repentaglio produzioni tipiche come, ad esempio, vino e olio. Per questo chiediamo l'immediata attivazione della Giunta regionale presso il Governo nazionale, per il riconoscimento dello stato di calamità naturale, affinché si possa alleviare una situazione che, con il passare delle ore, diventa sempre più critica per un comparto strategico del tessuto economico della regione Umbra".



QUESTION TIME: "RITARDI NELL'ELIMINAZIONE DEGLI ELETTRODOTTI A PERUGIA" - NEVI (FI) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE "TERNA DA NOI SOLLECITATA A COMPLETARE IL PROGETTO"

Perugia, 4 aprile 2017 – Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata, il consigliere regionale Raffaele Nevi (FI) ha illustrato il proprio atto ispettivo sui "ritardi della società Terna in merito all'avvio degli interventi di eliminazione degli elettrodotti che passano vicino alle case nella zona di San Sisto-Fontivegge. Visti i ritardi legati ai lavori concordati nell'accordo programmatico del 2011 tra la Giunta regionale e la società Terna – ha spiegato Nevi – è necessario chiarire il perché di tale situazione e cosa la Giunta intenda fare affinché Terna ottemperi agli impegni presi con la comunità perugina e umbra in genere".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto dicendo che "i tempi non dipendono solo dalla Regione, qui parliamo di un accordo di programma dove si affermava, intanto, un metodo di lavoro, che era quello di un tavolo regionale, coordinato appunto dalla Regione, per far sì che attraverso le procedure di Valutazione ambientale strategica vi fossero momenti di partecipazione di tutti gli Enti locali al processo di valutazione preventiva e anche di risoluzione di quelle problematiche che insorgono per interventi di questo tipo. L'accordo prevedeva da parte di Terna interventi per 83milioni di euro, indicando 12 priorità, tra cui quello oggetto dell'interrogazione. La linea San Sisto-Fontivegge, nel periodo 2015-2016, attraverso il tavolo di coordinamento VAS regionale, ha messo in condizione Terna di disporre dei sottoservizi, da parte dei rispettivi soggetti gestori, che interessano il territorio dell'abitato di Perugia ai fini dello studio di fattibilità del tracciato interrato della linea. Il 20 novembre 2016 Terna ha comunicato di avere avviato lo studio di fattibilità del tracciato da interrare, ma di essere un po' indietro, loro adducono tra i ritardi anche le complessità emerse dopo il sisma del 24 agosto, e in ogni caso la Regione, attraverso il competente servizio valutazione ambientale, ha già sollecitato e impegnato Terna per accelerare i tempi e procedere al progetto per quanto riguarda anche questa linea".

Nella replica conclusiva, Nevi si è dichiarato "un po' stupito dei tempi: se dobbiamo arrivare al 20 novembre 2016 per avviare lo studio di fattibilità c'è qualcosa che non va, io spero che almeno questa interrogazione serva a fare in modo che la Giunta regionale stia più dietro a Terna; è evidente che Terna sfugge perché interrare un tracciato, un elettrodotto costa molti soldi, ma è qui che l'interesse pubblico deve farsi valere, e quindi bisogna che su questo si stia dietro in maniera pressante a Terna, che è un'azienda ormai praticamente privata, e speriamo che facciano anche delle cose che interessano i cittadini e non solo quello che gli conviene a loro, magari per otti-

mizzare le linee. Spero ci sia una pressione forte e fra qualche mese tornerò a chiedere delucidazioni su questo perché veramente la gente è esasperata".

QUESTION TIME: "INTERVENIRE SU CHIRONOMIDI DEL TRASIMENO PER SALVAGUARDARE STAGIONE TURISTICA" - LEONELLI (PD) INTERROGA, ASSESSORE CECCHINI RISPONDE: "20MILA EURO IN PIÙ DELL'ANNO SCORSO"

Perugia, 4 aprile 2017 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dell'Umbria dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) ha illustrato l'atto ispettivo con cui chiede all'Esecutivo regionale di "conoscere quali tempestive iniziative e quali stanziamenti sono stati previsti per risolvere la problematica dei chironomidi al lago Trasimeno e salvaguardare la stagione turistica 2017".

Leonelli ha spiegato che "i chironomidi, se non sottoposti a controllo e contenimento rischiano di infestare pesantemente l'area del bacino del Trasimeno durante i mesi estivi. La stagione turistica dell'estate 2016 è stata funestata dalla presenza di questi insetti, causa anche il non tempestivo intervento delle autorità competenti. La stagione turistica è ormai alle porte, ed inizia con il 'danno indiretto' che il terremoto ha provocato anche in zone ombre distanti dai luoghi del sisma al punto da determinare una fondata preoccupazione tra gli operatori turistici del Trasimeno per la tenuta della stagione estiva. Abbiamo preso atto che c'è già stato un intervento e vorremmo sapere se ce ne saranno altri".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto confermando la "massima attenzione a un territorio di pregio come quello del Trasimeno. Gli interventi della Regione sono mirati a garantire la cura e la manutenzione dei luoghi e la salvaguardia della biodiversità. In questo caso non abbiamo fondi specifici per i chironomidi, ma ci rendiamo conto del disturbo che arrecano sia a chi vi abita che ai turisti. La Provincia ha portato avanti un progetto specifico fino al 2015, poi è finito e come Regione ci siamo fatti carico di dare una mano alla Provincia, con 50mila euro l'anno scorso e, per l'anno in corso, 40mila già disponibili, e altri 30mila individuati fra le risorse provenienti dalla eco-tassa".

Nella replica finale, Leonelli si è detto "soddisfatto della risposta dell'assessore che informa di 20mila euro in più rispetto allo scorso anno. Un segnale di attenzione a un territorio di pregio e così importante per il turismo".

QUESTION TIME: "MANCATO RISPETTO STANDARD AMBIENTALI E AGGIORNAMENTO AIA-VIA DELLA TK" - INTERROGA M5S, RISPONDE ASSESSORE CECCHINI "INVIATE DIFFIDE E RICHIESTE DI MIGLIORARE PARAMETRI"

Perugia, 4 aprile 2017 – I consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno interrogato la Giunta sul "mancato soddisfacimento degli standard ambientali imposti dall'AIA (Autorizzazione integrata ambientale) a Thyssen Krupp" e per sapere "come mai, dopo un anno e mezzo dal passaggio ufficiale di alcune competenze dalle Province alle Regioni, la Giunta non abbia ancora avviato nient'altro che un tavolo di lavoro, senza riscontri ufficiali in termini di aggiornamento AIA, mentre, secondo tutti gli indicatori, in questi anni la situazione generale è ulteriormente peggiorata, con lo sfondamento dei limiti previsti per la qualità dell'aria nella Conca ternana e le emissioni platealmente non captate di metalli pesanti, tra cui nichel, cromo, mercurio. Il procedimento deve ormai coordinarsi con una nuova Valutazione di Impatto Ambientale sull'intera fabbrica".

Liberati illustrando in Aula l'atto ha detto che "sembra particolarmente complicato fare rispettare le leggi a certe multinazionali. Sono passati tre anni e si fanno tavoli che a poco servono. Vi dovete assumere le vostre responsabilità e accompagnare l'azienda per riqualificare gli impianti. Temporeggiare non serve a nessuno. Il piccolo viene schiacciato e il grande nessuno lo tocca. Vorremmo capire se la Regione abbia almeno proceduto a inviare tutte le necessarie diffide all'azienda. Si chiede anche di consegnare copia delle citate diffide".

L'assessore Cecchini ha risposto che "sono state inviate diffide e richieste di migliorare i parametri. L'Aia rilasciata nel 2010 in un primo tempo aveva valenza quinquennale; con il nuovo decreto legislativo la durata può essere di dieci anni, a meno che non si ravvisi da parte delle Autorità competenti elementi che mettano in discussione la validità di questa Aia. E questo può avvenire anche il primo anno dopo il rilascio di questa autorizzazione. Il tutto sta in capo alla Provincia di Terni che d'intesa con Arpa, monitorando il sito industriale aveva già predisposto l'avvio delle procedure per rivedere l'AIA dal momento che determinati parametri erano al limite o a volte andavano anche oltre. Per questo l'Aia, che ancora non è stata rilasciata e aggiornata, ha avuto momenti di confronto dove la Regione, ha chiesto all'impresa di rimettersi in sintonia con i parametri che non erano giusti, anche attraverso diffide. Il lavoro avviato che ci è stato consegnato dalla Provincia di Perugia con iter già avviato, ha visto i nostri uffici continuare e le ultime conferenze che si sono tenute a marzo. Comunque quando si tratta della revisione di un'Aia non basta una conferenza di servizi perché le questioni in campo sono tante, e l'Ufficio ritiene che così stando le cose entro la fine del 2017 sarà nelle condizioni di completare la revisione AIA. E questo tre anni prima di quanto afferma la legislazione vigente, che appunto dà dieci anni di tempo".

Nella replica conclusiva, Liberati dice che "il riesame dell'autorizzazione integrale ambientale, sono stati messi per iscritto quattro anni dopo

soltanto perché le associazioni ambientaliste facevano pressione sulle Istituzioni sonnolente e narcotizzate dal potere economico di questa industria che non rispetta le regole. E le regole vanno rispettate. La ThyssenKrupp è ora che si metta a posto".

"CREARE IN UMBRIA UN PARCO SPERIMENTALE PER PRODURRE ENERGIA ELETTRICA CON PANNELLI INNOVATIVI FOTOVOLTAICI A FORMA DI ALBERI" – RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione per "creare in Umbria un parco sperimentale per produrre energia elettrica con pannelli innovativi fotovoltaici a forma di alberi". Per Ricci "il 21 per cento di quanto prodotto dalle fonti energetiche rinnovabili è generato da sistemi fotovoltaici, che sono in crescita".

Perugia, 6 aprile 2017 – "Creare in Umbria un parco sperimentale per produrre energia elettrica con pannelli innovativi fotovoltaici a forma di alberi". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) che annuncia la presentazione di una mozione con la quale invita la Giunta "a promuovere, nel quadro dei fondi strutturali per l'innovazione Fesr e nelle strategie energetiche regionali, un polo d'innovazione coinvolgendo l'Università degli Studi di Perugia e strutture private".

Per Ricci "lo scopo dovrebbe essere quello di creare un centro di ricerca per pannelli fotovoltaici ad alta intensità, materiali innovativi e flessibili nonché sperimentando tipologie estetiche, assonanti con l'ambiente, simili ad alberi. I modelli saranno utilizzabili per singoli edifici, ricarica innovativa di auto elettriche o centrali di produzione, mimetizzando i pannelli fotovoltaici a forma di alberi, in alternanza, con alberi veri".

"Secondo studi recenti – spiega Ricci – il 21 per cento di quanto prodotto dalle fonti energetiche rinnovabili è generato da sistemi fotovoltaici. Un sistema in ampia crescita negli ultimi 10 anni per il consumo elettrico e che avrà propulsione con gli innovativi pannelli fotovoltaici ad elevata efficienza e flessibili, prodotti con nuovi materiali quali il Grafene. Oltre alle forniture energetiche puntuali, l'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili sarà sempre più impiegata per automobili elettriche e nei sistemi di trasporto pubblici. E questo – conclude – con un crescente valore percepito: le persone manifestano una maggiore propensione alla spesa per acquistare energia elettrica e servizi prodotti con fonti energetiche rinnovabili".

"PER IL BIODIGESTORE DI OLMETO E' EMERGENZA, MA NESSUNO INTERVIENE" - LIBERATI (M5S) "LA REGIONE SURROGHI GLI ENTI INERTI E METTA IN SICUREZZA L'IMPIANTO"



Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, interviene in merito al biodigestore di Olmeto (Marsciano) rimarcando criticità sullo stato dell'impianto. Liberati ricorda che "un anno fa si tenne in Regione un incontro tecnico per illustrare i risultati della convenzione tra Università di Perugia e Comune di Marsciano per la Consulenza tecnico scientifica per la messa in sicurezza dell'impianto, e da tale incontro emerge la improcrastinabile necessità di mettere in sicurezza i tre silos in lamiera".

Perugia, 6 aprile 2017 - "L'impianto di digestione anaerobica di Olmeto (Marsciano) torna di nuovo sotto i riflettori. E non è un bello spettacolo. Emerge infatti una nota che fa il punto sullo stato tutt'altro esaltante in cui versa l'impianto, con pericoli ormai accertati per la salute umana. Si ripete più volte la parola 'emergenza'. Così il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, che ricorda come "un anno fa, a fine aprile, in Regione si era tenuto un incontro tecnico finalizzato a illustrare i risultati della convenzione siglata tra il Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale dell'Università degli Studi di Perugia e il Comune di Marsciano, per la 'Consulenza tecnico scientifica per la messa in sicurezza dell'impianto di digestione anaerobica di Olmeto', valutando le attività successive e conseguenti". "Da tale incontro - rimarca il consigliere pentastellato - emerge la improcrastinabile necessità di mettere in sicurezza i tre silos in lamiera, 'visto il loro contenuto e vista l'impossibilità di mettere in atto opere provvisorie di contenimento'. Così si legge nella nota allegata, a firma del Responsabile Ing. Francesco Zepparelli e del Sindaco Alfio Todini, inviata a Regione, Arpa, Provincia, Dipartimento di Ingegneria Civile e Ambientale, nonché a Sia Spa".

"Il rischio evidente per la pubblica incolumità - spiega Liberati - sarebbe legato: 'alla prossimità di danneggiamento in occasione di eventi sismici, attesi con un'intensità 3.7 volte superiori a quelli di progetto; alla vulnerabilità del contesto in cui insiste lo stesso (area destinata ad attività lavorative continuative, immediata vicinanza all'alveo del torrente Genna)'. Un anno dopo questa analisi - continua -, nonostante il logoramento dell'impianto, con pericolo sanitario-ambientale dovuto a possibile fuoriuscita della frazione liquida contenuta nei digestori, nonostante l'urgenza di provvedere, nessuno interviene con atti concreti. Il sindaco, pur sottoscrivendo la nota in cui ribadisce 'l'urgenza', non avrebbe paradossalmente ancora adottato quei provvedimenti contingibili di sua competenza, né sono note iniziative sul campo da parte di altri Enti, sebbene il tempo sia abbondantemente scaduto. La Regione, pertanto - conclude -, dispieghi immediatamente i suoi poteri, surrogando l'inerzia delle Istituzioni e mettendo finalmente in sicurezza l'impianto".

"IL M5S CHIUDERÀ L'INCENERITORE ACEA" - PER LIBERATI (M5S) "DAL SINDACO DI ROMA PRIMO ATTO CHE PORTERÀ ALLA FI-

NE DEL CRIMINALE AMMORBAMENTO SULLA PELLE DEI TERNANI"

Il consigliere regionale Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle) plaude all'azione del sindaco di Roma, Virginia Raggi, evidenziando che "in appena otto mesi ha riconosciuto il problema ambientale e sanitario esistente a Terni, attivandosi concretamente su una questione che da tempo ferisce la città". Per Liberati "l'inceneritore ternano chiuderà, considerando pure l'assurdità delle pratiche ambientali sinora portate avanti nei nostri territori".

Perugia, 14 aprile 2017 - "In appena otto mesi il sindaco di Roma, Virginia Raggi, ha riconosciuto il problema ambientale e sanitario esistente a Terni, attivandosi concretamente su una questione che da tempo ferisce la città". Lo evidenzia il consigliere regionale Andrea Liberati (Movimento 5 Stelle), sottolineando che "l'inceneritore Acea di Terni sarà definitivamente chiuso".

Liberati evidenzia che "quello approvato a Roma martedì scorso, col solo voto del M5S, è il primo atto di un percorso amministrativo e societario che, pur tra prevedibili ostacoli, porta alla fine del criminale ammorbamento sulla pelle dei ternani. Ciò mentre la Regione Umbria, diretta prima da Lorenzetti e tuttora da Marini, ha continuato con gli intrighi di sempre, favorendo precisi interessi affaristici vicini al partito, mentre in azienda (Terni En.A. e Acea) entrava una moltitudine di amici e famigli, sorta di bancomat di una vecchia politica adusa a occupare tutti i gangli della società".

Secondo l'esponente dell'opposizione consiliare, "per affrontare sul serio la vicenda di Terni, abbiamo dovuto espugnare la Capitale come M5S, allegoria che indica l'inconcludenza e l'indifferenza di lunga data di gran parte dei rappresentanti della Regione Umbria: oggi possiamo ben dire che la stagione di cricche e cricchette è finita. L'inceneritore ternano chiuderà, considerando pure l'assurdità delle pratiche ambientali sinora portate avanti nei nostri territori. Conseguentemente, un solo destino spetta a coloro che, in Regione e Comune di Terni, con una mano temporeggiavano, sostenendo la necessità dell'ennesimo studio sanitario nella Conca, mentre con l'altra vi autorizzavano nuovi inceneritori: costoro si ritirino al più presto a vita privata. Faranno danni solo a casa propria".

CACCIA AL CINGHIALE: "NECESSARIE SCELTE COERENTI E CONDIVISE CHE PORTINO AD UN NUOVO REGOLAMENTO" - AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE DI ASSOCIAZIONI VENATORIE E ATC

Audizione, ieri, in Terza Commissione, delle Associazioni venatorie, Coordinamento regionale squadre e Atc in merito alle problematiche inerenti il Regolamento regionale (30 novembre 1999, n. 34) relativo 'Prelievo venatorio della specie cinghiale'. È emersa, tra l'altro, la neces-



sità di un confronto tra tutti i soggetti interessati, compresi ovviamente gli agricoltori, che porti alla predisposizione di regole precise, chiare ed applicabili nella gestione della caccia al cinghiale. Auspicabile anche un maggiore controllo e monitoraggio dell'attività delle squadre.

Perugia, 19 aprile 2017 - "Necessario un confronto tra tutti i soggetti interessati, compresi ovviamente gli agricoltori, che porti alla predisposizione di regole precise, chiare ed applicabili nella gestione della caccia al cinghiale. Auspicabile un maggiore controllo e monitoraggio dell'attività delle squadre". È quanto sostanzialmente emerso dall'audizione di ieri, in Terza Commissione, a Palazzo Cesaroni delle Associazioni venatorie, Coordinamento regionale squadre e Atc in merito alle problematiche inerenti il Regolamento regionale (30 novembre 1999, n. 34) relativo 'Prelievo venatorio della specie cinghiale'. L'audizione era stata programmata dalla Commissione presieduta da Attilio Solinas a seguito del voto sul parere, richiesto dalla Giunta regionale, in merito alla modifica del regolamento relativo al 'prelievo venatorio della specie cinghiale'. Vale a dire la previsione di una proroga anche per la stagione venatoria 2017/2018 (dopo averlo fatto per le due precedenti stagioni) del divieto per gli Atc di iscrivere al registro per la pratica della caccia al cinghiale altre squadre oltre a quelle già iscritte. La Commissione ha legato tuttavia al parere favorevole un ordine del giorno, che verrà presentato in Aula e che imporrà l'Esecutivo regionale ad "aprire un confronto immediato con la Commissione medesima per porre in essere azioni immediate, dirette a superare il vigente regolamento al fine di produrre una nuova normativa in materia".

Sono intervenuti: STEFANO TACCONI (presidente associazione Libera caccia Perugia) "Da anni non cambia nulla, continuano ad esserci gli stessi danni e le stesse conflittualità tra le squadre. Non si riesce a trovare il bandolo della matassa"; EMANUELE BENNATI (presidente Arci caccia Umbria): "Serve un indirizzo serio, un ragionamento che porti a scelte condivise che portino ad un documento chiaro"; MASSIMO MANNI (Coldiretti): "Servono atti formali. La caccia va vista nella sua gestione complessiva. Sono aumentati i danni agli agricoltori. È necessario cambiare l'approccio al problema. Oggi il sistema è fuori controllo. Per la prossima stagione venatoria servono regole chiare"; MARCELLO SPIGARELLI (Coordinamento regionale squadre cinghiale): "Prevedere un tavolo con tutti i soggetti interessati per un nuovo regolamento uniforme che tenga conto dell'intero mondo dei cinghialisti. Monitorare attentamente la gestione, la filiera delle carni, la sicurezza"; DIONISIO MEZZASOMA (cacciatore singolo): "andrebbe integrata la caccia di selezione nelle aree dove non intervengono le squadre"; FRANCO DI MARCO (presidente Federcaccia Umbria): "Bisogna discernere il concetto di area vocata, sì al cinghiale, ma anche per altra selvaggina. Per la gestione vanno coinvolti tutti i

soggetti interessati, compresi gli agricoltori"; FRANCESCO RAGNI (Enalcaccia): "Le associazioni venatorie conoscono bene la situazione del territorio. Siamo disponibili a confrontarci con tutti, ma i cacciatori vanno attentamente ascoltati. Il territorio va riletto attentamente e suddiviso per distretti e non per Atc". LUCIANO CALABRESE (presidente Atc 2): "La teoria è una cosa, la pratica è un'altra. La gestione del cinghiale è molto complessa. Quando intervengono le squadre i risultati arrivano. Si potrebbero anche predisporre un'infinità di regolamenti, ma per attenuare i danni all'agricoltura non c'è regolamento che tiene"; IGOR CRUCIANI (presidente Atc 1): "Fondamentale sarebbe una revisione del territorio vocato per pianificare la gestione del cinghiale. La realtà è che i cacciatori diminuiscono ogni anno, le risorse calano ed i danni aumentano quindi non è più possibile fare fronte ai danni attraverso le tasse dei soli cacciatori".

Ad inizio riunione, come aveva già fatto in Commissione (non partecipò al voto), il consigliere MARCO VINICIO GUASTICCHI (Pd), ha ribadito che "la moratoria di un ulteriore anno rappresenta un escamotage per prendere tempo e non lavorare su un nuovo regolamento. Non è previsto un sistema premiante o penalizzante che permetterebbe di capire il modo in cui lavorano ed operano le squadre. Il regolamento deve prevedere l'annullamento di elementi monopolisti. Bisogna guardare con maggiore attenzione la parte organizzativa e strutturale del sistema. Va previsto il verbale elettronico per capire in che modo operano le squadre. La caccia non può essere gestita in modo funzionale ad una parte dei cacciatori. Dovrà essere la Commissione e l'Assemblea legislativa a valutare il documento proposto dalla Giunta". A margine degli interventi, il consigliere SILVANO ROMETTI (Socialisti) ha sottolineato la necessità di "affrontare con urgenza le problematiche legate alla caccia al cinghiale. Non è soltanto il prelievo a risolvere i problemi. Bisogna fare estrema attenzione nella gestione coinvolgendo nella regolamentazione tutti i soggetti interessati. Questa Commissione deve avere voce in capitolo nella predisposizione di un nuovo regolamento, tenendo conto delle esigenze di tutti". Il presidente ATTILIO SOLINAS (Misto- Mdp), nel fare una sintesi di quanto emerso, ha evidenziato la necessità di "predisporre un nuovo regolamento. È importante perseguire il proposito espresso unitariamente di creare un tavolo di confronto, magari con sede proprio all'interno di questa Assemblea. Le problematiche legate alla caccia al cinghiale vanno al di là della gratificazione venatoria del singolo cacciatore o della squadra, c'è un problema serio di danni alle colture, di incidenti stradali, di ingenti risorse che la Regione ogni anno è chiamata ad impegnare in proposito. È importante mettere in chiaro tutte le problematiche presenti ed affrontarle in maniera condivisa. Trovare dunque soluzioni gestionali, oltre che di prelievo, garantendo alle squadre di poter svolgere al meglio la loro attività".



CACCIA AL CINGHIALE: "REGOLAMENTI CHIARI PER GESTIRE PRELIEVO E CONTENIMENTO. RETI ELETTROSALDATE CON RISORSE REGIONALI PER SALVAGUARDIA AGRICOLTURA" - NOTA DI SOLINAS (MISTO-MDP)

Il consigliere regionale Attilio Solinas (Misto-Mdp) torna sull'audizione di ieri in Terza Commissione in merito alle problematiche inerenti il Regolamento regionale sul 'Prelievo venatorio della specie cinghiale'. Tra alcune sue proposte, oltre a quelle di prevedere regolamenti separati e specifici per il prelievo venatorio e per la gestione del contenimento della specie, quelle di uniformare il calendario umbro con quelle delle Regioni Marche, Toscana e Lazio e di un contenimento omogeneo ed uniforme su tutto il territorio regionale che comprenda anche le zone protette e le aziende faunistico venatorie".

Perugia, 19 aprile 2017 - "Prevedere regolamenti separati e specifici per il prelievo venatorio e per la gestione del contenimento della specie cinghiale. Importante è uniformare il calendario umbro con quelle delle Regioni Marche, Toscana e Lazio". Attilio Solinas (Misto-Mdp) torna sull'esito dell'audizione di ieri, nella Terza Commissione da lui presieduta, delle associazioni venatorie, Coordinamento regionale squadre e Atc in merito alle problematiche inerenti il Regolamento regionale relativo al 'Prelievo venatorio della specie cinghiale'.

Solinas, che è anche il presidente della Terza Commissione, si dice "soddisfatto delle proposte emerse", soprattutto, "della disponibilità di tutti i soggetti interessati a sedersi insieme intorno ad un tavolo con l'obiettivo di proporre un regolamento condiviso non solo tra le associazioni venatorie ed i coordinamenti delle squadre cinghialiste, ma con i rappresentanti degli agricoltori". Solinas rimarca anche l'importanza di prevedere un "contenimento omogeneo ed uniforme su tutto il territorio regionale che comprenda anche le zone protette e le aziende faunistico venatorie". Definisce "importante un censimento aggiornato attraverso foto trappole". A favore degli agricoltori, per Solinas è necessario, "prevedere il montaggio di reti elettrosaldate intorno ai terreni più soggetti ai danni mediante risorse regionali".

Secondo Solinas, infine, è auspicabile il "potenziamento della vigilanza venatoria, unitamente al sostegno dell'attività delle squadre, quali soggetti prioritariamente deputati al contenimento". In ultimo, il consigliere della maggioranza propone l'attivazione di una "filiera economica per l'utilizzo e la commercializzazione delle carni".

DISCARICA LE CRETE: "LA GIUNTA REGIONALE SOLLECITA ARPA PER L'UTILIZZO DEL GEORADAR" - NOTA DI FIORINI (LN) "QUALCOSA SI MUOVE A DISTANZA DI UN

ANNO DAL VOTO UNANIME DELLA NOSTRA MOZIONE"

Il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini, si dice soddisfatto che la "Giunta abbia deciso di attivarsi presso Arpa per richiedere l'utilizzo del georadar nella discarica Le Crete di Orvieto". Per Fiorini "finalmente si muove qualcosa a distanza di un anno dal voto unanime in Aula della nostra mozione".

Perugia, 20 aprile 2017 - "A distanza di un anno e mezzo dalla mozione della Lega nord e a 10 mesi dal voto unanime in Aula, la Giunta ha deciso di attivarsi presso Arpa per richiedere l'utilizzo del georadar nella discarica Le Crete di Orvieto, come richiesto dall'atto che ho firmato insieme a Valerio Mancini". È quanto dichiara il capogruppo regionale della Lega Nord, Emanuele Fiorini.

"Da una parte - spiega Fiorini - possiamo dirci soddisfatti di quanto, speriamo presto, si andrà a fare. Non possiamo, però, non sottolineare l'inerzia e la lentezza dei procedimenti politici e amministrativi conditi da continui rimpalli di responsabilità. A distanza di quasi un anno dal voto in Assemblea è servito battere i pugni nelle riunioni del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza per giungere all'adempimento della mozione. Finalmente la Giunta regionale ci ha comunicato di aver inviato una nota ad Arpa Umbria per chiedere di effettuare indagini anche attraverso l'uso di opportuni strumenti tecnologici, tra i quali il georadar, al fine di quantificare l'eventuale inquinamento sui terreni adiacenti la discarica Le Crete di Orvieto".

"Dopo un lunghissimo periodo di attesa - conclude Fiorini - di sollecitazioni e dopo varie discussioni nelle riunioni del Comitato, sembra che la Giunta si sia mossa per attivare quanto richiesto dall'oggetto della mozione votata all'unanimità. L'utilizzo del georadar o di altri strumenti tecnologici, servirà a fare luce su quanto sversato nel corso degli anni all'interno della discarica di Orvieto e dare, quindi, risposte concrete ai cittadini".

LAVORI D'AULA: ILLUSTRATE LE TRE MOZIONI SULLE PROBLEMATICHE AMBIENTALI DI TERNI - VOTAZIONE RINVIATA ALLA SEDUTA DEL 8 MAGGIO. SI LAVORA AD UN DOCUMENTO UNITARIO CONDIVISO

L'Assemblea legislativa dell'Umbria, dopo l'illustrazione di tre atti di indirizzo sulle criticità ambientali della Conca Ternana presentati da Centrodestra e civiche, M5S e Partito democratico, ha deciso di rinviare la votazione alla seduta dell'8 maggio. Nel frattempo i capigruppo consiliari lavoreranno alla stesura di un documento unitario e condiviso.

Perugia, 26 aprile 2017 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria, dopo l'illustrazione di tre atti di indirizzo sulle criticità ambientali della Conca Ternana presentati da Centrodestra e civiche, M5S e



Partito democratico, ha deciso di rinviare la seduta all'8 maggio accogliendo la proposta avanzata dalla presidente Donatella Porzi.

Alla presentazione dei documenti da parte di Raffaele Nevi (FI), Andrea Liberati (M5S) e Gianfranco Chiacchieroni (Pd) hanno fatto seguito gli interventi di Claudio Ricci (Rp), Silvano Rometti (SeR), Eros Brega (Pd), Emanuele Fiorini (Ln) e dell'assessore Fernanda Cecchini, al termine dei quali è stato deciso che i capigruppo consiliari lavoreranno, nei giorni che precedono la prossima convocazione, alla stesura di una mozione unitaria e condivisa, che tenga conto di quanto emerso nel dibattito d'Aula.

LE RELAZIONI

RAFFAELE NEVI (FI-primo firmatario mozione "Iniziativa da adottarsi da parte della Giunta ai fini dell'innalzamento della qualità dell'aria" condivisa da Claudio Ricci e Sergio De Vincenzi (Rp), Emanuele Fiorini e Valerio Mancini (Ln), Marco Squarta (FdI): "SU TERNI VA SPOSTATA UN'ATTENZIONE PARTICOLARE RISPETTO AL TEMA GENERALE DELL'INQUINAMENTO SU CUI È NECESSARIO INTERVENIRE IN MODO DIVERSO RISPETTO A QUANTO FATTO FINORA. È innegabile che nel tempo ci sono state diverse iniziative, investimenti anche da parte delle acciaierie e di altre aziende, operazioni che hanno portato innegabili benefici, ma non sono bastati e non bastano. Oggi occorre affrontare la situazione con una nuova sensibilità, coscienti che ambiente e salute sono sempre più legati. Già nella passata legislatura auspicavo approfondimenti più seri. Per i problemi ambientali di Terni serve un riconoscimento ai livelli istituzionali più alti. È necessario costruire un Piano strategico di azioni da mettere in campo nel breve, medio e lungo periodo. La Regione non può scaricare tutto sugli Enti locali, ma deve intervenire con forza sul Governo nazionale per costruire azioni affinché Terni venga riconosciuta quale città con una situazione ambientale particolarmente complessa. Per questo, per agire con forza sul problema, vanno coinvolte tutte le forze politiche e tutti i loro rappresentanti di ogni livello. È chiaro che la questione inceneritori ha alzato il livello dell'attenzione, prima con Acea ed ora con Terni Biomassa, ma il problema di Terni non è legato soltanto ai due inceneritori. I problemi sono molto più ampi e più gravi. Non va dimenticato che Terni è tra le più importanti città industriali italiane e la sua situazione va portata con urgenza sul tavolo governativo. Serve uno sforzo straordinario da parte dello Stato sull'ambiente e sulla salute, in una realtà dove, in caso contrario, andrebbero in crisi i cittadini, ma anche le stesse imprese. È ovvio che anche le industrie devono fare uno sforzo per il miglioramento della situazione ambientale. Il mio auspicio è che si possa arrivare ad una risoluzione unitaria su un tema fondamentale come questo. Dopo il riconoscimento quale area di crisi industriale complessa per Terni e Narni, serve ora una presa d'atto di una crisi che riguarda la tematica ambientale. Oltretutto l'industria green porterebbe comunque

nuovi posti di lavoro. Questo è il momento giusto per lavorare insieme su un obiettivo comune".

ANDREA LIBERATI (M5S-primo firmatario mozione "Situazione di grave criticità ambientale e sanitaria della Conca ternana. Inceneritori gestiti da Terni Biomassa e Acea. Contrarietà della Regione agli inceneritori medesimi ed alla creazione in Umbria di attività volte all'incenerimento di rifiuti. Trasferimento a Terni delle sedi operative delle direzioni regionali 'Ambiente - Energia' e 'Salute'. Iniziative da adottarsi da parte della Giunta" condivisa da Emanuele Fiorini (Lega Nord): "GRAVE L'ASSENZA DELLA PRESIDENTE MARINI. QUESTA DISCUSSIONE ARRIVA IN AULA IN RITARDO. È stato scritto anche un libro, 'Gli impolverati', sulle menzogne che sono state dette per oltre 100 anni sull'impatto delle acciaierie sul territorio e sui cittadini ternani. Da moltissimo tempo è noto l'impatto delle polveri su tutta l'area e ciò ha portato, oltre ai problemi sanitari, al crollo del valore degli immobili e dei terreni. Già un secolo fa si sapeva dei danni che il pulviscolo causava alle mucose e ai polmoni. Ora ci troviamo di fronte alla necessità di una bonifica che costerà miliardi. I sensori di Arpa ci parlano del superamento di tutti i parametri per Nickel e Cromo, al pari di un'area industriale. Abbiamo a Terni il più grande immondezzaio siderurgico d'Italia, da cui filtrano metalli pesanti nell'acqua. L'assenza della presidente mi fa pensare che lei non abbia notizie complete sul danno miliardario fatto all'ambiente e alla salute. Permane, dopo 100 anni, il ricatto del lavoro rispetto alle responsabilità ambientali dei proprietari dell'acciaieria. Servirebbe una inchiesta giudiziaria seria per accertare le vere responsabilità: c'è un problema anche giudiziario. La magistratura dovrebbe superare il ritardo accumulato in tanti anni. La politica dovrebbe trattare diversamente la dirigenza della Thyssen, esercitando finalmente il proprio ruolo".

GIANFRANCO CHIACCHIERONI (PD-firmatario mozione "Riconoscimento area ambientale complessa della Conca ternana"): "LA QUESTIONE NON RIGUARDA SOLO LA CITTÀ DI TERNI. SE LA SOCIETÀ INDUSTRIALE VUOLE CONTINUARE A SVOLGERE LE PROPRIE ATTIVITÀ DEVE AFFRONTARE IL PROBLEMA DELL'IMPATTO AMBIENTALE, ma per farlo deve ricorrere all'innovazione tecnologica e alla ricerca. Terni è la seconda città industriale d'Italia e, quindi risente di questo tipo di problematiche ambientali complesse. Siamo soddisfatti se si insedia una nuova azienda, ma poi dobbiamo anche saperne mitigare l'impatto. Siamo chiamati a fare risposte rispetto all'impatto di un assetto industriale che altrove non esiste più. Governo nazionale e Unione europea devono essere coinvolti sulla questione. Va posta la problematica delle risorse: c'è un costo sociale da affrontare e vanno coinvolti tutti i centri di ricerca, comprese le università. Andrà verificata anche l'azione, iniziata dalla Giunta precedente, di spostamento del traffico pesante dall'ambito cittadino. Dobbiamo lanciare una sfida importante, partendo dalla situazione dei lavoratori".



GLI INTERVENTI

CLAUDIO RICCI (RP): "LA QUESTIONE AMBIENTALE DELLA CONCA TERNANA VA CONSIDERATA UN PROBLEMA STRATEGICO PER TUTTA L'UMBRIA. DOBBIAMO TRASFORMARLO DA PROBLEMA A OPPORTUNITÀ. Per farlo serve un contratto istituzionale tra Governo, Regione e le altre istituzioni interessate che dia continuità strategica e finanziaria all'azione che si intende portare avanti; serve una cabina di regia ambientale che misuri gli elementi ambientali; il tutto sostenuto da un piano strategico definitivo per individuare il passaggio dalla manifattura tradizionale al nuovo manifatturiero più leggero e compatibile con l'ambiente. La media nazionale degli sforamenti delle pm10 è di 35 giorni: a Terni nel 2016 sono stati ben 59 giorni. La cabina di regia ambientale a cui dobbiamo pensare dovrà svolgere una ricognizione su tutti i dati e gli studi finora fatti, per generare un modello di gestione in tempo reale dei dati, utilizzando i dati storici per arrivare ad una zonizzazione del territorio. Solo così sarà possibile un atto di pianificazione, per la tutela del paesaggio e per capire quale sviluppo possibile e sostenibile possa essere giusto per l'area ternana. La Conca deve diventare un modello di sperimentazione di un 'paesaggio ambientale', che dovrà incidere sulla riduzione degli impianti esistenti".

SILVANO ROMETTI (SER): "AUSPICO UN ATTO CONDIVISO NELLA MANIERA PIÙ LARGA POSSIBILE. BENE AVERE UN APPROCCIO ORGANICO come quello che sta improntando la Giunta, perché questo argomento va affrontato nella sua complessità, creando strumenti tecnici ed economici per realizzare un piano di intervento organico per affrontare il problema. Concordo sulla necessità di uno studio epidemiologico per capire quali sono stati gli effetti sulla popolazione determinati in questi anni. Sono d'accordo anche sulla volontà di creare una capacità vasta di governance e di controllo, coinvolgendo il livello istituzionale locale e nazionale, mettendo insieme la politica, gli organi di controllo, le categorie economiche e sociali. Il problema di Terni, però, non sono solo l'acciaieria e gli inceneritori: il fenomeno dell'inquinamento atmosferico ha dimensioni diverse. Gli studi sulla qualità dell'aria dimostrano che il 40 per cento delle emissioni è dovuto agli impianti di riscaldamento; un altro 40 per cento è dovuto al traffico; mentre il contributo delle attività produttive è intorno al 20 per cento. E in questi anni alle attività produttive è stato chiesto di diminuire le emissioni in atmosfera applicando le migliori tecniche. Il fenomeno ambientale nella Conca ternana è da non sottovalutare, ma il problema viene da lontano".

EROS BREGA (Pd): "IN ITALIA MANCA CHIARAMENTE UNA PROGRAMMAZIONE LEGATA ALL'INDUSTRIA E ALL'AMBIENTE. Se fosse passato il referendum dello scorso dicembre alcune competenze sarebbero ritornate allo Stato. La programmazione di una Regione è obiettivamente povera e con molteplici difficoltà. Dobbiamo comunque riconoscere quanto è stato fatto. Terni

non può essere paragonata a Taranto. Le scelte fatte in passato sono state importanti a livello economico. È oggettivamente difficile governare certi tipi di processi quando è una città a nascere intorno ad una fabbrica. Già cento anni fa esistevano problemi ambientali seppure in forma diversa. Le istituzioni e l'azienda hanno fatto importanti sforzi. Nel 2004, con la crisi del magnetico si diede vita ad un protocollo istituzionale con l'azienda con quest'ultima che fece la sua parte, la parte pubblica un po' meno. Si parlava della famosa 'bretella' già nella Giunta Ciurro, sarebbe dunque importante, come Regione, dare a quel territorio questa infrastruttura. Purtroppo gli strumenti a nostra disposizione sono limitati. La questione va portata all'attenzione del Governo nazionale".

EMANUELE FIORINI (Ln): "L'UMBRIA CAMBI URGENTEMENTE LA POLITICA AMBIENTALE. Per la prima volta a livello mondiale si è aperto un grande dibattito su ambiente e inquinamento. Siamo di fronte a verità che non possono essere più sottaciute o nascoste. Il dibattito è arrivato dunque a livello locale e tutti noi siamo consapevoli dell'importanza di questo tema. Siamo tutti chiamati a raggiungere risultati importanti per i nostri concittadini. Serve prevedere azioni concrete e percorsi attendibili e fattibili. Il tema ambientale è oggettivamente complesso e variegato, a partire dalla chiusura del ciclo di smaltimento dei rifiuti che non può prevedere l'incenerimento o pattumiere. Dobbiamo interessarci anche dell'industria pesante. Ad Ast dobbiamo chiedere se si è mai rivolta alla Commissione Europea per interventi specifici ed eventualmente quali risposte ha avuto. È importante convocare i quadri responsabili dell'azienda per capire cosa è stato fatto. La cultura dell'ambiente va promossa sin dalla scuola. Per quanto attiene alla vicenda di Terni Biomassa si è assistito ad un rimpallo di responsabilità tra Comune ed altri livelli istituzionali. Si è convenuto su un nuovo studio epidemiologico sulla città di Terni. Nel frattempo era auspicabile sospendere le autorizzazioni anche per gli impianti esistenti. È chiaro che la situazione va monitorata costantemente attraverso approfondimenti a 360 gradi in Commissione. L'Umbria è chiamata urgentemente a cambiare la sua politica ambientale".

FERNANDA CECCHINI (assessore): "RIDURRE LE FONTI DI EMISSIONI INQUINANTI, UTILIZZARE LE MIGLIORI TECNOLOGIE DISPONIBILI - Le differenziazioni espresse durante il dibattito si basano sulla contrapposizione politica più che su dati certificabili. Le tre mozioni hanno fatto emergere solo alcune delle tante problematiche. Terni ha problemi ambientali perché si trova in una Conca in cui nel tempo si sono insediate diverse industrie, anche chimiche, che hanno portato sviluppo e lavoro ma anche problemi di salute e all'ambiente. Soprattutto in un periodo in cui la sostenibilità economica prevaleva su quella ambientale. La Thyssen già nel 2010 ha ottenuto l'Autorizzazione integrata ambientale, spendendo per questo 20milioni di euro per la



sostenibilità ambientale e l'efficienza energetica. L'Aia per 'Terni biomassa' ha diminuito del 70 per cento i limiti delle emissioni in atmosfera rispetto all'autorizzazione precedente. Le emissioni di pm10 nel territorio del comune di Terni dipendono dal riscaldamento domestico, dai trasporti e solo il 6 per cento dai processi produttivi. Il Comune sta redigendo il piano del traffico per diminuire quelle emissioni e si sta lavorando per ridurre anche l'inquinamento causato dai sistemi di riscaldamento. È stato costituito l'Osservatorio regionale salute-ambiente, che dovrà dare priorità alle situazioni come quella della Conca ternana. Dobbiamo puntare ad applicare le migliori tecnologie esistenti, sfruttando le risorse che arriveranno, anche per gli investimenti che mirano alla economia circolare, alla riduzione delle emissioni, alla produzione energetica di qualità, al miglioramento della qualità ambientale. Non può essere fatto tutto dal pubblico: il Tavolo per la qualità dell'aria, di cui fanno parte tre assessori, vedrà la partecipazione dei privati coinvolti nei processi produttivi".

"AREA DI TERNI ESSENZIALE PER L'UMBRIA. ATTIVARE UNA CABINA DI REGIA E UN CONTRATTO ISTITUZIONALE" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) torna sulle problematiche ambientali della conca ternana. Per Ricci "l'area di Terni è essenziale per l'Umbria. Serve attivare una cabina di regia per il controllo ambientale e un contratto istituzionale per avere attenzioni continue dal Governo e dall'Europa".

Perugia, 27 aprile 2017 - "L'area di Terni è essenziale per l'Umbria. Serve attivare una cabina di regia per il controllo ambientale e un contratto istituzionale per avere attenzioni continue dal Governo e dall'Europa". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp).

Per Ricci "l'area di Terni deve essere considerata prioritaria, per l'Umbria, in quanto rappresenta una parte fondamentale dell'economia regionale in termini di posti di lavoro e Prodotto interno lordo. Per questo la situazione ambientale, che potremmo chiamare il paesaggio ambientale, e gli aspetti di tutela devono emergere come una priorità e opportunità. È essenziale sviluppare una struttura permanente, una cabina di regia, che attraverso un più raffinato sistema di sensori, valuti in ogni momento la situazione ambientale per delineare le azioni migliori da attivare e orientare le scelte urbanistiche. Ma anche per tenere sotto controllo le situazioni più delicate".

"Come sottolineato ieri in Assemblea legislativa - prosegue Ricci - la Regione Umbria, insieme ai parlamenti umbri, deve chiedere con forza che l'area ternana sia oggetto di un contratto istituzionale di sviluppo. Un contratto fra componenti pubbliche e private che impegni il Governo italiano, anche intercettando fondi europei, al fine di dedicare, permanentemente, attenzioni e risorse

a Terni per la tutela ambientale e lo sviluppo. Uno sviluppo anche legato al nuovo manifatturiero, la robotica, l'innovazione, i nuovi materiali e il settore del digitale avanzato".

VALNESTORE: "LA COMMISSIONE D'INCHIESTA CRIMINALITÀ CONVOCHI IN AUDIZIONE ENEL E L'AVVOCATO BISCOTTI, COME RICHIESTO DA QUATTRO MESI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Perugia, 27 aprile 2017 - "Il M5S si aspetta che, entro poche ore, la Commissione regionale d'inchiesta contro la criminalità organizzata fissi l'audizione di Enel, così come dell'avvocato Biscotti, difensore di molte famiglie della Valnestore". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, sostenendo che stiamo parlando di "un altro brano di un'Umbria tradita e vilipesa per decenni".

Per Liberati siamo di fronte ad "un pactum sceleris i cui protagonisti restano ancora ignoti, ad un accordo rafforzato da un'omertà tanto duratura quanto insopportabile. Dopo questo, nel settembre 2015 il Gruppo regionale M5S, su indicazione di alcuni coraggiosi residenti, ha avviato un'operazione verità che, partita dalle ingentissime quantità di ceneri interrate in quel di Fabro Scalo, è giunta fino alla Valnestore. Le ampie indagini di oggi sono conseguenza di un altro tappo fatto finalmente saltare, con l'aiuto di esponenti e attivisti M5S di Panicale e Piegaro, a garanzia di tutte le persone perbene. Ma non basta. Mi aspetto pertanto - conclude Liberati - che, nel breve volgere di poche ore, in Regione si fissi l'audizione, richiesta ormai più di quattro mesi fa".



BANCHE: "TUTELARE I RISPARMIATORI DELLA CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO" - ROMETTI (SER) ANNUNCIA UNA MOZIONE: "LA REGIONE INTERVENGA SUL GOVERNO"

Il capogruppo dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti, annuncia la presentazione di una mozione per impegnare la Giunta regionale ad intervenire sul Governo nazionale affinché vengano tutelati i risparmiatori della Cassa di Risparmio di Orvieto. Rometti spiega che la banca, "negli anni e fino al 2016, ha posto in essere una consistente attività di intermediazione per la collocazione di prodotti finanziari, in parte provenienti dalla Banca Popolare di Bari che partecipa, quindi, al proprio capitale".

Perugia, 10 aprile 2017 - "La Giunta regionale si attivi presso il Governo nazionale al fine di tutelare i piccoli risparmiatori della Cassa di Risparmio di Orvieto ed anche, più in generale, i risparmiatori di tutto il proprio territorio di riferimento, scongiurando in tal modo un danno ingente per la nostra regione". È il dispositivo di una mozione presentata dal capogruppo dei Socialisti e Riformisti, Silvano Rometti.

Nell'atto di indirizzo, l'esponente socialista spiega che "la Cassa di Risparmio di Orvieto, negli anni e fino al 2016, ha posto in essere una consistente attività di intermediazione per la collocazione di prodotti finanziari, in parte provenienti dalla Banca Popolare di Bari che partecipa, quindi, al proprio capitale. Il ricavato delle operazioni di vendita - aggiunge - è andato a costituire parte dell'aumento di capitale della Banca Popolare di Bari, che in sede di approvazione del bilancio di esercizio, chiuso al 31 dicembre 2015, ha registrato una perdita economica pari a circa 500 milioni di euro, con conseguente svalutazione delle azioni di oltre il 20 per cento".

Rometti evidenzia che "in fase di vendita dei titoli ai risparmiatori della Cassa di Risparmio di Orvieto era stato assicurato che l'investimento, in caso di richiesta, sarebbe stato smobilizzato nell'arco di un breve periodo temporale. Ed a fronte di una massiccia richiesta di vendita delle azioni, intervenuta tra gli anni 2015 e 2016, il mercato interno ha registrato un vero e proprio tracollo".

Silvano Rometti aggiunge che il DL '3/2015' ha imposto alle Banche popolari con un attivo patrimoniale superiore agli 8 miliardi di euro, come nel caso della Banca Popolare di Bari, la trasformazione in spa. Il DL ha inserito, tra l'altro, una norma che consente una limitazione del diritto di recesso, potendo lo stesso essere esercitato dalla stessa banca entro limiti temporali indefiniti, che consentono in tal modo all'istituto bancario debitore di stabilire se e quando rimborsare gli azionisti creditori. Nell'evidenza di questo difetto costituzionale, il Consiglio di Stato ha posto alla Corte Costituzionale la relativa questione di legittimità, con la sospensione, nel contempo, del termine di convocazione dell'assemblea di trasformazione".

Il capogruppo socialista spiega infine che "a seguito di tale situazione, i risparmiatori della Cassa di Risparmio di Orvieto si trovano nella condizione che vede: le proprie azioni bloccate e non vendibili sul relativo mercato; le azioni non rimborsabili, secondo quanto previsto dal codice civile, a causa della mancata trasformazione della banca in spa; l'impossibilità di azionare la richiesta di liquidazione coatta amministrativa in forza dell'intervenuta sospensiva del Consiglio di Stato in attesa della decisione della Consulta".



"I PROFESSIONISTI UMBRI HANNO DIRITTO AD ESSERE AMMESSI AI BANDI EUROPEI" - NEVI (FI) ANNUNCIA UNA INTERROGAZIONE E UNA MOZIONE

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, annuncia una interrogazione "per sapere i motivi per i quali l'Umbria non ha recepito quanto previsto dalla legge di stabilità 2016 sul piano Tajani per le libere professioni". Per Nevi "i professionisti umbri hanno diritto ad essere ammessi ai bandi europei come succede già in altre 19 Regioni italiane". Nevi presenterà anche una mozione per chiedere di "predisporre i prossimi bandi in modo tale che vi siano anche i liberi professionisti tra i beneficiari".

Perugia, 3 aprile 2017 - "I professionisti dell'Umbria hanno diritto ad essere ammessi ai bandi Por, Fse e Fesr 2014-2020 come succede già in altre 19 Regioni italiane". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, che annuncia la presentazione di una interrogazione alla Giunta "per sapere i motivi per i quali l'Umbria ha scelto di non attuare quanto previsto dalla legge di stabilità 2016, che ha recepito in Italia il piano Tajani per le libere professioni".

"Questo - spiega Nevi - non è più tollerabile, anche perché non è in linea con una legge dello Stato che, ancorché priva di sanzioni, deve essere assolutamente rispettata dalle Regioni. A tal fine annuncio che chiederò a tutto il centrodestra di firmare una mozione che impegni la Giunta regionale a predisporre i prossimi bandi, anche quelli di imminente uscita a valere sul Fondo sociale europeo e sul Fondo europeo di sviluppo regionale, in modo tale che vi siano anche i liberi professionisti tra i beneficiari".

Per Nevi "questa è stata una grande battaglia portata avanti e vinta da Antonio Tajani in Europa, quando fu Commissario europeo alle Attività produttive, che si è concretizzata con la stesura del piano d'azione per le libere professioni del 2014, poi recepito dallo Stato italiano con la legge di stabilità 2016 (art.1 c.821 della legge '208/2015') mai attuata dalla Regione Umbria. L'esclusione dai bandi di avvocati, commercialisti, medici, geometri, ingegneri, architetti, geologi è assolutamente illegale, inaccettabile se non frutto di una discriminazione ideologica che affonda le radici nella storica avversione della sinistra umbra per le libere professioni".

QUESTION TIME: "RISORSE E TEMPI PER GARANZIA GIOVANI E PACCHETTO ADULTI". SMACCHI (PD) INTERROGA, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE "GRANDE INTERESSE DA UMBRI, APPENA POSSIBILE RIAPRIREMO I TERMINI"

Perugia, 4 aprile 2017 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa è stata discussa l'interrogazione a risposta immediata del consigliere Andrea Smacchi (Pd) relativa alle "azioni che la

Giunta intende intraprendere per dare attuazione in tempi rapidi ai progetti lavorativi collegati alle 8mila adesioni pervenute in poche settimane e al fine di trovare nuove risorse per garantire opportunità di inserimento lavorativo anche a chi non ha potuto aderire prima del 15 febbraio al pacchetto-giovani e al pacchetto-adulti previsto nel programma Politiche del lavoro 2016-2017 della Regione Umbria".

Smacchi ha sottolineato che "il piano del lavoro messo in campo dalla Regione Umbria per il 2016-2017 è un piano importante a cui sono stati destinati 70milioni di euro: 24milioni dedicati ai giovani sotto i 29 anni, 16milioni per il pacchetto adulti. Il piano del lavoro 2016-2017 si completa con il pacchetto smart che prevede 13milioni di euro per tirocini di ricerca anche all'estero, e il pacchetto imprese con 13milioni di euro, per programmi di sviluppo aziendali finalizzati all'assunzione tra cui il progetto Cresco. Ora la Regione in attesa delle risorse comunitarie ha riaperto i bandi e quindi i termini, ma dopo alcuni mesi sono state rchiuse le possibilità di iscrizione e di adesione perché nel frattempo erano giunte circa 8mila adesioni. In pochi mesi sono stati impegnati 40milioni di euro, a fronte di circa 22mila iscrizioni al Garanzia Giovani e di circa 4mila al Pacchetto Adulti. Serve una fotografia per le risorse che potranno essere rimesse in questi programmi per il futuro, ma anche un punto sul grande lavoro dei centri per l'impiego. Il problema c'è, perché su 150 persone, 46 sono precarie ed è chiaro che non si può dare certezza di lavoro ai nostri giovani o ai nostri adulti, quando ci sono delle persone a cui noi li affidiamo che anche loro hanno la precarietà e l'incertezza del lavoro".

L'assessore Fabio Paparelli nella risposta ha spiegato che "Garanzia Giovani in Umbria ha riscosso un elevato interesse da parte dei giovani. Per questo abbiamo dovuto interrompere il flusso da fuori regione per dedicarci ai nostri giovani. Al Garanzia giovani hanno aderito 20.336 giovani, 16.442 sono stati presi in carico, 14.292 hanno ricevuto una proposta e di questi 1.152 hanno avuto contratti a tempo indeterminato, 4600 contratti a tempo determinato, 1.756 di apprendistato, 2mila tirocini e 300 giovani sono stati coinvolti nel servizio civile. Per questa grande adesione abbiamo deciso di cofinanziare il programma con 7milioni di euro. Il 16 aprile 2016 abbiamo sospeso la possibilità di inviare le domande per esaurimento delle risorse stanziare per i tirocini. Il 30 maggio abbiamo deciso di interrompere la possibilità di stipulare patti di servizio per l'assegnazione di queste misure. Dando continuità al programma nazionale Garanzia Giovani, abbiamo previsto una sorta di garanzia giovani Umbria in attesa che la misura del Governo si rimettesse in moto, stanziando 24milioni. Con la registrazione al portale c'è stata un'adesione di 4.512 giovani, 2.568 presi in carico dai centri per l'impiego, di cui 2mila circa a Perugia e 500 a Terni. Questo per il numero esiguo di addetti in provincia di Terni. Per questo



ieri abbiamo approvato una delibera di rafforzamento. Ad oggi abbiamo assegnato circa 2mila misure, 800 per il diritto dovere, 382 voucher formativi. Abbiamo interrotto il flusso perché prima dobbiamo finire di servire quelli che abbiamo e il numero dei dipendenti dei centri per l'impiego non ci consentono di prendere in carico ulteriori persone perché non riusciamo a dare la risposta nei tempi che noi vorremmo. Non appena avremo smaltito la gran parte, riapriremo la misura. Lo stesso vale per il Pacchetto Adulti, con 2.300 prese in carico. Ricordo poi i progetti Cresco con 456 assunzioni già previste". Nella sua replica Smacchi ha detto che "siamo sulla strada giusta, ora bisogna assestare bene la macchina. Bisogna sapere bene che tipo di contratti sono. Nel pacchetto Adulti ci sono molti disabili: questo significa che su questo fronte dobbiamo fare uno sforzo ulteriore per la finalizzazione dei colloqui".

QUESTION TIME APPALTI: "VERIFICARE CONDIZIONI ESCLUSIONE /DECADENZA DI QUELLI ASSEGNATI AL CNS, DOPO SENTENZE CONSIGLIO DI STATO" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) INTERROGANO ASSESSORE BARTOLINI

Perugia, 4 aprile 2017 - I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno interrogato la Giunta regionale circa la "verifica delle condizioni di esclusione e decadenza degli appalti assegnati al Cns in Umbria dopo le sentenze del Consiglio di Stato da cui è emerso che il Cns, socio Legacoop, è parte di una serie di cooperative coinvolte in un cartello per la pulizia delle scuole, con la perdita dei requisiti morali e la violazione della norma 101 del Trattato fondativo dell'Unione Europea, concernente la concorrenza tra imprese".

"Conformemente ai principi di efficacia e efficienza amministrativa, al Codice degli Appalti - ha sottolineato Liberati - ogni ente e stazione appaltante deve esercitare poteri di verifica al fine di individuare possibili cause di esclusione/decadenza dai bandi di gara, garantendo legalità alla pubblica amministrazione, assicurando piena e sana concorrenza tra aziende, tutelando le libertà economiche". Nell'interrogazione si chiede quindi all'Esecutivo di Palazzo Donini di "segnalare il caso, dopo le sentenze di condanna del Consiglio di Stato, anche alle altre amministrazioni dello Stato e se, nell'attesa di ulteriori approfondimenti, non voglia attivare i poteri di autotutela come fatto dall'Azienda Ospedaliera della provincia di Salerno per una gara di pulizie dalla quale ha escluso irrevocabilmente il Cns".

L'assessore Antonio Bartolini, nella risposta, ha detto che: "Per quanto riguarda la Regione Umbria, non ne esiste alcuno aggiudicato al consorzio Cns. In merito alle tre sentenze sottolineate nell'interrogazione, di cui soltanto una riguarda il Cns, risponde al vero che prima il Tar e poi il Consiglio di Stato hanno confermato, seppure riducendola, una sanzione rilevando dunque la

situazione abusiva. Nella interrogazione viene anche citata una gara dove è stata attivata l'autotutela presso l'Azienda ospedaliera di Salerno, va però rimarcato come questo annullamento, derivante proprio dalle sentenze richiamate, è stato a sua volta annullato dal Tar di Salerno che, approfondendo la tematica sollevata, ritiene che la sanzione erogata dall'Antitrust non sia motivo né di esclusione, né tantomeno di autotutela, con questa argomentazione: la previsione di tutele anticoncorrenziali, sanzionate dalle autorità europee era prevista nella direttiva, ma rappresentava una opzione che non è stata tradotta dal decreto legislativo 50, e quindi il Tar di Salerno ritiene che non debba e non possa essere oggetto di esclusione. Del resto, va ricordato che l'accertamento c'è stato, come pure la sanzione ed in base alla giurisprudenza 'Cedu' (Sentenze della Corte europea dei diritti dell'uomo) esiste in questa materia il principio del 'ne bis in idem', per cui dopo un accertamento tipico come in questo caso, non debbano essere disposte altre misure".

Liberati, nella replica, ha commentato che, "quello che prevede il buon senso viene smentito da quanto raccontato e descritto dall'assessore, che non ha tenuto conto come la sentenza del Tar non sia definitiva, in quanto manca ancora il Consiglio di Stato. Bisogna vedere poi se il riferimento del Tar di Salerno sia o meno alla sentenza precedente del Tar o del Consiglio di Stato. Quindi la risposta è incompleta. Per quanto riguarda poi la materia, la pubblica amministrazione ha un potere di autotutela che può mettere immediatamente in atto, in caso contrario è complice dei furbi".

"CORTE DEI CONTI UE ATTESTA FALLIMENTO DEL GARANZIA GIOVANI" - NOTA DI CARBONARI (M5S) "DISCUTERE NEL MERITO LE NOSTRE PROPOSTE PER L'OCCUPAZIONE IN UMBRIA"

Il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari, sostiene che la "Corte dei Conti dell'Ue attesta il fallimento del programma Garanzia Giovani in Italia". Per Carbonari la Giunta "deve iniziare a discutere nel merito le nostre proposte per l'occupazione in Umbria, a partire da quella di valutare gli enti di formazione in base alle reali opportunità di lavoro che riescono a far ottenere agli allievi".

Perugia, 5 aprile 2017 - "La Corte dei Conti dell'Unione Europea attesta il fallimento del programma Garanzia Giovani in Italia. La maggioranza e la Giunta insisteranno così o piuttosto inizieranno a discutere nel merito le nostre proposte per l'occupazione in Umbria?". È quanto si chiede il consigliere regionale del Movimento 5 Stelle, Maria Grazia Carbonari.

Per Carbonari "le perplessità che abbiamo tante volte espresso in merito al Piano lavoro della Giunta si stanno purtroppo materializzando sempre con maggiore drammaticità. La nostra Regio-



ne si pone come maglia nera d'Italia in termini di precarietà e utilizzo dei famigerati vouchers. Fino ad ora, la Giunta Marini ha ricalcato le politiche renziane del Jobs Act, con annunci, finti incentivi, sigle incomprensibili, inglesismi, eliminando tanti diritti e la dignità del lavoro. Ieri, la risposta dell'assessore Fabio Paparelli all'interrogazione del consigliere Andrea Smacchi, è stata l'occasione per ricevere un quadro aggiornato sulle cosiddette misure a sostegno dell'occupazione in Umbria. Sono stati spesi 70 milioni di euro, di cui 24 per il programma Garanzia giovani. E nell'ambito di questo programma su 20.336 richieste (al netto dei cancellati) solo 1.152 ragazzi hanno ricevuto contratti a tempo indeterminato e 4.600 a tempo determinato: una percentuale pari ad appena il 28 per cento".

"Pochi giorni fa - continua Carbonari - la stessa Corte dei Conti dell'Unione europea, nella 'Relazione sull'impatto delle politiche europee sulla disoccupazione giovanile' ha attestato il fallimento del progetto Garanzia giovani, scrivendo chiaramente che esso 'ha compiuto progressi limitati e conseguito risultati che non rispecchiano le aspettative iniziali'. Dalla relazione emerge un quadro ancora più fosco per l'Italia, che ha ottenuto i risultati peggiori tra i Paesi analizzati: in media, solo il 31 per cento dei ragazzi ha trovato un vero posto di lavoro (esclusi i tirocini), rispetto al 90 per cento della Francia e il 64 dell'Irlanda. Inoltre viene confermato il record negativo del ritardo della 'riscossione dei pagamenti', in media di 64 giorni".

"Non vogliamo dare alla Giunta colpe che non ha - spiega Carbonari -, né vogliamo fare sterile polemica. Fin dall'inizio del nostro mandato abbiamo avanzato numerose proposte concrete per favorire l'economia umbra e creare vera occupazione. Idee come il reddito di cittadinanza e come gli emendamenti al bilancio a favore delle piccole e medie imprese umbre, che sono state tutte bocciate dalla maggioranza. Noi non ci diamo per vinti e a breve presenteremo un emendamento alla legge regionale '30/2013' sul 'Sistema regionale di istruzione e formazione professionale', che prevede l'obbligo di valutare gli enti di formazione in base alle reali opportunità di lavoro che riescono a far ottenere agli allievi, non solo in termini percentuali di quanti di loro lavorano entro un anno dalla fine dei corsi, ma valutando anche la qualità dei contratti di lavoro offerti e le retribuzioni percepite. Verranno premiate le agenzie di formazione e le imprese che valorizzano veramente gli allievi, a scapito di quelle che puntano solo ad incassare contributi e sfruttarli, per poi abbandonarli al loro destino. Solo tornando alla vera meritocrazia, alla valorizzazione delle persone e alla dignità al lavoro e delle retribuzioni - conclude - il fosco quadro economico, sociale e occupazionale potrà veramente migliorare in Umbria".

COLUSSI: "GARANTIRE INVESTIMENTI E POSTI DI LAVORO" - LIBERATI E CARBO-

NARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA SULLO STABILIMENTO DI PETRIGNANO DI ASSISI

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione di una interrogazione alla Giunta di Palazzo Donini in merito alla situazione degli stabilimenti Colussi di Petrignano di Assisi. Liberati e Carbonari chiedono di sapere "se l'Esecutivo è a conoscenza della situazione dello stabilimento e se non ritenga opportuno richiedere quali siano le reali intenzioni dell'azienda in termini di nuovi investimenti e di mantenimento dei livelli occupazionali".

Perugia, 11 aprile 2017 - "La Giunta spieghi se è a conoscenza della situazione dello stabilimento Colussi di Petrignano di Assisi e se non ritenga opportuno richiedere quali siano le reali intenzioni dell'azienda in termini di nuovi investimenti e di mantenimento dei livelli occupazionali". Lo chiedono, con una interrogazione all'Esecutivo di cui annunciano la presentazione, i consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari.

Nell'atto ispettivo viene spiegato che "lo stabilimento di Petrignano inizia a subire un calo di lavoro e della produzione per la progressiva perdita della linea delle fette biscottate e alla fine del 2014 viene aperta una procedura di cassa integrazione guadagni e a gennaio del 2015 la società ricorre ai contratti di solidarietà, tuttora in essere. Alla fine del 2015 il sindacato 'Ugl agroalimentare Umbria' segnalava il calo della competitività dello stabilimento di Assisi riconducibile, secondo il sindacato, alla mancanza di investimenti in ammodernamento tecnologico delle linee di produzione, nella progettazione e nel marketing".

Liberati e Carbonari rilevano che "dalla stampa online è emerso il rischio dello spostamento della produzione, che metterebbe in discussione il futuro occupazionale di 480 lavoratori, coinvolti nel percorso degli ammortizzatori sociali. Mentre va avanti la vertenza in chiave locale del trasferimento della produzione delle fette biscottate da Petrignano a Fossano - aggiungono -, il gruppo Colussi sarebbe intenzionato ad aprire un nuovo stabilimento in Thailandia e in Messico".

"UMBRIA PENULTIMA IN ITALIA PER PRODOTTO INTERNO LORDO PRO CAPITE. DAL 2007 AL 2015 PERDIAMO 2MILA EURO RISPETTO ALLA MEDIA" - PER RICCI (RP): "È URGENTE CAMBIARE"

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) lancia l'allarme sul "penultimo posto dell'Umbria, tra le regioni italiane, in fatto di Pil pro capite". L'esponente dell'opposizione rimarca come come, tra il 2007 e 2015 il Prodotto interno lordo italiano, pro capite, è calato del 10,8 per cento, mentre in Umbria il calo è di del 18,3 per cento. Ricci definisce dunque "necessari meno sprechi e inefficien-



ze in Regione, a partire dalla sanità, ma anche ridurre le società partecipate e lavorare su una sempre maggiore semplificazione amministrativa".

Perugia, 14 aprile 2017 - Il Prodotto interno lordo italiano pro capite, fra il 2007 e 2015, è calato del 10,8 per cento con una diminuzione di 3mila 113 euro. In Umbria, collocata al penultimo posto in Italia, la situazione è ancora peggiore con un calo del 18,3 per cento che ammonta ad una riduzione di 5mila 33 euro". È quanto scrive il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) che rimarca come "la situazione fragile del sistema umbro ha prodotto una riduzione della ricchezza, pro capite, di circa 2mila euro più negativa rispetto alla media nazionale".

Ricci spiega che "tali dati sono confermati, indirettamente, dall'aumento del circa 7 per cento delle famiglie povere nel 2016 e dai 30mila nuclei familiari in difficoltà. Il cambiamento è necessario. Sono necessari - spiega - meno sprechi e inefficienze in Regione, a partire dalla sanità, ove bisogna centralizzare al 100 per cento gli acquisti mentre ora lo si fa solo al 51 per cento; riduzione necessaria delle 57 società partecipate che impegnano il bilancio regionale per oltre 28 milioni di euro all'anno. Ma anche - conclude - scegliere sempre il merito e la migliore gestione possibile per ricavare risorse aggiuntive da investire in sviluppo, semplificazione per attrarre opportunità e creare posti di lavoro, meno tasse e più sostegni sociali a persone e famiglie del territorio regionale".

COOP CENTRO ITALIA: "NECESSARIO VALUTARE NUOVAMENTE L'ABUSO DI POSIZIONE DOMINANTE, DUE ANNI DOPO IL VIA LIBERA AGCM POST FUSIONE SUPERCONTI" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati ritiene "necessario valutare nuovamente l'abuso di posizione dominante di Coop Centro Italia in merito ad alcuni episodi recentemente occorsi in Umbria". Per il capogruppo pentastellato è "il momento di nuove valutazioni in corso d'opera, due anni dopo il via libera alla fusione con Superconti".

Perugia, 21 aprile 2017 - "Dalle odierne cronache leggiamo che il presidente di Coop Centro Italia torna a evocare oscure transazioni con Palazzo Spada sulla questione del Mercato Coperto di Terni, eredità Superconti. I bene informati sostengono che la pretesa transazione eviterebbe a Coop Centro Italia di effettuare pesanti investimenti infrastrutturali previsti dall'originario bando pubblico comunale, vinto appunto all'epoca da Romeo Conti". Lo dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, per il quale "si tratterebbe certo di risparmi trascurabili, a maggior ragione dopo i circa 170 milioni di euro che sarebbero stati bruciati in audaci opera-

zioni finanziarie, come l'acquisto massivo di quote azionarie del Monte Paschi di Siena".

"Considerando i numeri in campo, sembrano pertanto assai curiose le affermazioni rilasciate da Giorgio Raggi al convegno 'Voucher, appalti e legalità nel commercio', tenuto l'altro ieri a Perugia. Ebbene - continua il capogruppo pentastellato -, il grande cooperatore umbro, astrattamente favorevole alle chiusure domenicali, ha asserito che 'Il 25 aprile e il Primo maggio noi non apriamo, consapevoli di rinunciare a 4 milioni di euro di incasso che andranno ad altri; ma noi abbiamo dei valori. Capite bene però che se facessimo la stessa scelta per tutte le domeniche dell'anno perderemmo un'ottantina di milioni: in breve tempo non riusciremmo più a garantire la sostenibilità economica della Cooperativa e saremmo costretti a chiudere'. Sovvengono due riflessioni - rimarca Liberati -: Coop Centro Italia, pur avendo fette gigantesche di mercato soprattutto in Umbria, pur essendo presente nelle location di maggior pregio, tutto frutto di innata capacità gestionale, sin dagli esordi, è come un'industria e non può mai fermarsi: forse bisognerebbe lavorare anche la notte, come una produzione a ciclo continuo? Considerando i 170 milioni che sarebbero naufragati nell'operazione MPS, una perdita secca pari a oltre il doppio dell'ottantina di milioni summenzionati, la cooperativa regge economicamente?".

"A prescindere da queste e altre vicende di autentico orgoglio cooperativo - continua Liberati -, credo inevitabile interpellare l'Autorità garante per la concorrenza e il mercato (Agcm) in merito ad alcuni episodi recentemente occorsi in Umbria. E' infatti il momento di necessarie e nuove valutazioni in corso d'opera, due anni dopo il via libera alla fusione con Superconti".

"Sarebbe anche opportuno - conclude Liberati - che l'Agcm, in scia ad analoghe iniziative aperte pure nel Parlamento europeo, iniziasse a valutare in profondità il potere dell'intera grande distribuzione organizzata sulla filiera dei fornitori, in particolare quelli più deboli. Ma questa è un'altra storia, a cavallo dell'utopia".

AST TERNI: "CONVOCARE I VERTICI DELLA THYSSEN KRUPP PER VERIFICARE L'ATTUAZIONE DELL'ACCORDO DEL 2014" - NEVI (FI) RIBADISCE LA RICHIESTA. MERCOLEDÌ 26 APRILE IN AULA LA SUA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

Perugia, 22 aprile 2017 - "Spero vivamente che la Giunta abbia intenzione di convocare i vertici della Thyssen Krupp, in modo da verificare l'effettiva attuazione dell'accordo del 2014, che prevedeva impegni precisi sul potenziamento dell'area commerciale e sullo sviluppo delle ex società controllate, anche al fine di capire quali sono i reali propositi della multinazionale nei confronti del sito Ast di Terni, dopo che si sono rincorse voci insistenti di una possibile vendita della produzione di acciaio". Lo dichiara il capogruppo di Forza Italia all'Assemblea legislativa



dell'Umbria, Raffaele Nevi, ricordando che nella seduta d'Aula del 26 aprile verrà discussa la sua interrogazione a risposta immediata relativa appunto alla "necessità di verificare le reali intenzioni della multinazionale tedesca nei confronti della Ast".

QUESTION TIME: "PROSPETTIVE DELLO STABILIMENTO NESTLÉ DI SAN SISTO" - DE VINCENZI (RP) INTERROGA, ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE: "PREVISTI 60MILIONI DI INVESTIMENTI E CASSA INTEGRAZIONE STRAORDINARIA"

Perugia, 26 aprile 2017 – Nella sessione di Question time dell'Assemblea legislativa, il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Rp) ha chiesto all'assessore Fabio Paparelli di conoscere "le prospettive nel breve-medio periodo sui livelli occupazionali presso lo stabilimento di San Sisto della Nestlé Perugina, dove è rimasta solo la produzione del cioccolato, e quali iniziative ha in animo di intraprendere la Giunta in un eventuale confronto con la multinazionale Nestlé a tutela dell'assetto socio-economico del territorio".

Nell'illustrazione del suo atto ispettivo, De Vincenzi ha evidenziato che "nell'impianto di San Sisto, ma dopo la vendita dei marchi Ore Liete e Rossana, siamo rimasti con il solo comparto del cioccolato. Dal punto di vista occupazionale da 3500 unità si è scesi a 850 e risultano anche oltre 200 esuberanti nel settore produttivo. Di fronte a questa forte contrazione anche produttiva della struttura di San Sisto, vorremmo sapere se la Giunta ha in animo di incontrare l'azienda multinazionale per meglio capire quale sarà la prospettiva nel medio e breve periodo. E soprattutto quali iniziative pensa per cercare di implementare occupazione e produzione".

L'assessore Paparelli ha risposto spiegando che "Nestlé ha presentato al ministero dell'Economia, nel marzo 2016, un programma industriale che, dopo la cessione di Ore Liete e Rossana, mette il Bacio al centro del rilancio dello stabilimento di San Sisto, prevedendo un investimento da 60milioni. In quello stabilimento operano 861 addetti, con un contratto di solidarietà biennale stipulato a settembre 2014, quando l'azienda ha anche annunciato la necessità di procedere a una riduzione di 210 unità in organico a tempo pieno. Nel gennaio 2017, nel percorso di formalizzazione del piano industriale tra Nestlé e organizzazioni sindacali, è stato sottoscritto un accordo finalizzato alla cassa integrazione straordinaria a rotazione per tutti i dipendenti per 18 mesi, fino al 30 giugno 2018, per consentire la ristrutturazione aziendale, quindi la messa in opera dei 15milioni di investimenti previsti sull'impiantistica. L'obiettivo dell'accordo è di poter utilizzare gli ammortizzatori in modo da consentire il pieno dispiegarsi degli effetti del piano di ristrutturazione. La Regione monitorerà l'evolversi del piano e il rispetto dell'accordo".

De Vincenzi ha replicato evidenziando "che quanto detto non aggiunge novità a quanto si sapeva.

Dal punto di vista occupazionale siamo molto preoccupati, dato che il settore del cioccolato è anche molto meccanizzato e le prospettive per il personale non sono buone. La Giunta dovrebbe intraprendere un dialogo con Nestlé per garantire l'occupazione nello stabilimento".

QUESTION TIME: "VERIFICARE RISPETTO DEGLI ACCORDI DEL 2014" - INTERROGAZIONE DI NEVI (FI); ASSESSORE PAPARELLI RISPONDE: "OBIETTIVI DI VENDITA RAGGIUNTI, PREVISTI INVESTIMENTI PER 172MILIONI"

Perugia, 26 aprile 2017 – Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Raffaele Nevi (Forza Italia) ha illustrato l'atto ispettivo relativo alla "necessità di convocazione dei vertici della Thyssenkrupp per verificare le reali intenzioni della multinazionale tedesca nei confronti della Ast (Acciai speciali Terni) dopo la chiusura del sito Terninox di Ancona e per richiamare l'azienda al rispetto dell'accordo firmato a dicembre 2014".

Nevi ha spiegato che "l'obiettivo del pareggio di bilancio è stato conseguito ma la Thyssenkrupp intende chiudere, entro questo mese, la Terninox di Ancona, con la conseguente perdita di posti di lavoro e il trasferimento del personale nella sede di Milano e non a Terni. Questa scelta è stata operata senza coinvolgere i sindacati mentre si susseguono le voci su una possibile cessione, da parte di Thyssen, delle strutture di produzione dell'acciaio, mantenendo invece commercializzazione e servizi. Andrebbe inoltre verificato il rispetto degli impegni assunti da Thyssen con il protocollo del dicembre 2014 (dato che l'accordo prevedeva il monitoraggio anche da parte della Regione) che prevedeva il potenziamento di Aspasiel, Società delle fucine, Titania e Tubificio".

L'assessore Fabio Paparelli ha risposto spiegando che "quando è stato stipulato l'accordo del 2014 sono stati assunti precisi accordi in sede nazionale: a fronte di 305 mobilità volontarie incentivate è stata mantenuta una struttura basata su due forniture un minimo di 1 milione di tonnellate fuse, 130milioni di investimenti, parte dei quali destinati alla realizzazione di una nuova linea di laminato a freddo. Quell'accordo prevedeva una costante azione di monitoraggio con incontri con cadenza semestrale, che ci sono stati. Ad oggi, visti i risultati conseguiti dall'Ast che ha raggiunto gli obiettivi fissati ed è tornata in utile, il ministero dello Sviluppo economico ha dichiarato che l'azienda è uscita dall'elenco delle società seguite dallo stesso ministero.

La Regione Umbria ha mantenuto e continua a mantenere aperto il rapporto con Ast e ci risulta che, visti i livelli di redditività e produttività a cui sono risalite, le acciaierie di Terni non verranno cedute. In uno degli ultimi incontri dello scorso anno la Thyssen ha riferito che gli obiettivi previsti dall'accordo del 2014 rispetto alle vendite di



'caldo', 'freddo', forgiati e tubi sono stai raggiunti. Sugli investimenti, nel periodo 2015/2018 sono previsti 172milioni di euro per la 'linea 6 Torino', il tubificio, il recupero e il trattamento delle scorie. Per quanto riguarda la redditività, attualmente in Ast non ci sono produzioni in perdita e si è provveduto a una nuova organizzazione commerciale, tutte le consociate sono state fuse in Ast e l'obiettivo è portare le acciaierie verso la tecnologia industria 4. 0".

Nella replica, Nevi si è detto "completamente insoddisfatto, dato che l'assessore ha letto una nota dell'azienda, che riporta solo gli aspetti positivi. Però l'interrogazione riguardava impegni precisi, in particolare su Titania, Aspasiel, Società delle fucine e l'organizzazione del settore commerciale. Se viene meno la forza, l'autorevolezza, l'autonomia del settore commerciale l'azienda è semplicemente un sito produttivo, cosa che era vista come il male assoluto nell'accordo del dicembre 2014. Non vorrei che nel silenzio più totale si andasse nella direzione che era già prevista dal famoso piano di ristrutturazione pesantemente avversato dall'allora Governo nazionale e che prevedeva appunto che Terni diventasse semplicemente un sito di produzione, e non più un'azienda a tutti gli effetti".

LAVORI D'AULA: APPROVATA LA PROPOSTA DI RISOLUZIONE SULLA DIRETTIVA "BOLKESTEIN", RITENUTA "INADEGUATA AD EVITARE DISCRIMINAZIONI NEL SETTORE DEI SERVIZI" - ATTO INVIATO A GOVERNO, PARLAMENTO E UE

L'Aula di Palazzo Cesaroni ha approvato la Risoluzione illustrata dal presidente della Prima commissione, Andrea Smacchi, contenente osservazioni da inviare a Governo, Parlamento e UE, circa la proposta di modifica della Direttiva servizi della Commissione europea, più nota come direttiva Bolkestein, ritenendola "non adeguata ad evitare discriminazioni nel settore dei servizi e che potrebbe portare all'allungamento dei tempi di approvazione dei provvedimenti".

Perugia, 26 aprile 2017 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato, con 12 voti favorevoli e 4 astensioni, la risoluzione presentata dal presidente della Prima commissione consiliare, Andrea Smacchi, inerente la Direttiva servizi della Commissione europea, più nota come direttiva Bolkestein che, nella nuova formulazione proposta, "non appare adeguata ad evitare discriminazioni nel settore dei servizi e porterebbe all'allungamento dei tempi di approvazione dei provvedimenti".

"La proposta di direttiva - ha detto Smacchi - nasce dalla constatazione da parte della Commissione europea che l'attuale procedura di notifica non si è dimostrata adeguata ad evitare discriminazioni nel settore dei servizi. Per questo l'Europa vorrebbe introdurre paletti più stringenti per gli Stati, proponendo che qualsiasi disposizione che introduce nuovi requisiti o regimi auto-

rizzatori debba essere notificata alla Commissione europea almeno tre mesi prima della sua adozione. A partire dalla notifica ricevuta, viene condotta una consultazione di tre mesi con gli altri Stati membri e la Commissione. L'attuale procedura di notifica, che è molto più snella, non pregiudica la possibilità per lo Stato notificatore di adottare la disposizione in questione".

"La proposta di direttiva - ha spiegato Smacchi - introdurrebbe una procedura di notifica con un forte impatto sull'iter di approvazione di leggi, regolamenti ed atti amministrativi statali e regionali, allungando inevitabilmente i tempi di approvazione dei provvedimenti. Per questo le misure introdotte dalla direttiva non appaiono proporzionate all'obiettivo di prevedere una procedura di notifica più efficace: lo strumento sembra eccessivo rispetto allo scopo che si propone di raggiungere. Anche Emilia Romagna, Abruzzo e Puglia (e le Marche sono sulla stessa strada) hanno sollevato dubbi sulle modifiche che la proposta di direttiva introduce nel regime di notificazione, rilevando una possibile violazione del principio di proporzionalità, vista l'incidenza della nuova procedura di notifica sul processo di formazione legislativa nazionale e regionale".

Tali osservazioni saranno dunque inviate alle presidenze della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica, nonché alle relative Commissioni di merito e competenti in materia di affari europei, al Governo (Dipartimento politiche europee), alla Conferenza dei presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e al Commissario europeo responsabile del rispetto del principio di sussidiarietà, Franz Timmermans.

PRIMO MAGGIO: "IL LAVORO È LA VOCAZIONE DELL'UOMO" - LA PRESIDENTE PORZI CITA IL CARDINALE BASSETTI

Perugia, 29 aprile 2017 - "Il lavoro non è soltanto un'attività ma una vocazione dell'uomo, per questo è fondamentale celebrarlo ma anche impegnarsi affinché tutti i cittadini siano messi nelle condizioni di esplicitare al meglio le proprie competenze nell'attività scelta". Così la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi, alla vigilia del Primo maggio, citando alcune parole del cardinale Bassetti.

"Quella di quest'anno sarà una Festa del lavoro molto particolare - spiega la presidente Porzi - perché ci spingerà a celebrare il lavoro in un momento in cui fin troppi nostri concittadini si trovano in difficoltà a causa di una calamità naturale come il terremoto, con alcuni costretti a chiudere o magari a delocalizzare la propria attività, altri invece a fare i conti con il dramma del danno indiretto e il calo delle presenze turistiche e degli arrivi, giustificato solo dalla paura che ormai circola anche attraverso la rete. E' in questo quadro e in questi momenti che le Istituzioni sono chiamate al massimo sforzo. Ed è in questa occasione quindi - conclude - che va ribadito l'impegno che si sta mettendo nel sovvertire



questa situazione, attraverso strumenti ed iniziative. Come le risorse stanziare dal Governo nei vari decreti e la campagna promozionale da due milioni di euro che la Regione Umbria ha messo in campo e che partirà dal 2 maggio”.



GIORNALISMO: "PERUGIA CENTRO DEL MONDO CON IL FESTIVAL. NON DIMENTICARE PERÒ LE CRISI AZIENDALI" - NOTA PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA DONATELLA PORZI

Perugia, 4 aprile 2017 - "Perugia è pronta a trasformarsi per cinque giorni nella capitale del giornalismo, accogliendo più di 600 speaker provenienti da 44 paesi diversi, per parlare di giornalismo e informazione in un tempo in cui il flusso costante di dati e news rende sempre di più necessaria una professionalità in grado di discernere il vero dal fake". Così la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi alla vigilia dell'undicesima edizione del Festival Internazionale del Giornalismo.

"Il buon funzionamento delle istituzioni e della democrazia - spiega la presidente Porzi - passa anche dal pluralismo delle voci dell'informazione, il cui panorama è in continua e costante trasformazione. Aver fatto di Perugia il luogo dove operatori del settore, esperti, appassionati e curiosi si incontrano rende il nostro capoluogo un vero punto di riferimento a livello globale e il Festival un appuntamento fisso in grado di calamitare l'attenzione di migliaia di persone. Perugia dunque - prosegue la presidente - si conferma una eccellenza dal punto di vista giornalistico, essendo anche la città che ospita il Centro italiano di studi superiori per la formazione e l'aggiornamento in giornalismo radiotelevisivo".

Come istituzioni - conclude la presidente Porzi - è dunque necessario essere all'altezza delle sfide che il panorama dell'informazione ci mette di fronte, con un occhio però particolarmente attento alle vertenze e ai lavoratori, da non lasciare soli e in balia dei processi di trasformazione del mercato".

IN ONDA SI INTERNET E SULLE TV LOCALI LA REGISTRAZIONE INTEGRALE DELLA SEDUTA DI QUESTION TIME DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DEL 4 APRILE 2017

Perugia, 6 aprile 2017 - In onda sulle emittenti televisive umbre e su Youtube (<https://youtu.be/-9dzxslYQUU>) la registrazione della seduta dell'Assemblea legislativa dell'Umbria di martedì 4 aprile 2017, dedicata alle interrogazioni a risposta immediata ("Question Time").

Questi gli atti discussi nel corso della seduta:

- "Accordo di programma stipulato tra la Regione Umbria e la società Terna in data 30 settembre 2011. Ritardi della società medesima in merito all'avvio degli interventi di eliminazione degli elettrodotti passanti in prossimità delle abitazioni, come in località San Sisto e in zona Fontivegge del comune di Perugia. Informazioni e intendimenti della Giunta al riguardo". Interroga il consigliere Raffaele Nevi (FI), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

- "Presenza di chironomidi, durante i mesi estivi, nell'area del bacino del Lago Trasimeno. Inten-

dimenti della Giunta finalizzati alla soluzione del problema a salvaguardia della stagione turistica 2017". Interroga il consigliere Giacomo Leonelli (Pd), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

- "Funzioni a suo tempo delegate alle Province ed oggi riassegnate alla Regione. Intendimenti della Giunta regionale volti ad eliminare criticità ed inefficienze circa i procedimenti per le autorizzazioni strutturali". Interroga il consigliere Claudio Ricci (Rp), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

- "Chiarimenti urgenti circa la mancata erogazione agli agricoltori delle indennità compensative (misura 13 del Piano di sviluppo rurale per l'Umbria 2014/2020)". Interroga il consigliere Marco Squarta (FDI), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

- "Intervenuta sospensione dei termini per l'adesione agli strumenti dell'Unione Europea in materia di disoccupazione denominati 'Garanzia giovani' e 'Pacchetto adulti'. Intendimenti della Giunta regionale volti a dare attuazione alle adesioni pervenute e tempi previsti dalla Giunta medesima per la riapertura di detti termini". Interroga il consigliere Andrea Smacchi (Pd), risponde l'assessore Fabio Paparelli.

- "Thyssen krupp, mancato rispetto standard ambientali, mancato aggiornamento A.i.a. - V.i.a. - Motivi dei ritardi della Regione". Interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Fernanda Cecchini.

- "Appalti assegnati al Cns (Consorzio nazionale servizi) in Umbria e loro controvalore. Verifica delle condizioni di esclusione/decadenza post sentenze del Consiglio di Stato". Interrogano i consiglieri Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari (M5S), risponde l'assessore Antonio Bartolini.

Orari di messa in onda sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO, mercoledì 5 aprile ore 19.30 - giovedì 6 aprile ore 17.00; RETE SOLE, mercoledì 5 aprile ore 21 - giovedì 6 aprile ore 20.30; TEF CHANNEL, mercoledì 5 aprile ore 19.35 - domenica 9 aprile ore 18.25; TELE GALILEO, mercoledì 5 aprile ore 19.15 - giovedì 6 aprile ore 13.30; TEVERE TV, mercoledì 5 aprile ore 23.10 - venerdì 7 aprile ore 18.00; UMBRIA TV, mercoledì 5 aprile ore 23.30 - giovedì 6 aprile ore 20.30; TRG mercoledì 5 aprile ore 22.30 - venerdì 7 aprile ore 14.00.

IN ONDA IL NUMERO 402 DI "TELECRU" - NOTIZIARIO TELEVISIVO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELL'UMBRIA

Perugia, 7 aprile 2017 - In onda TeleCru, il notiziario settimanale dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, ogni settimana sulle televisioni locali e in rete sul sito istituzionale e su Youtube <https://goo.gl/s95ev7> con le principali notizie dell'Assemblea legislativa. I servizi della puntata numero 402: approvata la proposta di legge "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate da orientamento sessuale o dall'i-



dentità di genere”, case popolari a chi risiede in Umbria da almeno 5 anni e ai coniugi separati rimasti senza abitazione, ex ospedale di Città di Castello.

TeleCRU è un notiziario settimanale curato dall'Ufficio stampa, con la collaborazione del Centro video. Viene messo in onda dalle emittenti televisive locali con i seguenti orari: RtuAquesio, venerdì 7 aprile ore 20.00, sabato 8 aprile ore 21.00; Tef-Channel sabato 8 aprile alle ore 19.30, lunedì 10 aprile ore 13.00; Rete Sole, venerdì 7 aprile ore 20.30, martedì 11 aprile ore 20.30; TRG, sabato 8 aprile ore 21.30, lunedì 10 aprile ore 14.00; TeleGalileo, sabato 8 aprile ore 15.00, martedì 11 aprile ore 13.30; UmbriaTv, sabato 8 aprile ore 19.35, mercoledì 12 aprile ore 12.00; TevereTv, sabato 8 aprile ore 23.10, martedì 11 aprile ore 18.00.

LINK YOU TUBE: <https://goo.gl/s95ev7>

L'ATTIVITÀ DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DI MARZO 2017 ONLINE CON "ACS 30 GIORNI" - SU WWW.ALUMBRIA.IT LANCI QUOTIDIANI, IMMAGINI, RASSEGNA STAMPA E PRODOTTI TELEVISIVI

Perugia, 10 aprile 2017 – Tutta l'attività di informazione istituzionale prodotta dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria nel mese di marzo 2017, attraverso l'Agenzia Acs, è disponibile nel mensile online "Acs 30 giorni". La pubblicazione, in formato pdf, può essere sfogliata e scaricata all'indirizzo <https://goo.gl/TvpY9I>.

Sul sito dell'Assemblea legislativa (<http://www.alumbria.it/>), all'interno dello spazio "Multimedia", è inoltre possibile trovare le trasmissioni televisive realizzate dall'Ufficio stampa e dal Centro video dell'Assemblea legislativa: il settimanale di approfondimento "Il Punto" e il settimanale "Telecru". Sfogliare la rassegna stampa quotidiana (disponibile all'indirizzo <http://rassegna.crumbria.it/>) con gli articoli più importanti pubblicati dai quotidiani umbri e le notizie sulla Regione dei quotidiani nazionali. Ascoltare il notiziario radiofonico quotidiano "RegioneUmbriaNews" e navigare nell'archivio fotografico (www.flickr.com/photos/acsonline), che contiene le immagini relative agli eventi più rilevanti che si svolgono a Palazzo Cesaroni e all'attività dei consiglieri e dell'Ufficio di presidenza.

Le notizie e gli aggiornamenti da Palazzo Cesaroni, sede dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, possono essere quotidianamente seguiti sul web anche attraverso i social media. I lanci di Acs News, le fotografie e i servizi televisivi sono infatti disponibili in Rete nelle pagine dell'Assemblea legislativa su Youtube (<http://goo.gl/OG6iOj>), Twitter (www.facebook.com/AcsNewsUmbria) e Facebook (www.facebook.com/consiglioregionaleumbria).

CORECOM: "UN MILIONE 370MILA EURO RESTITUITI AI CITTADINI UMBRI NEL 2016 DALLA RISOLUZIONE DELLE CONTROVER-

SIE CON LE COMPAGNIE TELEFONICHE" - AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE DEL PRESIDENTE MAZZONI

La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa ha ascoltato in audizione il presidente del Comitato regionale per le comunicazioni dell'Umbria, Marco Mazzoni, che ha presentato la relazione del Corecom sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale e sulla attività svolta nel 2016. Mazzoni ha ricordato che l'anno scorso "il Corecom dell'Umbria ha restituito ai cittadini umbri un milione 370mila euro derivanti dai procedimenti di risoluzione delle controversie" e che le "istanze presentate al Corecom sono state 2520".

Perugia, 12 aprile 2017 – "Nel 2016 il Corecom dell'Umbria ha restituito ai cittadini umbri un milione 370mila euro derivanti dai procedimenti di risoluzione delle controversie. Inoltre nel 2016 sono state presentate 2520 istanze". È quanto emerso dall'audizione del presidente del Comitato regionale per le comunicazioni dell'Umbria, Marco Mazzoni, che si è svolta questa mattina durante la riunione della Prima commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi.

Mazzoni, presentando a Palazzo Cesaroni la relazione del Corecom sul sistema delle comunicazioni in ambito regionale e sulla attività svolta nel 2016, ha ricordato che "la principale competenza del Comitato è la gestione del CONTENZIOSO tra i cittadini e gli operatori telefonici e delle pay Tv. Una funzione, come la maggior parte di quelle che svolgiamo, che viene delegata dall'Agcom, l'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni. Le 2520 istanze ricevute nel 2016 significano altrettanti cittadini o imprenditori che sono entrati a Palazzo Cesaroni e che hanno avuto un primo contatto con l'Assemblea legislativa dell'Umbria. Svolgere bene il nostro servizio significa non solo far bene la nostra attività, ma anche lasciare una percezione positiva di quello che fa la Regione. E la percezione del cittadino è oggi fondamentale. Le 2520 istanze del 2016 per l'Umbria sono un numero notevole: basti pensare che la Toscana ne ha avute 6500 con una popolazione quattro volte superiore. Questo è un servizio che funziona e che dà risposte velocemente, anche grazie al nostro personale che è molto preparato. Un servizio gratuito che invito tutti a far conoscere, perché sono istanze che andrebbero fatte anche quando il contenzioso riguarda pochi euro, visto che spesso gli operatori telefonici ci giocano. Il mio principale obiettivo in questo triennio di presidenza, iniziato ad agosto scorso, è quello di portare questo servizio nelle principali città dell'Umbria con delle postazioni anche nei comuni terremotati. Attualmente abbiamo una sede a Perugia e una a Terni".

"Uno dei progetti 2016 che si è chiuso in maniera perfetta - ha proseguito Mazzoni - è la TV DI COMUNITÀ. Per il 2017 lo abbiamo riproposto per continuare a promuovere la comunità, i costumi



e la cultura dell'Umbria. Questa volta è finalizzato ai comuni terremotati, così da poter dare un contributo, nel nostro piccolo, ai nostri correghionali che vivono le difficoltà legate al post sisma. Inoltre abbiamo riattivato la struttura di MONITORAGGIO dell'emittenza locale. Una delle nostre funzioni delegate dall'Agcom è il rispetto della par condicio in campagna elettorale. E per farlo serve una struttura competente. Da poco, inoltre, si è conclusa una RICERCA con l'Università per gli stranieri di Perugia sull'uso dei social media e media tradizionali tra i giovani, che ha portato a risultati molto interessanti. Una delle nostre funzioni principali, infatti, è la tutela dei minori e ci siamo attivati per portare avanti uno STUDIO SUL CYBER BULLISMO rivolto ai minori nelle scuole superiori. Abbiamo coinvolto il garante dei minori, per aiutarci ad individuare meglio gli istituti da coinvolgere. Speriamo di poter presentare i risultati entro l'anno. In questo momento tutti i Corecom d'Italia stanno rinegoziando con Agcom l'accordo quadro sulle funzioni delegate ai Corecom: una delle nuove possibili funzioni è quella relativa al controllo del cyberbullismo. E noi stiamo cercando di lavorare in anticipo per provare ad educare. Ma per farlo è necessario prima conoscere. La nostra ricerca ha proprio l'obiettivo di definire i motivi che spingono i giovani a passare tanto tempo nei social media, per poi tornare nelle scuole con dei professionisti per poter mostrare i risultati, soprattutto ai docenti, per capire come arginare un fenomeno che sta colpendo sempre più la nostra Regione".

"DANNI INDIRETTI SISMA, FERROVIA CENTRALE UMBRA, MOSCHEA UMBERTIDE" - GUASTICCHI (PD) E CARBONARI (M5S) OSPITI DEL SETTIMANALE DI APPROFONDIMENTO "IL PUNTO"

Perugia, 12 aprile 2017 – In onda il numero 292 de "Il Punto", Settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet <https://youtu.be/ECbWaVSFppU>

Danni indiretti del terremoto, Ferrovia centrale umbra, costruzione moschea di Umbertide, congresso Pd e riunione nazionale 5 stelle : su questi temi si sono confrontati i consiglieri regionali Marco Vinicio Guasticchi (Pd) e Maria Grazia Carbonari (M5S). La trasmissione è stata condotta da Paolo Giovagnoni, giornalista dell'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RtuAquesio, mercoledì 12 aprile ore 19.30, giovedì 13 aprile ore 17; Rete Sole, mercoledì 12 aprile ore 21.00, giovedì 13 aprile ore 20.30; Tef Channel, mercoledì 12 aprile ore 19.35, domenica 16 aprile ore 18.25; Tele Galileo, mercoledì 12 aprile ore 19.15 giovedì 13 aprile 13.30; Tevere Tv, mercoledì 12 aprile ore 23.10, venerdì 14 aprile ore 18.00; Umbria Tv, mercoledì 12 aprile ore 23.30,

giovedì 13 aprile ore 20.30; Trg mercoledì 12 aprile ore 22.30, venerdì 14 aprile ore 14.00 (la trasmissione è stata registrata martedì 11 aprile 2017).



DISSESTO STRADE: "NECESSARIA RIQUALIFICAZIONE DELLE SP 375/1 E SP 377/1 NEL TRATTO DI DERUTA" - RICCI (RP) ANNUNCIA INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una interrogazione sul dissesto delle strade provinciali 375/1 e SP 377/1 nel tratto di Deruta. Ricci chiede all'Esecutivo di "svolgere un atto ricognitivo sullo stato delle strade provinciali per valutare il costo delle riqualificazioni stradali e la possibilità di sostenere i costi delle opere da realizzare".

Perugia, 11 aprile 2017 - Le strade provinciali, che si sviluppano sostanzialmente nel Comune di Deruta, SP 375/1 (verso Marsciano dopo la rotonda della frazione di San Nicolò) e SP 377/1 (nella frazione di San Angelo di Celle, centro abitato sino alla salita di S. Enea) manifestano uno stato di manutenzione inadeguato a garantire ottimale viabilità e livelli di sicurezza". Lo scrive, annunciando la presentazione di una interrogazione alla Giunta, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) con riferimento alle "problematiche stradali emerse, quali cedimenti della carreggiata, buche e avvallamenti, banchine non percorribili e insufficiente segnaletica stradale in particolare orizzontale", e per le quali "vi sono state segnalazioni e anche petizioni, acquisite dalla Provincia".

Ricci chiede dunque all'Esecutivo di Palazzo Donini "se, in analogia ad altre riqualificazioni stradali in atto, vi è la disponibilità a svolgere un atto tecnico ricognitivo sullo stato delle strade provinciali in questione, per valutare il costo delle riqualificazioni stradali e la possibilità, da parte della Regione, di sostenere i costi delle opere da realizzare".

VIABILITÀ: "LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SU STRADA REGIONALE 452 DELLA CONTESSA. AUSPICIBILE RIDUZIONE DISAGI NEI MESI ESTIVI" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) annuncia una interrogazione alla Giunta regionale in merito ai lavori di manutenzione straordinaria (messa in sicurezza di un viadotto) che interesseranno la strada regionale 452 della Contessa nei prossimi mesi estivi. Smacchi auspica interventi per la riduzione dei disagi e chiede all'Esecutivo, in collaborazione con la Provincia di Perugia ed il Comune di Gubbio, di intervenire al più presto al fine di evitare che questi lavori di messa in sicurezza del viadotto si rivelino penalizzanti soprattutto in termini di rilancio di un tessuto economico e turistico già fortemente provato.

Perugia, 27 aprile 2017 - "Tra pochi giorni inizieranno i lavori di manutenzione straordinaria sulla strada regionale 452 della Contessa per la messa in sicurezza di un viadotto per un tratto di 110 metri. L'intervento avrà una durata di circa 4

mesi con la necessità di regolamentare il traffico attraverso un semaforo a senso unico alternato". È quanto fa sapere il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) che annuncia una interrogazione alla Giunta regionale nella quale evidenzia che "la programmazione di tali lavori nei mesi di maggio, giugno, luglio e agosto sta creando allarme e preoccupazione sia tra coloro che si troveranno a percorrere tale direttrice quotidianamente per motivi di lavoro, viste le numerose imprese che insistono sul territorio, sia tra i titolari degli esercizi ristorativi e commerciali già in forte difficoltà a causa della riduzione dei flussi turistici in conseguenza del sisma del 2016". E proprio per questo, Smacchi, "al fine di mettere insieme le varie esigenze, fermo restando la necessità e l'indifferibilità di tali lavori" chiede di "intervenire per la riduzione dei disagi". Smacchi ricorda che "la strada 452, nonostante la recente apertura del tratto umbro della Perugia-Ancona, rimane un'arteria fondamentale per tutto il territorio dell'Alto Chiascio ed in particolare per la città di Gubbio, in quanto strategica per il collegamento con la costa Adriatica. L'aver programmato i lavori a ridosso dell'inizio della stagione estiva - spiega - comporterà la necessità di gestire al meglio l'aumento del flusso dei veicoli proprio di questo periodo, al fine di evitare lunghe code e forti rallentamenti, soprattutto nei fine settimana, come accaduto in passato in occasione dei lavori che hanno riguardato la messa in sicurezza della galleria della Contessa. Allo stesso tempo - continua - è necessario evitare che tale intervento possa diventare un ulteriore deterrente per il tanto atteso ritorno dei turisti nella città di Gubbio e più in generale nel comprensorio dell'Alto Chiascio".

"Per questi motivi - conclude Smacchi - ho richiesto alla Giunta regionale, in collaborazione con la Provincia di Perugia ed il Comune di Gubbio, di intervenire al più presto al fine di evitare che questi lavori di messa in sicurezza del viadotto si rivelino penalizzanti non solo per la viabilità, ma anche per il turismo".



ONAOSI: "È NECESSARIO GARANTIRE L'IDENTITÀ E L'AUTONOMIA DELLA FONDAZIONE" – NOTA CASCIARI (PD)

Il consigliere regionale del Partito democratico, Carla Casciari, ha preso parte a Perugia all'inaugurazione dell'anno di studi 2016-2017 della Fondazione Onaosi. Casciari ha lanciato un "appello ai parlamentari umbri e a quelli che hanno a cuore il futuro della Fondazione Onaosi affinché lavorino per garantire a questo Ente la propria autonomia ed identità".

Perugia, 5 aprile 2017 – "Lancio un appello ai parlamentari umbri e a quelli che hanno a cuore il futuro della Fondazione Onaosi affinché lavorino per garantire a questo Ente la propria autonomia ed identità". È quanto dichiara il consigliere regionale Carla Casciari (Pd) che comunica di "aver preso parte stamani a Perugia all'inaugurazione dell'anno di studi 2016-2017 della Fondazione Onaosi. All'incontro, trasmesso in diretta streaming e seguito dagli studenti ospiti delle strutture della Fondazione di tutta Italia, è intervenuto il procuratore capo della Repubblica di Catanzaro Nicola Gratteri e la presidente della Regione Umbria, Catuscia Marini".

"Già nel maggio del 2016 – prosegue Casciari – avevo presentato una mozione insieme al consigliere Giacomo Leonelli, poi firmata da tutti i gruppi, dove chiedevamo di scongiurare il trasferimento della Fondazione Onaosi da Perugia a Roma e di salvaguardare i livelli occupazionali. Un documento che doveva essere discusso in Commissione ma che poi era stato ritirato perché il pericolo di questo evento sembrava ormai accantonato. Ma ora ne sussiste un altro. La proposta di legge di riforma degli enti previdenziali sulla quale sta lavorando una commissione bicamerale prevede la soppressione dell'Onaosi ed il trasferimento sotto una gestione speciale dell'Inps 'per il sostegno, l'educazione, l'istruzione e la formazione degli orfani di medici, chirurghi, odontoiatri, medici veterinari e farmacisti'. La prima firmataria di questo atto è la senatrice Titti Di Salvo (Pd). Il presidente dell'Onaosi, i parlamentari, gli ordini e i sindacati di categoria hanno già chiesto lo stralcio del relativo comma ed io mi auguro che non abbasseranno mai la guardia".

"Con questa proposta di legge – sottolinea Casciari – si è scelto di colpire la più antica cassa di previdenza e assistenza del Paese, nata nel 1874 e riconosciuta dallo Stato italiano nel 1901, che assiste circa 5000 famiglie su una platea di 163.000 contribuenti, senza alcun onere per lo Stato che, al contrario, ricava contributi dalla tassazione del patrimonio e delle attività di assistenza nonché dal lavoro di 220 dipendenti. Sottolineo, quindi, la necessità dell'impegno di tutti per non disperdere la tradizione di ospitalità ed accoglienza garantiti dai Convitti e Collegi Onaosi che hanno fatto vivere a migliaia di studenti italiani un'esperienza educativa e formativa di qua-

lità, in un contesto privilegiato come la città di Perugia e il suo sistema universitario".

PRIMA COMMISSIONE: "AUDIZIONE DEGLI STUDENTI DEL LICEO 'MAJORANA' DI ORVIETO SUL PROGRAMMA DI LAVORO DELLA COMMISSIONE EUROPEA 2017" – I RAGAZZI HANNO PARTECIPATO AL PROGETTO PEOSCHOOL

La Prima Commissione, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato in audizione gli studenti del Liceo Majorana di Orvieto che hanno illustrato le loro osservazioni al Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017. I ragazzi hanno partecipato al progetto Peoschool di educazione alla cittadinanza promosso dall'Assemblea legislativa per coinvolgere i giovani nel processo di partecipazione della Regione Umbria alla fase ascendente del diritto europeo. All'audizione ha portato il saluto la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi che ha ricordato come Peoschool sia stato selezionato tra i migliori progetti per la cittadinanza attiva dal dipartimento della Funzione pubblica della presidenza del Consiglio dei Ministri. Le immagini: <https://goo.gl/MQxk7A>

Perugia, 19 aprile 2017 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, ha ascoltato questa mattina in audizione alcuni studenti del Liceo "Majorana" di Orvieto che hanno illustrato le loro osservazioni al Programma di lavoro della Commissione europea per il 2017. I ragazzi hanno partecipato al progetto "Peoschool" di educazione alla cittadinanza promosso dall'Assemblea legislativa con l'obiettivo di coinvolgere i giovani nel processo di partecipazione della Regione Umbria alla fase ascendente del diritto europeo. All'audizione, che è stata trasmessa in diretta streaming sul canale youtube (<https://goo.gl/1SyUTF>) dell'Assemblea legislativa, hanno preso parte la quasi totalità dei consiglieri regionali e la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi.

Introducendo i lavori della Commissione il presidente Smacchi ha ricordato che "Peoschool è il primo esempio in Italia di consultazione strutturata delle scuole attraverso l'utilizzo di un parlamento elettronico online. Dopo l'audizione di oggi la Commissione prenderà atto delle osservazioni fatte dagli studenti, che poi verranno valutate e prese in considerazione per la proposta di risoluzione che la Commissione stessa voterà, per poi portarla in Aula durante la sessione europea regionale che si svolgerà entro maggio. Il progetto Peoschool che oggi sperimentiamo con dei giovani studenti, costituisce un'interessante opportunità di qualificazione delle modalità di partecipazione attiva dei cittadini alla discussione pubblica sulle scelte che un'istituzione si accinge ad adottare".

Prima della presentazione delle osservazioni da parte degli studenti, la presidente Porzi ha portato i saluti dell'Assemblea legislativa dell'Umbria,



sottolineando come questo sia "un ottimo progetto per formare i cittadini di domani, che ha riscosso anche il plauso del dipartimento della Funzione pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri che lo ha selezionato tra i migliori progetti per la cittadinanza attiva. Ringraziamo gli uffici, e in particolare la dirigente Simonetta Silvestri, per iniziative come questa che cercano di far conoscere l'Istituzione regionale agli studenti, tentando di colmare il gap tra mondo della politica e cittadini. Nell'anniversario dei 60 anni dei trattati di Roma dobbiamo ricordarci che l'Europa ci ha garantito 60 anni di pace. Ma oggi abbiamo bisogno di un'Europa più pertinente alle nostre esigenze. E vogliamo costruirla cercando il coinvolgimento e l'interlocuzione dal basso, partendo dalle nuove generazioni. Dovete aiutarci a costruire un'Europa economica e politica con valenza e prospettive diverse".

Peoschool è un parlamento elettronico online pensato per le scuole e progettato per ottimizzare i processi decisionali. Il primo atto che è stato inserito nella piattaforma e sul quale è stato deciso di votare è il "Programma di lavoro della Commissione per il 2017. Realizzare un'Europa che protegge, dà forza e difende" che anticipa le azioni che la Commissione europea prevede di realizzare nei dodici mesi successivi, offrendo la possibilità di individuare in anticipo le tematiche di interesse regionale per l'anno a venire, su cui poter intervenire. Alla discussione sul Programma di lavoro della Commissione europea hanno partecipato sessantotto studenti del Liceo Majorana di Orvieto e del Liceo Tacito di Terni. Le osservazioni degli studenti al Programma di lavoro 2017 hanno riguardato quattro ambiti principali: sicurezza, pmi, pari opportunità e relazioni transatlantiche. Inoltre sono state fatte riflessioni sull'importanza della promozione dei beni storici, artistici e architettonici locali, oltre che sull'esigenza di riscoprire una nuova forma di umanesimo, promuovendo uno sviluppo tecnologico imprugnato di filantropia. Quest'ultima è risultata l'osservazione vincitrice, in seguito al voto che gli studenti hanno espresso sulla piattaforma con metodo Schulze.

"BILANCIO ATTIVITÀ ASSEMBLEA LEGISLATIVA, SPESE DELLA POLITICA, LEGGE CONTRO L'OMOFobia, RICOSTRUZIONE POST SISMA - LA PRESIDENTE DONATELLA PORZI OSPITE DEL SETTIMANALE "IL PUNTO"

Perugia, 21 aprile 2017 - In onda il numero 293 de "Il Punto", settimanale televisivo di approfondimento curato dall'Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, in onda sulle televisioni locali e sulla rete internet (<https://youtu.be/62L-El9Uy4>).

Bilancio dell'attività dell'Assemblea legislativa, spese della politica, vitalizi, legge contro l'omofobia, ricostruzione post-sisma: su questi temi la presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha risposto alle domande dei giornalisti Anna Mossuto (direttore Corriere del-

l'Umbria) e Claudio Sebastiani (Ansa - responsabile sede Umbria). La trasmissione è stata condotta da Tiziano Bertini, capo Ufficio stampa dell'Assemblea legislativa.

"Il Punto" va in onda settimanalmente sulle seguenti emittenti televisive umbre: RTUAQUESIO venerdì 21 aprile ore 20.00, sabato 22 aprile ore 21.00; TEF CHANNEL sabato 22 aprile alle ore 19.30, lunedì 24 aprile ore 13.00; RETE SOLE venerdì 21 aprile ore 20.30, martedì 25 aprile ore 20.30; TRG sabato 22 aprile ore 21.30, lunedì 24 aprile ore 14.00; TELE GALILEO sabato 22 aprile ore 15.00, martedì 25 aprile ore 13.30; UMBRIA TV sabato 22 aprile ore 19.35, mercoledì 26 aprile ore 12.00; TEVERE TV sabato 22 aprile ore 23.10, martedì 25 aprile ore 18.00.



LAVORI D'AULA: LEGGE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE – LA RELAZIONE DI MINORANZA E GLI INTERVENTI DELLA MATTINATA. LA SEDUTA RIPRENDE NEL POMERIGGIO

La proposta di legge "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale", di iniziativa dei consiglieri Solinas, Leonelli e Chiacchieroni, è tornata in discussione a Palazzo Cesaroni. Durante la seduta della mattinata Sergio De Vincenzi (Rp) ha illustrato la relazione di minoranza a cui hanno fatto seguito gli interventi di Squarta (FdI), Leonelli (Pd), Rommetti (SeR) e Nevi (FI). I lavori, ora sospesi, proseguiranno nel pomeriggio.

Perugia, 4 aprile 2017 – La proposta di legge "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale", di iniziativa dei consiglieri Solinas, Leonelli e Chiacchieroni, è tornata in discussione a Palazzo Cesaroni. Durante la seduta della mattinata Sergio De Vincenzi (Rp) ha illustrato la relazione di minoranza a cui hanno fatto seguito gli interventi di Marco Squarta (FdI), Giacomo Leonelli (Pd), Silvano Rommetti (SeR) e Raffaele Nevi (FI). I lavori, ora sospesi, proseguiranno nel pomeriggio.

La discussione sulla legge, interrotta per mancanza di numero legale nella precedente seduta d'Aula dopo la RELAZIONE DI MAGGIORANZA esposta da Attilio Solinas (<https://goo.gl/BbGm29>), è ripresa con la RELAZIONE DI MINORANZA, non senza un tentativo di riportare l'atto in Commissione, suggerito da Sergio De Vincenzi, che è stato messo ai voti e respinto con 14 contrari e 6 favorevoli.

RELAZIONE DI MINORANZA

SERGIO DE VINCENZI: "ATTO CHE NON RISPETTA LE REGOLE E DELEGITTIMA L'ASSEMBLEA, DISCRIMINA ANCHE QUELLI CHE VUOLE TUTELARE, PERCHÉ SANCISCE LA LORO DIVERSITÀ - Assoluta contrarietà perché si tratta di una legge 'ad categoria', fondata su dati sensibili, e come tali tutelati dalla privacy, quali orientamento sessuale e identità di genere, dati peraltro né verificabili né con caratteri di stabile definizione nel tempo. La condizione discriminatoria non è descritta nelle sue fattispecie, quindi la medesima violazione da accertare non sarebbe accertabile ma sarebbe in un ambito ipotetico, soggettivo e la legge non può fondarsi su un criterio di soggettività. Se la condizione discriminatoria non è definita non si comprendono le misure di prevenzione, per non dire che vengono sottratte risorse ad altre urgenze. La legge in questione non si fonda sulla conoscenza statistica, nonostante esista un documento Istat che però non è stato preso in considerazione. La legge si basa sui dati forniti dalle associazioni Lgbt, senza approfondimenti da parte dei consiglieri, nel rispetto del principio conoscere per deliberare. È molto grave che la norma crei presupposti per limitare la libertà di pensiero e di espressione sancita dall'ar-

ticolo 21 della Costituzione solo nel percepito soggettivo e non dell'oggettivamente determinabile. Norma che discrimina altre categorie di cittadini e la stessa categoria che si afferma di voler tutelare, infatti ne sancirebbe la diversità annullando l'uguaglianza con gli altri cittadini e riconosce privilegi non giustificabili. Il testo nemmeno garantisce il rispetto dell'articolo 30 sul diritto dovere dell'educazione dei figli da parte dei genitori, volendo portare nelle scuole il tema. Non garantisce il pieno rispetto dell'articolo 33 sul libero insegnamento delle arti e delle scienze. Infine la teoria gender introdotta come condizione che divarica il binomio maschile e femminile e colloca le persone in un indefinito genere di variazione non individuabile. Innalza al rango di organizzazioni sindacali organizzazioni di cittadini senza potere di intervento in ambito lavorativo. La norma finanziaria è riferita al 2016, approvata in commissione dopo verifica della compatibilità, ma il suo mancato aggiornamento fa sì che l'atto, ancorché emendabile, non si basa su un congruo esame da parte degli uffici. Ora viene in Aula con riduzione del 20 per cento della copertura ma le cose previste dalla legge sono sempre le stesse e forse di più, con gli emendamenti. Soprattutto il rispetto delle regole è questione morale: non lo dimentichi questa maggioranza che governa con il 23 per cento dei consensi a fronte di un 50 per cento di astensionismo. Maggioranza piena di contraddizioni interne che impone con arroganza il proprio pensiero su diritti civili di poche minoranze, in tempi di grave crisi economica. OSATE FORZARE LE NORME A VOSTRO PIACIMENTO per fare e disfare, giustificando il tutto con pareri dirigenziali di poche righe anziché una doverosa istruttoria finanziaria. Pareri in Aula che differiscono magicamente fra una seduta e l'altra. L'atto si inabissa nel limbo per una settimana, ma il 28 marzo riemerge intonso nella sostanza dell'impossibilità di essere iscritto all'ordine del giorno, ma per magia risulta iscrivibile. Ciò indigna, coinvolge tutti, umilia i consiglieri di minoranza e quelli che non vi hanno votato, che sono la maggioranza di questa regione. ATTO CHE NON RISPONDE ALLE REGOLE e DELEGITTIMA IL NOSTRO CONSENSO ISTITUZIONALE. Facciamo commissioni sulla legalità ma non siamo capaci di rispondere ai regolamenti interni. Tutto questo vi cadrà sulla testa, nulla sarà più come prima, sarebbe stato sufficiente riportare la norma in commissione, fare l'istruttoria e aggiornare la norma finanziaria. Saremmo potuti stare a discuterla senza stressare la credibilità delle istituzioni. Non avreste perso la faccia. I consiglieri cattolici o presunti tali del Pd non avrebbero il fucile puntato sulla schiena. Come è possibile chiedere ai cittadini di rispettare le leggi se non lo facciamo qui dentro. Il rispetto delle regole è fondamentale, l'onestà intellettuale è andata perduta. Qualsiasi forma di discriminazione va condannata, ma nel rispetto della dignità e dell'uguaglianza della persona, nell'interesse collettivo. Inopportuno, invece, di fronte a tante emergenze



investire cifre anche minime di fronte a chi ha a che fare con il terremoto, alle famiglie senza reddito, al problema della denatalità: riteniamo siano queste le vere priorità di questa regione e che questo atto sia un corrispettivo elettorale. Qualcuno può riuscire a essere più uguale degli altri, fino al punto di farsi fare una legge ad hoc. Non sappiamo se questo sia il mandato elettorale del Pd, ma qualche dubbio lo abbiamo. Un partito ostaggio di una evidente minoranza sociale, sia pure molto aggressiva sul piano verbale e mediatico, e questo è il primo vero scandalo. Norma 'a la carte', che oltretutto privilegia chi non ha bisogno di privilegi perché normodotata, a differenza di altre persone meno fortunate. Non vorrei questa norma diventasse testa d'ariete per sdoganare il reato di libero pensiero, viste anche le durissime critiche all'emendamento Smacchi, nei confronti del quale vi sono state esagerate reazioni".

INTERVENTI:

MARCO SQUARTA (FDI): "NON METTO LA FACCIA SU UNA LEGGE VUOTA, IDEOLOGICA E SBAGLIATA - Ho cercato sempre, sin dall'iter in Commissione, di pormi di fronte a questa proposta di legge senza alcun pregiudizio, perché continuo a pensare che sui diritti dell'uomo e sul sociale in genere bisogna confrontarsi al di là dell'appartenenza politica. Ho votato convintamente in Aula la legge sulle politiche di genere perché prevedeva strumenti efficaci sul contrasto alla violenza contro le donne e per molte altre azioni utili a combattere le discriminazioni. Questa però è una legge con più emendamenti che articoli, manifestando in pieno lo stato comatoso in cui versa il Partito democratico. Chiunque si batte per il riconoscimento dei propri diritti merita rispetto, ma in questa legge viene soltanto rimarcato il dettato costituzionale. Non prevede nulla. È soltanto una bandierina politica che non contrasta l'omofobia, ma cita soltanto alcuni principi generali. Si poteva dar luogo invece ad una iniziativa legislativa per combattere tutte le discriminazioni, a partire dal bullismo nelle scuole, ma che non fosse ideologica e con la previsione di azioni e misure concrete. Non posso mettere la faccia su una legge ideologica e sbagliata".

GIACOMO LEONELLI (Pd): "NELLA SOCIETÀ ATTUALE C'È PERCEZIONE DI STIGMA RISPETTO ALL'ORIENTAMENTO SESSUALE - Questa legge ha registrato una forte tensione emotiva ed è positivo il fatto che la discussione abbia travalicato Palazzo Cesaroni. Ma questa tensione è anche frutto di suggestioni da evitare. Dagli interventi dell'opposizione è emerso allo stesso momento che è una legge inutile o che distrugge la famiglia: delle due l'una. In Commissione la proposta originaria ha subito molte modifiche, molte delle quali proposte dalle opposizioni che hanno dimostrato un atteggiamento collaborativo, per poi invece abbandonarsi a tatticismi di posizionamento. E non è assolutamente vero che non vengono date le giuste priorità alla lotta alle povertà, dove sono state stanziare risorse per 12 milioni di euro. Abbiamo assistito a troppe forme

di benaltrismo. Oggi purtroppo l'orientamento sessuale viene vissuto da una parte della società come elemento di disvalore. Questa legge, sulla quale all'interno del nostro partito si è sviluppata una discussione tra sensibilità diverse, rappresenta un passo in avanti sulla cultura della non discriminazione. Alla fine siamo arrivati ad una sintesi rispettosa nella consapevolezza che l'opposizione ha preferito giocare una partita diversa. L'auspicio è che in quest'Aula prevalga, da parte di tutti, la valutazione del merito sul tatticismo".

SILVANO ROMETTI (SOCIALISTI): "PUNTARE A CREARE UN AMBIENTE IN CUI LA DISCRIMINAZIONE E LA VIOLENZA SIANO BANDITI - Una legge che ha un contenuto culturale e che copre un vuoto normativo nazionale, tenendo conto delle competenze normative delle Regioni. Si tratta di questioni fondamentali su cui non dovrebbero essere alimentate divisioni, che sono estranee al merito delle questioni discusse. La Spagna, così come nove Regioni italiane, hanno leggi come quella che stiamo discutendo. I tentativi di fare ostruzionismo sono fuori luogo. Dobbiamo sconfiggere culturalmente la paura che muove anche l'omofobo. Sarà importante valutare gli effetti che la legge saprà produrre, utilizzando la rete formata da Consigliere di Parità e Centro pari opportunità".

RAFFAELE NEVI (FI): "UN TESTO PIÙ EQUILIBRATO AVREBBE PORTATO AD UN VERO AMPLIAMENTO DEI DIRITTI, INVECE SI È SCELTA UNA LEGGE CHE DIVIDE LA SOCIETÀ - Anche il Papa ci chiama ad essere attenti all'evoluzione del mondo occidentale, senza però perdere i nostri riferimenti. Il tema dei diritti civili è stato affrontato in maniera troppo ideologica e questo ha creato discussioni accese. La maggioranza ha scelto di sfruttare un problema serio, quella della discriminazione, per intraprendere una campagna ideologica motivata dalla ricerca di consenso da parte di alcune associazioni in campagna elettorale. Dalla norma emerge in vecchio vizio del Pci di ritrarre la famiglia e l'impresa come il luoghi del male. La scuola pubblica, in questa legge, dovrebbe intervenire per affermare la giusta linea rispetto a quella impartita dalla famiglia. Il grande numero di emendamenti, anche della maggioranza, dimostra che è stato fatto un pessimo lavoro. Ci sono emendamenti che rendono ancora meno comprensibile il testo, come quelli sull'identità di genere o quello che prevede un monitoraggio della Regione all'interno delle aziende. Regione che dovrebbe addirittura sensibilizzare le imprese su questi argomenti: concetto che non si capisce neppure cosa significhi, se non una velata minaccia di penalizzazione nei bandi. Questo è un modo folle di scrivere leggi, che poi non vengono neppure attuate".

LAVORI D'AULA: LEGGE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE - GLI INTERVENTI DEL POMERIGGIO. IN



CORSO DI VALUTAZIONE GLI EMENDAMENTI

Perugia, 4 aprile 2017 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria continua la discussione della proposta di legge "contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale". Una serie di interventi ha preceduto la presentazione di numerosi emendamenti, che sono in fase di valutazione prima del confronto in Aula.

GLI INTERVENTI DEL POMERIGGIO

ATTILIO SOLINAS (MISTO-MDP): "QUESTA LEGGE AGISCE NEL MERITO CON STRUMENTI EFFICACI NELLA SCUOLA, NELLA SOCIETÀ, NELLE AZIENDE, A TUTELA DI CITTADINI CHE HANNO GLI STESSI DIRITTI DEGLI ALTRI. Mdp sostiene questa che è una ha un legge di civiltà, ha il suo riferimento nella Costituzione italiana, e attende di essere approvata oramai da 10 anni. Omosessuali e transgender sono una realtà definita. L'Europa ci ha richiamato più volte per discriminazione e atti di violenza nei confronti di queste realtà. Ho ritirato i miei emendamenti in accordo con il gruppo del Pd, accettando una rielaborazione necessaria per mettere d'accordo le varie anime del Pd. Non ho firmato il pacchetto di emendamenti, ma li condivido, anche se alcuni li considero pleonastici. Questa mattina ho presentato un emendamento all'articolo 12 per una questione di conformità con la legge sulla parità di genere. Questo articolo diventa inutile ed è da togliere".

VALERIO MANCINI (LEGA NORD): "QUESTA LEGGE CERCA DI FAVORIRE CERTI DIRITTI PREVARICANDONE ALTRI, QUINDI TRADENDO LO SPIRITO DELLA LEGGE STESSA. La Lega è favorevole alla difesa dei diritti, ma assolutamente contraria alle strumentazioni politiche e ideologiche alla base di questa legge. Un testo ideologico che punta ad imporre il gender nella società umbra. L'educazione è tema da famiglie, le associazioni devono restare fuori. Questo pdl poteva essere approvato un anno fa. Non è stato fatto perché è una legge che divide. Tante famiglie hanno manifestato per lanciare un appello affinché questa legge venga ritirata. Non è questa la politica di cui ha bisogno la nostra Regione. I 40mila euro potrebbero essere applicate in maniera più costruttiva. Con questa legge state privilegiando delle persone rispetto ad altre, ma non c'è qualcuno più uguale degli altri. L'Italia è un paese gay-friendly e non un paese omofobo, come dimostrano i dati del Ministero dell'Interno: i reati che voi ipotizzate sono stati 10 in tre anni".

CLAUDIO RICCI (RP): "VOTERÒ NO A QUESTA LEGGE, SOPRATTUTTO PER ALCUNI PASSAGGI LEGATI ALLE INFORMAZIONI SULL'AFFETTIVITÀ, E PER QUEGLI AMBITI DOVE LA LEGGE INCIDE IN AMBIENTI SCOLASTICI E CULTURALI. Il disegno di legge vorrebbe ampliare ulteriormente le azioni culturali che possono evitare ogni forma di discriminazione. Ma il quadro legislativo nazionale può fare molto di più di quello regionale. Fino agli articoli 1 e 2 c'è stata ampia condivisione

della norma. Ma articoli come il 3 e l'8 vorrebbe inserire questo tema in un quadro scolastico e familiare dove è giusto che rimanga un dovere rispetto delle peculiarità del nostro modello di società. Sono per la famiglia naturalmente costituita, con rispetto rigoroso per chi fa altre scelte. Il quadro dei diritti e tutela deve essere analogo per qualsiasi persona. Mi convincono alcuni aspetti della legge come la costituzione dell'Osservatorio per raccogliere informazioni utili a risolvere problemi e discriminazioni. Anche se gli osservatori regionali cominciano ad essere in un gran numero e forse andrebbero razionalizzati".

ANDREA SMACCHI (Pd): "UNA LEGGE CHE DEVE TENERE UNITA LA COMUNITÀ REGIONALE - Questa è una legge che deve tenere unita la comunità regionale e non dividerla. È tempo di una buona legge, ma anche di far emergere la verità rispetto a quanto è stato detto e scritto. All'annuncio di un mio emendamento alla legge per apportare alcune modifiche, tra i commenti più teneri ricordo le definizioni di: vergogna, inutile e dannoso. Di fatto una campagna di screditamento congegnata con scrupolo da componenti del mio stesso partito. Vorrei però sottolineare che il contenuto della mia proposta è lo stesso contenuto in un emendamento presentato nel 2013 alla camera dal deputato Valter Verini e poi votato dalla maggioranza e dal Governo. Della tematica e della mia proposta si è parlato su Facebook. Poi persone di buona volontà, invece di mettersi davanti ad una tastiera, si sono messe intorno ad un tavolo per capire il perché dell'emendamento. Della legge c'è necessità, ma non deve essere ideologica, ma utile a tenere unita la comunità. Garantire i diritti a tutti significa rispettare tutti. In questo contesto si è pensato alle proposte migliorative. Rimangono chiaramente i principi di condanna verso tutte le discriminazioni ed verso ogni forma di violenza. Viene ribadita la libertà di manifestare opinioni e pensiero individuali ed in forma associata. Viene prevista invece la formazione per i soli insegnanti e genitori e non per gli studenti. Si ribadisce con forza l'articolo 30 della Costituzione secondo il quale l'educazione dei figli spetta ai genitori, con eventuali azioni di supporto se essi risultassero inadeguati. Altra proposta riguarda la possibilità che la Regione valuti la costituzione di parte civile in caso di violenze e discriminazioni varie. In ultimo si propone la presenza delle famiglie nell'ambito dell'Osservatorio. Su questi punti, su queste proposte migliorative ci impegniamo a votare la legge".

SERGIO DE VINCENZI (Rp): "TUTELARE ED EDUCARE I FIGLI COMPETE AI GENITORI - Più volte si è fatto riferimento alla mia veemenza nella discussione. Ma questo non è per una questione ideologica. Anche nel corso dell'iter in Commissione ho sempre rimarcato come dietro questa legge ci sia una impostazione ideologica. Ho sempre chiesto di tenere fuori i bambini ed i giovani. Tutelare ed educare i figli compete ai genitori. Quindi incontriamo e formiamo i genitori che devono essere i primi responsabili dell'e-



ducazione dei figli. Gli incontri possono eventualmente essere fatti con i ragazzi delle scuole superiori, che hanno già un'età che gli permette una capacità critica".

CARLA CASCIARI (Pd): "OGGI LE UNIONI CIVILI SONO LEGGE, MENTRE QUI SI CONTINUA A GIOCARE CON TATTICISMI POLITICI - Si tratta di una legge che l'Assemblea aspetta da due anni, ma partita nel 2014, nella precedente legislatura. Il lavoro della Commissione va rispettato perché si è basato su un costante confronto e partecipazione. Il Governo è andato avanti e le unioni civili oggi sono diventate legge, ma in quest'Aula si sta ancora giocando, con tatticismi politici. Credo che la politica debba uscire da questo contesto perché continuare sulla strada del rimpallo non serve a nessuno. Nella mia precedente esperienza di assessore regionale alle politiche sociali mi sono confrontata spesso sulla percezione di famiglia, e la legge regionale sulla famiglia credo sia stato un punto di arrivo per tutti, per tutti i mondi politici, per tutte le sensibilità, visto che alle famiglie, a tutte le famiglie, tradizionali e uni-personali venivano riconosciuti sostegni. Da una ricerca effettuata sui social emerge che l'Umbria, nonostante sia riconosciuta come regione tollerante ed inclusiva, viene collocata tra le regioni in cui gli insulti molto facilmente scrivibili nel linguaggio dei social risultano ancora essere una delle prime realtà in cui viene utilizzato un linguaggio offensivo per alcune categorie: soprattutto donne, omosessuali e disabili. E questa legge non fa altro che fornire qualche strumento in più per combattere le discriminazioni e per sostenere tolleranza e rispetto dei diritti individuali".

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): "PROBLEMI DI DISCRIMINAZIONE ESISTONO E VANNO AFFRONTATI. Le donne subiscono discriminazioni ogni giorno. Questa legge non lede i diritti di alcuno ma amplia quelli di tutti. Necessario fare un passo avanti".

CATIUSCIA MARINI (PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE): "UNA LEGGE CHE PROMUOVE AZIONI POSITIVE, DIMINUISCE LA CONFLITTUALITÀ E TUTELA DIRITTI IMPORTANTI AFFERENTI LA SFERA PRIVATA - L'iter di questo provvedimento ha seguito correttamente il percorso del lavoro in commissione e ricordo che è possibile approvare leggi che non necessariamente comportino ulteriori spese. La materia di cui ci stiamo occupando compete assolutamente all'operato della Regione. La strada contro le discriminazioni è lunga e tormentata, fatta di piccole tappe. In altri Paesi si torna indietro, noi siamo in una parte del mondo che grazie a un mix di culture ha portato un grande arricchimento, elaborato gli ideali della democrazia e costituito il punto avanzato nella costruzione del diritto e nella tutela dei diritti degli uomini. Cosa c'è da tutelare di più importante dei diritti connessi alla propria vita privata e alle proprie scelte personali. La Costituzione chiede di rimuovere gli ostacoli al concetto di uguaglianza. La storia di questo Paese ci consegna una riflessione profonda: solo a fine anni

Novanta è stato modificato il Codice penale per arrivare al reato di violenza sessuale come delitto contro la libertà della persona. Non si nasce omofobi, lo si diventa, attraverso l'educazione e le formazioni sociali e religiose cui apparteniamo. Tanti i luoghi dove può esserci una cultura omofoba, la convinzione che essere gay sia sbagliato, innaturale e contrario alle norme del vivere e comune e dove si costruisce un apparato culturale e si formano discriminazioni. Bisogna perciò assumere la responsabilità di far rispettare i diritti. Carta dei diritti fondamentali della UE per la prima volta afferma quello all'orientamento sessuale. Viene chiesto ai governi di contrastare le discriminazioni basate sull'orientamento sessuale. Portiamo i nostri valori, ma anche una responsabilità pubblica e collettiva. Questa legge è un piccolo passo in avanti. Vorremmo una società meno razzista, meno antisemita, solo la democrazia, con la tolleranza e il dialogo, permette di farlo. Dialogo e comprensione contano più della difesa delle posizioni. Se anche ci fosse una sola persona che si sentisse discriminata, avremmo già buone ragioni per discuterne. A maggior ragione, se sono minoranze, serve una cultura che le protegga e le sostenga. Una legge che promuove azioni positive, tende a diminuire la conflittualità, a non accettare forme orribili di discriminazione, il pestaggio, chi non ce la fa più perché si sente rifiutato. Non vuol dire che non ci occupiamo delle altre grandi questioni. Mi auguro che le opposizioni siano al nostro fianco nelle politiche attive che affrontano i temi dell'esclusione sociale, che riguardano le famiglie, molte regioni, a differenza di noi, non hanno prodotto nessuna legge regionale sulla famiglia. Una discriminazione che attiene alla sfera privata deve essere di interesse regionale. Giusto che la Regione si doti di uno strumento che aiuti a colmare qualche piccolo ritardo che la nostra società ha in questo campo".

LAVORI D'AULA: "APPROVATA LA LEGGE CONTRO LE DISCRIMINAZIONI E LE VIOLENZE DETERMINATE DALL'ORIENTAMENTO SESSUALE" - FAVOREVOLI CENTROSINISTRA E 5 STELLE, CONTRARI FDI, LEGA, RP, ASTENUTO NEVI-FI

Approvata a maggioranza (15 voti favorevoli dei consiglieri di centro sinistra e del M5s; 5 contrari: Lega, FDI e Ricci presidente; astenuto Nevi di FI) la proposta di legge "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale", di iniziativa dei consiglieri Solinas, Leonelli e Chiacchieroni.

Perugia, 4 aprile 2017 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha approvato a maggioranza (15 voti favorevoli dei consiglieri Pd, SeR, Misto-MdP e del M5s; 5 contrari: Lega Nord, FDI e Ricci presidente; astenuto Nevi di FI) la proposta di legge "Norme contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale". Con questa legge, la Regione stabilisce che ogni tipo



di discriminazione e violenza contro le persone in ragione del loro orientamento sessuale o dell'identità di genere, la persecuzione, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che privata, costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità personale e sociale, all'integrità fisica e psichica, e costituisce un pericolo per la salute ed un ostacolo al godimento del diritto ad un'esistenza sicura, libera e dignitosa.

La Regione adotta quindi politiche e misure per il superamento delle discriminazioni in raccordo con i Comuni e le altre istituzioni; garantisce l'accesso ai servizi senza alcuna discriminazione determinata da orientamento sessuale; favorisce la diffusione di una cultura della non discriminazione e sostiene le persone e le famiglie nei loro compiti educativi, perseguendo l'integrazione tra le politiche scolastiche e quelle socio-sanitarie. Per quanto riguarda la norma finanziaria, che nel testo base faceva riferimento a risorse per l'anno 2016 e che è stata motivo di accesa discussione sulla conformità dell'atto al Regolamento, essa è stata rimodellata su risorse provenienti dalla riduzione dello stanziamento della Missione "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente", ricavate dalla cessazione dal servizio, nel corso dell'anno, di alcune unità del personale regionale addetto.

L'approvazione dell'articolato consta di numerosi emendamenti presentati in Aula che hanno modificato sensibilmente il testo originario, a cominciare dall'articolo 1, riscritto dall'emendamento a firma Smacchi, Chiacchieroni e Leonelli. "Abbiamo messo - ha spiegato Leonelli - i principi rispetto ai quali noi tutti ci ritroviamo, come libertà di pensiero e di espressione. Il comma 1 invece rischiava di essere una sorta di clausola di salvaguardia su condotte discriminatorie. Averlo modificato ci garantisce la salvaguardia di principi libertà di espressione e azzerava il rischio di strumentalizzazioni rispetto a condotte discriminatorie e omofobe". Per Smacchi, "nel rispetto della libera espressione di pensieri o opinioni riconducibile al pluralismo delle idee o individuali o assunte nell'insieme di associazione garantisce il diritto all'autodeterminazione di ogni persona in ordine al proprio orientamento sessuale e alla propria identità di genere. Una collocazione che crediamo sia la più opportuna sia per evitare strumentalizzazioni da una parte e dall'altra, e per far sì che sia il riconoscimento delle diversità sia la condanna di qualsiasi discriminazione e violenza, al pari della libera manifestazione espressione di pensieri siano pienamente tutelati in questa legge".

EMENDAMENTI

La presidente della Regione, CATIUSCIA MARINI, ha scritto l'emendamento che attualizza la norma finanziaria: 40mila euro per il 2017 da iscrivere alla Missione Diritti sociali, politiche sociali e famiglia-interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale, in pratica risorse del Bilancio di previsione 2017-2019. Le risorse provengono

dalla riduzione dello stanziamento della Missione Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente, ricavati dalla cessazione dal servizio, nel corso dell'anno, di alcune unità del personale regionale relativo.

EMENDAMENTI (tutti approvati) di SMACCHI, LEONELLI E CHIACCHIERONI: l'articolo 1 viene così sostituito: "la Regione riconosce che ogni tipo di discriminazione e violenza contro le persone in ragione del loro orientamento sessuale o dell'identità di genere costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali; nel rispetto della libera espressione di pensieri o opinioni riconducibili al pluralismo delle idee, individuali o assunte all'interno di organizzazioni o associazioni, garantisce la dignità e il diritto all'autodeterminazione di ognuno in ordine al proprio orientamento sessuale e alla propria identità di genere; La Regione adotta politiche e misure per il superamento delle discriminazioni in raccordo con i Comuni e le altre istituzioni; garantisce l'accesso ai servizi senza alcuna discriminazione determinata da orientamento sessuale; favorisce la diffusione di una cultura della non discriminazione e sostiene le persone e le famiglie nei loro compiti educativi, perseguendo l'integrazione tra le politiche scolastiche e quelle socio-sanitarie. Tale emendamento è stato approvato con 11 voti favorevoli del Pd, 5 contrari delle opposizioni (FDI, Lega e Ricci, astenuti M5s, Solinas, Nevi e Rometti. L'articolo 3 è stato invece così sostituito: "la Regione organizza attività di formazione per il personale docente delle scuole in materia di contrasto degli stereotipi e dei ruoli di genere, nonché prevenzione del bullismo motivato dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere; tali attività sono rivolte anche a favore dei genitori. Le associazioni senza scopo di lucro che operano in materia di contrasto alle discriminazioni e alle violenze determinate da orientamento sessuale sono da considerarsi parti interessate ai fini del monitoraggio sulla conformità agli standard di responsabilità sociale in relazione alla presenza, nelle condizioni di lavoro presso le aziende, di eventuali forme di discriminazione (articolo 4). Le stesse associazioni collaborano con il personale delle aziende sanitarie e i servizi socio-assistenziali per rimuovere gli ostacoli che impediscono alle persone di accettare e esprimere il proprio orientamento sessuale, interventi promossi nei confronti dei genitori per aiutarli nel loro compito di educatori". Infine, Smacchi, Chiacchieroni e Leonelli hanno presentato emendamenti tecnici che tengono conto delle unioni civili e della possibilità della Regione di costituirsi parte civile nei casi di violenza commessa contro una persona a motivo dell'orientamento sessuale o dell'identità di genere. Emendamento SOLINAS (approvato): attivare forme di collaborazione con il Corecom per la rilevazione di contenuti discriminatori rispetto alla pari dignità riconosciuta i diversi orientamenti sessuali e all'identità di genere nella programmazione televisiva e radiofonica regionale e locale.



EMENDAMENTI MANCINI (non approvati): all'articolo 1 la Regione riconosce che ogni tipo di discriminazione e violenza contro le persone anche in ragione del loro orientamento sessuale costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla libertà e alla dignità personale, perché la definizione di identità di genere non è chiara e non può essere inserita nel testo della legge. Bocciato anche l'emendamento all'articolo 3, che voleva la Regione promuovesse attività di formazione e aggiornamento per tutto il personale docente delle scuole in materia di prevenzione di ogni forma di bullismo, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale e con il Forum regionale delle associazioni dei genitori nella scuola (Forags). L'emendamento all'articolo 7 escludeva i genitori "dall'indottrinamento sulla modalità di gestione dei figli minori", perché la Costituzione sancisce che solo i genitori hanno il diritto dovere di educare i propri figli. Anche i consiglieri De Vincenzi e Fiorini hanno presentato emendamenti non approvati, per lo più soppressivi di parti dell'articolato della proposta di legge, che non sono stati approvati. Con un emendamento del consigliere Rometti (approvato), il Cpo viene compreso nella struttura dell'Osservatorio sulle discriminazioni, previsto dalla legge.

DICHIARAZIONI DI VOTO

EROS BREGA (PD): "Voto a favore di questa legge perché interpreta al meglio le istanze e le esigenze di tutti. Ci siamo fatti carico di fare comunità, costruendo una legge che fa fare un salto di qualità a Partito democratico e alla nostra Regione. L'impegno che abbiamo messo per migliorare questa legge dovrebbe spingere tutti a fare un passo in avanti, perché essere cattolici significa anche rispettare le persone e mettersi al servizio delle persone".

VALERIO MANCINI (LN): "Voteremo contro e come Lega Nord non escludiamo la possibilità di ricorrere all'istituto del referendum. Come minoranza abbiamo fatto quello che era giusto fare".

RAFFAELE NEVI (FI): "Abbiamo migliorato la situazione ma il testo poteva essere modificato ancora per arrivare ad una larghissima condivisione. Dobbiamo essere attenti a non spaccare la società. Su questi temi dovremo, in futuro, ascoltare di più. La maggioranza aveva fretta di pagare un impegno preso in campagna elettorale. Mi asterrò perché la tutela dalle discriminazioni non può essere di parte. Dubito che questa legge possa portare qualche risultato".

MARIA GRAZIA CARBONARI (M5S): "Voteremo a favore della legge, perché dobbiamo colmare il gap esistente tra la società e la politica".

CLAUDIO RICCI (Rp): "Confermo il voto contrario alla legge perché il modello della società che viene proposto non la condivido. Come non condivido il modello di famiglia prospettata. Ribadisco però la necessità di rispettare chi decide di costruire la propria vita su scelte differenti".

SERGIO DE VINCENZI (Rp): "La mia non è una posizione ideologica. Saremmo dovuti tornare in Commissione, e la lunghezza del dibattito, insie-

me al numero di emendamenti presentati, dimostrano che sarebbe stata la scelta giusta. Ha prevalso la fretta di chiudere questa pratica. Non sono ostile verso le associazioni Lgbt, ma questa legge discriminerà per primi proprio coloro che dovrebbe tutelare".

SCHEDA

La proposta di legge mira sostanzialmente a **PROTEGGERE TUTTI GLI ORIENTAMENTI SESSUALI** (omosessuale, eterosessuale e bisessuale) e le persone che a causa di una non coincidenza tra il sesso loro attribuito alla nascita e il genere percepito effettuano un percorso di transizione o di adeguamento dei caratteri sessuali. Si stabilisce il riconoscimento da parte della Regione che ogni tipo di discriminazione e violenza contro le persone in ragione del loro orientamento sessuale o dell'identità di genere, la persecuzione, la coercizione o la privazione arbitraria della libertà, sia nella vita pubblica che privata, costituisce una violazione dei diritti umani fondamentali alla vita, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità personale e sociale, all'integrità fisica e psichica, e costituisce un pericolo per la salute ed un ostacolo al godimento del diritto ad un'esistenza sicura, libera e dignitosa. La norma impegna la Regione a **FAVORIRE L'INTEGRAZIONE TRA LE POLITICHE EDUCATIVE, SCOLASTICHE E FORMATIVE E LE POLITICHE SOCIALI E SANITARIE**, anche per sostenere le persone e le famiglie nei loro compiti educativi, per prevenire le discriminazioni per motivi derivanti dall'orientamento sessuale o dall'identità di genere e favorire l'acquisizione di una cultura della non discriminazione. Sono previsti **INTERVENTI DI COMPETENZA REGIONALE E DEGLI ENTI LOCALI IN AMBITO SCOLASTICO RIVOLTI AL PERSONALE, NON AGLI STUDENTI**, per favorire la conoscenza e la sensibilizzazione sui temi correlati all'orientamento sessuale e all'identità di genere attraverso la promozione di iniziative nelle scuole, l'organizzazione di corsi di formazione e il coinvolgimento di enti associativi che svolgono attività negli ambiti oggetto della legge. La Regione, d'intesa con l'Ufficio scolastico regionale, con la Giunta Esecutiva della Consulta Provinciale degli Studenti e con il Forum regionale delle Associazioni dei Genitori della Scuola (FORAGS), promuove, solo nelle scuole secondarie e previo consenso informato dei genitori, percorsi per l'informazione e la sensibilizzazione sull'affettività, sull'orientamento sessuale e sull'identità di genere, limitatamente al personale docente.

Tra gli interventi auspicati ci sono: **PROTEZIONE, ACCOGLIENZA, SOSTEGNO E SOCCORSO ALLE VITTIME DI ATTI DI DISCRIMINAZIONE O DI VIOLENZA** in ragione del loro orientamento sessuale o della loro identità di genere. Istituzione di un **OSSERVATORIO REGIONALE** sulle discriminazioni e le violenze per orientamento sessuale ed identità di genere. **MONITORAGGIO** e rilevazione, a cura del Corecom, dei contenuti della **PROGRAMMAZIONE TELEVISIVA E RADIOFONICA REGIONALE E LOCALE**, nonché nei messaggi commerciali e pubblicitari, eventuali messaggi



discriminatori nei confronti di alcuni orientamenti sessuali o dell'identità di genere della persona. Le norme proposte nel testo legislativo mirano a mettere la Regione Umbria nella condizione di integrare e completare una trama legislativa già definita dal legislatore nazionale, dall'Unione europea e da importanti convenzioni internazionali ratificate dall'Italia. Nella relazione al testo di legge si spiega che "non tutti gli orientamenti sessuali presentano lo stesso carattere di debolezza o di rischio, ma principalmente quelli omosessuale e bisessuale, a causa dell'esistenza di stigmi e di un paradigma eterosessuale che continuano a condizionare la loro accettazione sociale, familiare e personale". La proposta di legge fa riferimento specifico ai diritti generati dalla legislazione regionale, con particolare riferimento all'accesso ai servizi, alle azioni e agli interventi, prevedendo che vengano riconosciuti ai singoli e alle famiglie, comprese quelle formate da persone che coabitano a motivo dei vincoli affettivi che li legano. Infine, si ipotizzano interventi da parte di Asl, servizi socio-assistenziali e sociosanitari per fornire adeguata INFORMAZIONE, CONSULENZA E SOSTEGNO ALLE PERSONE CIRCA IL PROPRIO ORIENTAMENTO SESSUALE O LA PROPRIA IDENTITÀ DI GENERE. In particolare si prevede un impegno specifico a favore dei genitori nella cura e nell'educazione dei figli per garantire il rispetto del loro orientamento sessuale o della loro identità di genere. Una disposizione particolarmente importante in modo particolare per quei genitori di persone omosessuali o trans che necessitano di approfondire la conoscenza di temi relativi all'orientamento sessuale o all'identità di genere.

OMOFOBIA: "FINALMENTE L'UMBRIA, GRAZIE AL PD E AL CENTROSINISTRA, SI È DOTATA DI UNA LEGGE CHE CONTRASTA L'OMOFOBIA E PROMUOVE LA CULTURA DELLA NON DISCRIMINAZIONE" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 4 aprile 2017 - "Finalmente la Regione Umbria si è dotata di una legge che contrasta l'omofobia e che promuove la cultura della non discriminazione delle persone sulla base del loro orientamento sessuale e della loro identità di genere". Così il consigliere del Partito Democratico Giacomo Leonelli, ricordando che questa "è stata una delle prime proposte di legge di questa legislatura, che ho presentato insieme ai consiglieri Chiacchieroni e Solinas".

"Nella discussione di oggi in Aula - prosegue Leonelli - le opposizioni prima ci hanno accusato di aver proposto una legge inutile, poi che questa avrebbe distrutto la famiglia. Viene da dire 'delle due l'una'. Successivamente hanno elencato svariati argomenti venuti loro in mente che avrebbero meritato 'ben altro' trattamento rispetto a quello in questione. Non possiamo però ignorare che rispetto all'orientamento sessuale sussiste ancora forte una stigmatizzazione sociale, quasi che l'omosessualità sia un disvalore. Ma al di là

del suo faticoso iter e della discussione odierna, finalmente, da oggi, è giunto il momento che la Regione abbia gli strumenti normativi per favorire e supportare una coscienza collettiva che rifiuti l'omofobia. Agendo lungo le fondamentali linee dell'istruzione, dalla formazione professionale e dell'integrazione sociale".

"E non ha senso - conclude Leonelli - sostenere che si tratta di una legge che interviene solo a favore di alcuni perché non si può lasciare che alcuno venga discriminato, come vanno lasciate da parte le suggestioni di questi giorni. È stato detto di tutto: che le scuole saranno centri di propaganda gay; che dopo questa legge i nostri bambini verrebbero vestiti da donna. Nulla di tutto questo è nella legge. Basta leggerla. Se oggi l'Umbria fa un passo avanti sul campo della non discriminazione è grazie al Pd, che ha saputo fare sintesi, superando emendamenti divisivi, tanto da arrivare alla firma congiunta di alcuni di essi da parte del capogruppo Chiacchieroni e del consigliere Smacchi. Emendamenti tesi a salvaguardare il sacrosanto principio della libertà di pensiero, ma senza che questa diventi una clausola di salvaguardia per condotte discriminatorie".

OMOFOBIA: "ALTRO IMPORTANTE PASSO DELLA COMUNITÀ UMBRA VERSO LA COSTRUZIONE DI UNA SOCIETÀ CONCRETAMENTE DEMOCRATICA, EGUALITARIA ED INCLUSIVA" - ROMETTI (SER) SULL'APPROVAZIONE DELLA LEGGE

Il consigliere regionale Silvano Rometti (SeR) commenta positivamente l'approvazione della legge contro l'omofobia e contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, avvenuta ieri nell'Aula di Palazzo Cesaroni. Per Rometti si tratta di "una legge che rappresenta la nostra battaglia contro ogni ostacolo ad un'esistenza sicura, libera e dignitosa, al diritto di una crescita umana e professionale, al diritto di tutti alla felicità".

Perugia, 5 aprile 2017 - "L'approvazione della legge contro l'omofobia e contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere, avvenuta ieri nell'Aula di Palazzo Cesaroni, segna un altro importante passo della comunità umbra verso la costruzione di una società concretamente democratica, egualitaria ed inclusiva". Lo dichiara il consigliere regionale Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti).

Rometti sottolinea che "la lotta a tutte le discriminazioni e la difesa della libertà di formazione delle coscienze, il rispetto delle opinioni e la piena tutela dell'espressione di esse nel consesso sociale è nel dna storico dei socialisti che si sono storicamente battuti soprattutto per i diritti delle persone, ed in questo caso, indipendentemente dai loro orientamenti sessuali. Questa legge si propone di evitare qualsiasi forma di discriminazione nell'ambito del lavoro, della scuola e nella



vita sociale e familiare ed intende promuovere la formazione di un'opinione pubblica che faccia propria la cultura del rispetto delle differenze e la ferma condanna della mentalità omofobica, prevenendo già in ambiente scolastico il bullismo basato sulla discriminazione relativa all'orientamento sessuale".

Per il consigliere socialista "troppo dolore, sofferenza, suicidi di ragazzi; troppa emarginazione nei rapporti interpersonali, anche attraverso l'immenso potere dei social e della rete, si sono registrati negli ultimi anni e si continuano a registrare nella nostra comunità. Noi socialisti, invece, siamo da sempre a favore di una forte difesa dei diritti civili il cui esercizio è fondamentale per vivere in libertà e sicurezza, con piena dignità personale e sociale, con perfetta integrità fisica e psichica. La legge approvata ieri esprime l'urgenza di un'azione comune che parta dall'educazione dei ragazzi secondo i valori di libertà e democrazia, con azioni proattive precise, volte a riformare, a rinforzare gli strumenti attualmente previsti dalle normative scolastiche, rispetto a tale importante aspetto, costruendo inoltre precise garanzie di tutela dei cittadini adulti, nell'ambito lavorativo, nei loro percorsi di carriera come nella civile convivenza. Per queste finalità, ben espresse dal provvedimento legislativo, riaffermiamo un sostegno che viene dalla nostra tradizione riformista e non vuole essere certo la rincorsa di una moda ideologica, di facciata".

Rometti conclude evidenziando che la legge "rappresenta la nostra battaglia di sempre contro ogni ostacolo, ogni pericolo, non solo per la salute delle persone, ma per il loro diritto ad un'esistenza sicura, libera e dignitosa, al diritto di una crescita umana e professionale, al diritto di tutti alla felicità e ad una ottimale qualità della vita, a prescindere dal privato o pubblico orientamento sessuale".

OMOFOBIA: "UNA LEGGE ATTESA, NECESSARIA. UNA LEGGE DI CIVILTÀ" - NOTA DI SMACCHI (PD) SULL'APPROVAZIONE DELL'ATTO DA PARTE DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) esprime soddisfazione per l'approvazione, avvenuta in ieri in Assemblea legislativa, della legge contro l'omofobia e contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere. E nel sottolineare che gli emendamenti che ha presentato insieme ai colleghi Chiacchieroni e Leonelli "hanno avuto il chiaro intento di riequilibrare diritti e libertà paritariamente tutelate dalla Costituzione", Smacchi definisce la legge "attesa, necessaria e di civiltà".

Perugia, 5 aprile 2017 - "Una legge attesa, necessaria, una legge di civiltà". Così il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) rispetto all'approvazione di ieri, da parte dell'Aula

di Palazzo Cesaroni, della legge contro l'omofobia.

"I casi di omofobia e di transfobia, l'intolleranza, l'odio, la discriminazione nei confronti delle persone omosessuali e transessuali - scrive Smacchi - sono all'ordine del giorno nel nostro Paese e questa legge è netta nel ribadire che l'odio e le discriminazioni non devono avere cittadinanza in Umbria come pure nel nostro in Italia. La legge, nella sua formulazione finale, è la conseguenza di un lavoro di ascolto e di sintesi durato mesi e rappresenta al meglio un momento di crescita culturale per la nostra regione".

"Gli emendamenti da me presentati, insieme ai colleghi Chiacchieroni e Leonelli - spiega Smacchi - hanno avuto il chiaro intento di riequilibrare diritti e libertà paritariamente tutelate dalla Costituzione. La legge, accanto ad una condanna ferma ad ogni forma di violenza o discriminazione, così come emendata, richiama con forza principi costituzionali come la libertà di pensiero e di manifestare liberamente la propria opinione, rimarca il ruolo dei genitori nella educazione dei propri figli, limita l'attività di formazione nelle scuole ai soli professori con esclusione degli studenti, garantendo la rappresentanza delle famiglie nell'Osservatorio contro violenze o discriminazioni".

Secondo Andrea Smacchi, "grazie a queste modifiche, proposte ed accolte, la legge è diventata di tutti e non di una sola parte, non dunque una legge ideologica, ma la risposta matura di una Assemblea legislativa rappresentativa dell'intera regione. Oggi - conclude - nessuno e nessuna associazione potrà piantare la propria bandierina su un testo che grazie al senso di responsabilità e di governo della maggioranza è diventato il testo di tutta la comunità umbra".

OMOFOBIA : "ABBIAMO FINALMENTE APPROVATO UNA LEGGE CHE SOSTIENE LA CULTURA DELLA TOLLERANZA E DEL RISPETTO DEI DIRITTI" - NOTA DI CASCIARI (PD)

La consigliera del Partito democratico Carla Casciari plaude all'approvazione della legge contro le discriminazioni e le violenze determinate dall'orientamento sessuale e dall'identità di genere. Per Casciari la legge "non toglie nulla ma fornisce strumenti per abbattere questo tipo di pregiudizi".

Perugia, 5 aprile 2017 - "Finalmente è stata approvata la legge cui si stava lavorando da alcuni anni e che sostiene la cultura della tolleranza e del rispetto dei diritti di tutti". È quanto dichiara il consigliere regionale Carla Casciari (Pd).

"Il tema dei diritti delle persone discriminate e delle violenze determinate dall'orientamento sessuale - prosegue - era stato oggetto già nella precedente legislatura di una proposta di legge presentata dagli allora consiglieri regionali Manlio Mariotti, Luca Barberini e Giancarlo Cintioli (Pd) a marzo del 2014. Lo scorso 11 maggio la Camera



dei Deputati ha approvato con 372 voti favorevoli il disegno di legge 'Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze', che introduce nel nostro ordinamento l'istituto dell'unione civile tra persone dello stesso sesso quale specifica formazione sociale e disciplina le convivenze di fatto".

"L'approvazione di questa legge - sottolinea - era un atto dovuto. Non condividevo, da persona pragmatica quale sono, il fatto di sostenere equilibri della politica che con sempre maggiore difficoltà ignorano istanze della società o peggio le offendono. L'articolo 3 della Costituzione italiana dice che 'tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali'. E allora perché non dovevamo porre la nostra attenzione sul tema dell'omofobia? C'è ancora un forte pregiudizio e la convinzione di poter giudicare le persone a seconda del loro orientamento sessuale. Questa proposta di legge non toglie nulla ma fornisce alcuni strumenti per abbattere questi pregiudizi. Magari con strumenti meno incisivi e con risorse esigue, rispetto ad altri atti, ma sostiene la cultura della tolleranza e del rispetto dei diritti".

"Una forza politica che ha l'onore e l'onore di governare - rimarca Casciari - ha l'obbligo di difendere i diritti di tutti e di ciascuno senza ideologia. Non occorre alcun comportamento violento per riaffermare la vocazione inclusiva della nostra regione che guarda a tutte le persone e a tutti i loro diritti. Insomma, non si interpreta la realtà con la sola ideologia o difendendo i diritti di alcuni. Anche Papa Francesco nell'ottobre del 2016 - conclude - ha ribadito che opporsi alla teoria del gender significa chiudere le porte a qualcuno che vive una sofferenza interiore. Ci vuole rispetto delle persone, tutte e dei loro diritti, tutti".

REGIONE UMBRIA: "SOLO CASUALE COINCIDENZA VIA LIBERA IN GIUNTA A ISTITUZIONE DIRETTORE GENERALE E VOTO 'COMPATTO' SU LEGGE ANTIOMOFOBIA IN AULA?" - SQUARTA (FDI) "VICENDA TUTTA INTERNA AL PD "

Secondo il capogruppo regionale di FdI, Marco Squarta, "non sembrerebbe una banale coincidenza" il fatto che il Partito democratico "voti compatto la contrastata legge contro l'omofobia, proprio nello stesso giorno in cui la Giunta, riunita in gran fretta nel Palazzo adiacente a quello sede dell'Assemblea legislativa, approva il disegno di legge che istituisce il posto di 'mega' direttore generale". Squarta ricorda che "una delle questioni che portarono alla soluzione della crisi di maggioranza dello scorso anno culminata con l'uscita dalla Giunta dell'assessore Barberini e il suo rientro dopo alcune settimane, riguardava proprio il ridisegno delle apicalità della struttura e l'istituzione del direttore generale".

Perugia, 6 aprile 2017 - "Colpisce il fatto che, dopo mesi di esasperanti tatticismi e rinvii, il Partito democratico trovi finalmente la quadra e voti compatto la contrastata legge contro l'omofobia, proprio nello stesso giorno in cui la Giunta regionale, riunita in gran fretta nel Palazzo adiacente a quello sede dell'Assemblea legislativa, approva il disegno di legge che istituisce il posto di 'mega' direttore generale. Non sembrerebbe una banale coincidenza". Così il capogruppo regionale di FdI, Marco Squarta, che richiamandosi al "famoso detto" secondo il quale "a pensar male è peccato, ma spesso ci si azzecca" ricorda che "una delle questioni che portarono alla soluzione della crisi di maggioranza dello scorso anno culminata con l'uscita dalla Giunta dell'assessore Barberini e il suo rientro dopo alcune settimane, riguardava proprio il ridisegno delle apicalità della struttura e l'istituzione del direttore generale". Secondo l'esponente di FdI, l'atto "finalmente" adottato dalla Giunta "costituisce un 'importante' tassello che porta a compimento quel 'patto' faticosamente raggiunto tra le due anime del PD umbro. Facile quindi pensare - aggiunge - che la coincidenza tra voto unitario in Aula sulla legge contro l'omofobia, un testo che affronta in maniera totalmente sbagliata un problema che esiste, e via libera di Giunta al ddl sul megadirettore non sia del tutto casuale".

Squarta sostiene quindi che esprimerà "in ogni sede, politica e istituzionale, la propria contrarietà al disegno di legge della Giunta, perché è un atto che serve solo a regolare i conti interni al PD e alla maggioranza, senza peraltro pareggiarli stando ai primi rumors. Oltre a ciò ci pare che la contingenza economica e sociale indichi altre priorità da affrontare con altrettanta e maggiore solerzia istituzionale: economia in affanno, turismo ko, ricostruzione post-sisma che segna il passo. Potrei forse 'pensar male', ma disgraziatamente 'azzeccarci' - conclude - se temo che la nostra istituzione rischierà di bloccarsi di nuovo per altri mesi sulla vicenda, tutta interna al PD, del neo 'maga direttore generale'. Assicuro che il gruppo FdI farà di tutto per contrastare questa irresponsabile modalità di esercizio della politica istituzionale da parte della maggioranza".

"URGENTE STOP AL BULLISMO DI ALCUNI TOP MANAGER COOP. SUBITO UNO STUDIO SU CHI, COME E A QUANTO SOMMINISTRA IL LAVORO NELLE COOPERATIVE" - NOTA DI LIBERATI (M5S)

Il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, che "uno stop urgente al bullismo di alcuni top manager delle Coop". Per Liberati "serve che la Regione predisponga entro un mese uno studio approfondito sui salari nelle coop, in coordinamento con Guardia di Finanza e Ispettorato del Lavoro, chiarendo anche chi, come e per quale somma somministri il lavoro nelle cooperative".



Perugia, 12 aprile 2017 - "È urgente uno stop al bullismo di alcuni top manager delle Coop: basta col caporalato, mentre loro ingrassano". È quanto dichiara il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, che chiede alla Regione "di predisporre entro un mese uno studio approfondito sui salari nelle coop, in coordinamento con Guardia di Finanza e Ispettorato del Lavoro. Ma chiarendo anche chi, come e per quale somma somministri il lavoro nelle cooperative".

"È facile - prosegue Liberati - prendersela con i più deboli e fare i bullelli del nuovo caporalato con la copertura della vecchia politica. Intanto i facchini dell'evo moderno, vestiti solo della propria dignità e non di rado laureati, sgobbano anche per 3 euro all'ora grazie ad appalti generosamente offerti da Stato, Regioni e altri a cooperative dirette da ex politici, con favori clientelari reciproci. L'Umbria è in prima linea nell'offrire questo pessimo esempio. Il nuovo cottimo avanza con forza, coprendo prestazioni anche di media complessità, dagli ospedali alle industrie, dal verde pubblico alle mense fino alla guardiania, con salari osceni e contributi previdenziali e assistenziali da Paese sottosviluppato".

Per Liberati "è ora di finirla. È ora che l'Umbria fermi questa vergogna che, oltretutto, presenta costi vivi orari ben superiori a quelli di un servizio svolto in seno all'amministrazione. Senza dimenticare i costi sociali: un popolo intero depauperato dei propri diritti e ridotto alla mercé del caporale di turno, scambiato per top manager grazie all'aura di invincibilità determinata dal combinato disposto affari e politica. Servendosi di alcune di queste cooperative, da diversi anni in Umbria si pagano 160 ore di lavoro mensili per poco più di 600 euro. E questo lo fanno persino aziende grandi e meno grandi, realtà che più di tutte dovrebbero aver a cuore la responsabilità sociale di impresa. Accade presso taluni supermercati, ma anche in certe scuole private. Accade per molti settori produttivi con il portierato, ma anche con le pulizie. Accade nell'assistenza sociale, nella logistica e altrove. È vicino il momento in cui la riprovazione pubblica peserà in modo cruciale, facendo premio su tutto".

"La Regione Umbria - continua Liberati - è da tempo afona nei confronti di quelle cooperative che stanno offrendo lavoro a queste condizioni. Lasciando così tantissime persone nella schiavitù del ricatto e della precarietà. La Regione medesima prosegue con milionarie esternalizzazioni dei servizi, ingrassando i top manager a marchio coop. L'emergenza sociale in atto esige contro-misure immediate, come lo studio sul lavoro nelle cooperative. E questo nell'attesa di un reddito di cittadinanza che mini alla base questo sistema malato, restituendo dignità a tutti, riavviando in modo sano l'economia".

25 APRILE: "FARE TESORO E SEGUIRE LO SPIRITO DELLA LIBERAZIONE" - NOTA DELLA PRESIDENTE PORZI

Perugia, 22 aprile 2017 - "Il 25 aprile l'Italia festeggia la Liberazione dal Nazifascismo. Un traguardo storico, raggiunto grazie all'impegno di tutti i cittadini che, fianco a fianco, combatterono per ristabilire la libertà e la democrazia. E' proprio questo spirito, quello della leale collaborazione e della lotta per il bene comune, che deve essere d'esempio e applicato quotidianamente da tutti". Così la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi, in occasione delle celebrazioni del 25 aprile.

"Oltre 70 anni fa l'Italia - spiega la presidente Porzi - si è riscoperta Nazione e ha visto l'unione di tanti cittadini che combatterono fianco a fianco, desiderosi di riconquistare la propria libertà, pronti a mettere da parte differenze e pregiudizi per un unico scopo. Un insegnamento incredibile - continua la presidente - e particolarmente attuale, di cui si deve fare tesoro, a partire dalle Istituzioni e da chi le rappresenta. Proprio questo insegnamento dunque deve essere la stella cometa di noi italiani impegnati, nel sessantesimo anniversario dei Trattati di Roma, nella costruzione di un'Europa più giusta e solidale".



PRIMA COMMISSIONE: "VALORIZZAZIONE DELL'EX OSPEDALE DI CITTÀ DI CASTELLO" – AUDIZIONE CON L'ASSESSORE BARBERINI, IL SINDACO BACCHETTA E IL DG DELL'ASL1 CASCIARI

La Prima Commissione consiliare ha ascoltato l'assessore Luca Barberini, il sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta ed il direttore generale dell'Usl Umbria1 Andrea Casciari, per una audizione sulla valorizzazione dell'ex ospedale cittadino. Al termine della riunione si è deciso di lavorare ad un documento con il quale, visto lo sforzo del Comune, si sollecita la Giunta regionale sulla necessità di trovare le risorse necessarie, in tempi certi, per valorizzare completamente l'immobile. [Immagini dell'audizione <https://goo.gl/tgWPjF>]

Perugia, 5 aprile 2017 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, si è riunita questa mattina per una audizione sulla valorizzazione dell'ex ospedale di Città di Castello. A Palazzo Cesaroni sono stati ascoltati l'assessore Luca Barberini, il sindaco di Città di Castello Luciano Bacchetta ed il direttore generale dell'Usl Umbria1 Andrea Casciari.

Il presidente SMACCHI ha ricordato che "la Prima Commissione si è già occupata del futuro delle strutture che ospitavano il vecchio ospedale 'San Florido' di Città di Castello (<https://goo.gl/FOU446>). Oggi vogliamo fare un passo in avanti. Per questo lavoreremo ad un documento da far approvare all'Aula con il quale, visto sforzo del Comune di Città di Castello, solleciteremo la Giunta sulla necessità di trovare le risorse necessarie in tempi certi per valorizzare questo immobile. Serve un lavoro di collaborazione tra le diverse istituzioni perché questo è un problema che riguarda tutta la comunità regionale".

L'assessore BARBERINI ha spiegato che "nella programmazione regionale dei prossimi anni cercheremo di dare maggiore enfasi alla prevenzione e al territorio. E per rafforzare le cure primarie è necessario intervenire sui distretti e sulle case della salute. Dall'analisi fatta su Città di Castello si ritiene che le esigenze sanitarie possano essere soddisfatte utilizzando il piano terra della struttura dell'ex ospedale, che ha una superficie di 2500 metri quadrati, dove potrebbero essere ricollocati i servizi territoriali riconducibili alla casa della salute. L'immobile si presta a questo scopo. Noi abbiamo le capacità economica di affrontare l'operazione, con l'autofinanziamento delle aziende sanitarie e la possibilità di ricorrere a forme di indebitamento grazie ad economie generate dalla riduzione di altri canoni d'affitto. Una volta partito l'investimento generale noi non abbiamo problemi ad attuare la copertura finanziaria per gli interventi che vorremmo collocare al piano terra della struttura, ovviamente per quanto attiene al servizio sanitario regionale. Però ci sono altre superfici che hanno bisogno di

essere riqualificate per rendere funzionale e sicuro l'immobile. Quindi servirebbe un piano finanziario a copertura di questi interventi che dovrebbero essere ripartiti tra i diversi soggetti che utilizzeranno la struttura".

Il sindaco BACCHETTA ha rimarcato i "complessi problemi della struttura. Il Comune può mettere a disposizione una risorsa importante come il lascito Mariani, circa 3 milioni di euro, che è vincolato a finalità sanitarie. Le risorse sarebbero sufficienti per la casa della salute, ma non basterebbero per risolvere i problemi strutturali dell'interno immobile, come il tetto. Non dobbiamo prendere in giro i cittadini: se aspettiamo il privato non partiremo mai. La comunità tifernate mette in campo uno sforzo immenso: la Regione deve fare la sua parte".

Il direttore generale CASCIARI ha spiegato che "l'ospedale di Città di Castello è diverso dalle altre situazioni perché e non fa parte del patrimonio dell'Asl ma di quello della Regione. Quindi non ne abbiamo la concreta disponibilità. La struttura è di tre piani, non è divisibile e non è ben messa. Dall'esame dei servizi che abbiamo sul territorio dell'Alto Tevere è emerso che sono sufficienti i 2500 metri quadrati del piano terra perché disponiamo già in città di una palazzina di 1200 metri quadri. Per rendere fruibile il piano terra l'intera struttura dovrebbe essere messa a norma. L'operazione è estremamente interessante e fattibile per l'aspetto sanitario ma c'è da risolvere l'aspetto strutturale dell'immobile: sono oltre 8mila metri quadrati e quindi stiamo parlando di una cifra intorno ai 12 milioni di euro".

PRIMA COMMISSIONE: IL 27 APRILE AUDIZIONE CON I SINDACI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLA SEDE LEGALE DELLA ASL – SODDISFAZIONE DEL PRIMO FIRMATARIO DELLA MOZIONE NEVI (FI)

La Prima Commissione consiliare, presieduta da Andrea Smacchi, ha deciso di convocare un'audizione con i sindaci dei comuni del territorio dell'Asl2 per ascoltarli sulla mozione che chiede alla Giunta di individuare la sede legale dell'Azienda Usl 2. Soddisfatto il primo firmatario della mozione Raffaele Nevi (FI).

Perugia, 12 aprile 2017 – La Prima Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Andrea Smacchi, nella riunione che si è tenuta questa mattina a Palazzo Cesaroni ha esaminato la mozione sulla "Mancata individuazione da parte della Giunta regionale della sede legale dell'Azienda Usl 2. Adozione di iniziative da parte della Giunta affinché tale sede sia stabilita nella città di Terni", a firma dei consiglieri Raffaele Nevi (FI), Claudio Ricci, Sergio De Vincenzi (Rp), Emanuele Fiorini, Valerio Mancini (Ln) e Marco Squarta (FdI). La mozione era già stata portata in Aula, ma l'Assemblea legislativa aveva deciso per il ritorno in Commissione. Al termine della riunione la Prima Commissione consiliare ha deciso di convocare un'audizione con i sindaci dei



comuni che si trovano nel territorio dell'Asl2 per il 27 aprile prossimo.

Il primo firmatario della mozione, Raffaele Nevi, si è detto soddisfatto della "decisione presa dalla Commissione perché è necessario individuare la sede legale della Asl2 che, ad oggi, è ancora provvisoria. Tale decisione è tanto più importante oggi, alla luce della deliberazione del Comune di Terni che ha ribadito l'urgenza di definire la sede della Asl2. È ora di attuare la legge e di procedere, dopo quasi cinque anni alla definitiva localizzazione della sede legale della Asl2 nella città di Terni".

"CON LA NOMINA DEL NUOVO RESPONSABILE DEL PRONTO SOCCORSO DELL'OSPEDALE DI GUBBIO - GUALDO TADINO SERVIZI PIÙ EFFICIENTI PER I CITTADINI DELL'ALTO CHIASCIO" - LA SODDISFAZIONE DI SMACCHI (PD)

Perugia, 19 aprile 2017 - Il consigliere regionale Andrea Smacchi (Partito democratico) esprime la propria soddisfazione "per l'avvenuta nomina del nuovo responsabile del pronto soccorso dell'ospedale di Gubbio - Gualdo Tadino, a copertura dell'incarico rimasto fino ad ora vacante".

Smacchi ricorda di aver sottoposto il problema della sostituzione del responsabile del pronto soccorso di quella struttura sanitaria con una interrogazione discussa in Aula lo scorso 28 febbraio: "in quella occasione (<https://goo.gl/O4FJsi>) l'assessore regionale alla sanità, Luca Barberini si era impegnato ad affrontare la questione dell'elevato numero di accessi al pronto soccorso e di provvedere in tempi rapidi alla nomina. Così è stato. E con l'arrivo del dottor Enzo Beltrano, specialista in Chirurgia, Formatore in emergenza-urgenza e specialista in Medicina Generale, con una lunga esperienza di Pronto Soccorso, avremo servizi sanitari più efficienti per tutti i residenti dell'Alto Chiascio, per gli umbri ed anche per i numerosi utenti che gravitano in quell'area dopo l'apertura della strada Perugia - Ancona".

Il consigliere regionale, dando atto all'esecutivo di Palazzo Donini di aver rispettato l'impegno da lui auspicato con l'atto ispettivo presentato in Assemblea, si dice convinto che "oltre alla competenza del dottor Beltrano, l'ospedale si arricchirà di una nuova unità di personale, che consentirà di poter rispondere in maniera efficace e tempestiva alle criticità recentemente riscontrate".

"QUALI TEMPI PER LA RIATTIVAZIONE DEL 'CURIAMO' (CENTRO UNIVERSITARIO DI RICERCA INTERDIPARTIMENTALE SULL'ATTIVITÀ MOTORIA)?" - CASCIARI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

La consigliera regionale del Partito democratico, Carla Casciari, annuncia di avere depositato un'interrogazione alla Giunta sui tempi di riattivazione del CURIAMO (Centro Universitario di Ri-

cerca Interdipartimentale sull'attività Motoria), che consente una presa in carico multidisciplinare ai pazienti afflitti da diabete e obesità

Perugia, 20 aprile 2017 - La consigliera regionale del Partito democratico, Carla Casciari, annuncia di avere depositato un'interrogazione alla Giunta sui tempi di riattivazione del CURIAMO (Centro Universitario di Ricerca Interdipartimentale sull'attività Motoria), in particolare per sapere "quali tempi sono previsti per dare seguito alla convenzione siglata il 22 gennaio 2016 che permetterebbe agli specialisti del Centro interdipartimentale di continuare ad offrire una presa in carica multidisciplinare ai pazienti umbri e non solo".

"Nel periodo dal 2010 al 2014 - spiega Casciari - il CURIAMO ha preso in carico con visita multidisciplinare più di 1500 casi e 650 pazienti hanno raggiunto l'obiettivo finale di allontanare i fattori di rischio modificabili. Dai dati emersi dal lavoro del centro CURIAMO le persone sottoposte a trattamento hanno comunque ottenuto un significativo miglioramento della composizione corporea (riduzione della massa grassa e circonferenza vita), del controllo glicemico e della pressione arteriosa, una riduzione dell'uso dei farmaci per diabete e ipertensione ed un miglioramento della qualità della vita e del tono dell'umore, risultati riportati in vari convegni scientifici".

"Il primo protocollo tra l'Università degli Studi di Perugia-CURIAMO e la Regione Umbria teso a sviluppare programmi multisettoriali volti a contrastare gli stili di vita non salutari, è stato sottoscritto nel 2009, per promuovere la cultura della prevenzione del diabete mellito, dell'obesità, dell'ipertensione, delle vasculopatie arteriosclerotiche in genere e dei processi associati all'invecchiamento. Il CURIAMO ha avuto dalla Regione Umbria il riconoscimento quale 'Centro di riferimento Regionale per la promozione di sani stili di vita'. Con la Delibera Regionale '1042/2014', la Giunta ha richiamato l'attenzione sul piano d'azione elaborato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità per la Prevenzione ed il Controllo delle malattie cardiovascolari e tumori, riconoscendo al CURIAMO la presa in carico multidisciplinare. Il 22 gennaio 2016 è stata siglata la convenzione tra Università degli Studi di Perugia, Azienda ASI1 ed Azienda Ospedaliera affinché l'attività specialistica medica per la presa in carico del paziente diabetico e/o obeso e/o iperteso presso il CURIAMO sia una prestazione aperta al Cup per integrare e qualificare l'offerta terapeutica di questa numerosa classe di pazienti su tutto il territorio".

"In Umbria - conclude - su una popolazione di circa 900mila persone, sono affetti da diabete di tipo 1 e tipo 2 oltre 65mila individui e l'80 per cento di loro è iperteso. I dati della letteratura scientifica dimostrano come l'approccio più efficace per contrastare la diffusione di sovrappeso ed obesità (fattori di rischio per il diabete), ridurre morbosità, mortalità e disabilità premature



attribuibili alle malattie croniche non trasmissibili correlate sia quello multidisciplinare”.

QUESTION TIME: "RAPPORTI CON LE FARMACIE. PROGRESSIVO ABBANDONO DELLA DISTRIBUZIONE DIRETTA" - A CARBONARI RISPONDE ASSESSORE BARBERINI: "INNOVAZIONE CHE GUARDA AI BISOGNI DEI CITTADINI"

Perugia, 26 aprile 2017 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Maria Grazia Carbonari (Movimento 5 Stelle) ha illustrato il proprio atto ispettivo relativo "all'accordo regionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private e alle ragioni del progressivo abbandono del sistema di distribuzione diretta, in controtendenza con il resto d'Italia, nonostante forti risparmi ottenibili, minore rischio di frodi e maggiore comodità per i pazienti”.

Carbonari ha presentato l'interrogazione chiedendo che "la legge "405/2001" prevede due differenti e potenzialmente compatibili sistemi di distribuzione dei farmaci: quella 'diretta' (DD) e quella 'per conto' (DPC)" e chiedendo di conoscere "le ragioni che hanno portato la Giunta a sottoscrivere l'accordo regionale per la disciplina dei rapporti con le farmacie pubbliche e private, abbandonando quasi totalmente il sistema di distribuzione diretta dei farmaci in Umbria, in controtendenza con le altre Regioni italiane e nonostante i numerosi vantaggi per i pazienti. Si tratta di una intesa che è andata a forte vantaggio degli operatori farmaceutici, come ostentato dalla stessa Federfarma Umbria. La remunerazione per il servizio di 'distribuzione per conto' su tutto il territorio regionale è stata determinata in 4,90 euro (IVA esclusa) per ciascun pezzo dispensato contro 1,90 euro per ciascuna confezione dispensata necessari nella 'distribuzione diretta”.

L'assessore Luca Barberini ha risposto spiegando che "la Regione, con delibera n. 705 del 2016 ha ampliato il numero dei farmaci distribuiti attraverso il meccanismo della cosiddetta distribuzione 'per conto'. L'Agenzia nazionale per il farmaco (Aifa) per renderli più capillari e più vicini ai bisogni dei cittadini, aveva da tempo riclassificato alcuni farmaci dalla classe 'h' ospedaliera alla classe 'Apht', vale a dire i farmaci della continuità assistenziale ospedale territorio. Si tratta di un provvedimento di semplificazione che va incontro alle esigenze dei cittadini, rendendo cioè più fruibile sia in termini di ulteriore flessibilità degli orari che di facilità di accesso. I farmaci erogati in distribuzione 'per conto', al pari di quelli distribuiti direttamente dalle Asl vanno considerati come una distribuzione diretta. Sono esclusi da ogni meccanismo di compartecipazione di spesa da parte dei cittadini. La distribuzione 'per conto' di questi farmaci rientra nel decreto legislativo '153/2009', riguarda cioè l'istituzione della farmacia dei servizi che è stata, tra l'altro, oggetto di puntuale definizione anche nel Dpcm che ha

disciplinato ed applicato i nuovi Lea. Questa variazione della distribuzione comporta un costo tra i più bassi d'Italia: 4,9 euro per prodotto, importo che si riduce a 3,9 euro nel caso vengano erogati oltre 560mila pezzi all'anno. Si tratta dunque di una forma di aiuto che non ha costi significativi o comunque aggiuntivi per i cittadini, ma viene incontro ad esigenze degli stessi cittadini nel trovare il farmaco in orari più flessibili, in una apertura di orario ancora più ampia e in luoghi più vicini alla loro residenza. Si tratta quindi di un meccanismo di profonda innovazione che mette al centro i bisogni dei cittadini”.

Nella replica, Carbonari si è ritenuta "insoddisfatta" dalla risposta dell'assessore perché "a differenza di quanto sottolineato dall'assessore, al centro del provvedimento non c'è il cittadino, ma gli interessi delle farmacie. Questa Giunta regionale anche in altre occasioni ha dimostrato che questa lobby dei farmacisti ha la potenzialità di modificare le scelte della Regione. Noi faremo di tutto affinché la Giunta non faccia quindi gli interessi delle lobby delle farmacie, ma quelli dei cittadini”.

LUDOPATIA: "SE REGIONE UMBRIA E' DAVVERO 'NO SLOT', NELLA PROSSIMA CONFERENZA STATO-REGIONI SI OPPONGA A INTESA SU GIOCO D'AZZARDO" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

Perugia, 27 aprile 2017 - "La Regione Umbria ha lanciato il concorso di idee 'Umbria No Slot' in vista della campagna di prevenzione e contrasto del gioco d'azzardo, ma se la Giunta Marini vuole davvero dimostrare di essere contro l'azzardopatia, il 3 e 4 maggio prossimi, in Conferenza Stato e Regioni, si metta di traverso rispetto ad una possibile intesa sulle sale da gioco, bloccando tale iniziativa e tutelando davvero la salute dei nostri cittadini e delle loro famiglie". Così i consiglieri regionali del M5S, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari i quali ritengono che "proprio tramite il supporto delle Regioni, potrebbe essere approvata un'intesa che peggiorerebbe le politiche di contrasto del gioco d'azzardo”.

"Mentre, da un lato - spiegano Liberati e Carbonari -, si intende aumentare la tassazione sulle slot, dall'altra si vuole favorire la possibilità di impiantare sale e videolotterie sul territorio, finendo per annullare il lavoro svolto in questi anni dai sindaci che, con le loro delibere, sono stati il principale baluardo contro il proliferare dell'azzardo”.

"AUDIZIONE IN TERZA COMMISSIONE CON SINDACI E DIRETTORI ASL SU CHIUSURA PRONTO SOCCORSO DI CITTÀ DELLA PIEVE. SERVE CONFRONTO" - SOLINAS (MISTO-MDP) DOPO UN INCONTRO CON I CITTADINI DI MONTEGABBIONE

Il consigliere regionale Attilio Solinas (Misto-Mdp) ha partecipato ad un incontro organizzato



dal sindaco di Montegabbione sulla chiusura del pronto soccorso di Città della Pieve. Per Solinas "c'è molta preoccupazione tra i cittadini per la nuova organizzazione dell'emergenza. Serve disponibilità al confronto e un'interlocuzione pacata e costruttiva. Per questo sono disponibile ad organizzare un'audizione in Terza Commissione consiliare tra i sindaci e i direttori delle due Asl".

Perugia, 27 aprile 2017 – "A Montegabbione i cittadini sono molto preoccupati per la chiusura del pronto soccorso dell'ospedale di Città della Pieve. Serve disponibilità al confronto, un'interlocuzione pacata e costruttiva tra istituzioni, tecnici e popolazione. Per questo, come presidente della Terza Commissione dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, sono disponibile ad organizzare un'audizione tra i sindaci della zona e i direttori delle Asl Umbria 1 e Asl Umbria 2". È quanto dichiara il consigliere regionale Attilio Solinas (Misto-Mdp) dopo aver partecipato ad un incontro sul tema organizzato dal sindaco di Montegabbione.

"Questo territorio – spiega Solinas –, che comprende anche i comuni di Monteleone e Ficulles, pur facendo parte della Asl 2 storicamente ha sempre fatto riferimento all'ospedale di Città della Pieve, che fa parte della Asl 1. E stiamo parlando di un'area geograficamente penalizzata, con collegamenti stradali difficili. Adesso i cittadini sono preoccupati dalle conseguenze della chiusura del Pronto soccorso di Città della Pieve. Nell'ambito della riconversione di questo ospedale, infatti, è previsto che rimanga un presidio di primo soccorso per la trattazione dei codici bianchi e verdi, mentre è attiva una postazione di 118 per il trasporto delle situazioni più serie e gravi nei centri di più elevata specializzazione, come il Silvestrini o l'ospedale di Orvieto. Nell'ambito della riconversione del presidio sanitario di Città della Pieve è previsto un potenziamento dei servizi specialistici territoriali e della diagnostica, migliorando l'assistenza del malato cronico e, in generale, quella di primo livello, più rispondente alle esigenze del territorio; è prevista l'acquisizione di un'apparecchiatura per risonanza magnetica, che ora non c'è, un incremento dei posti di Rsa e un centro di riabilitazione. Durante l'incontro ho spiegato come le nuove misure di riorganizzazione facciano di tutto per soddisfare le esigenze prioritarie e di più frequente riscontro tra la popolazione, e tiene conto in modo chiaro e definito anche delle situazioni di emergenza. La disponibilità di mezzi di soccorso del 118 è prevista non solo a Città della Pieve, ma anche a Castiglione del Lago e a Fabro. La Regione e la dirigenza delle Asl hanno giudicato sostenibili i tempi di percorrenza e, comunque, non lasceranno soli i cittadini di quel territorio".

"Credo però – conclude Solinas – che sia necessario cercare di capire le paure dei cittadini e farsi carico di tranquillizzarli fornendo le garanzie attuative più complete e adeguate possibile per far fronte a tutte le necessità assistenziali. Anche perché il rischio è che qualcuno strumentalizzi

riunioni come quelle di Montegabbione dal punto di vista politico. Ma quando c'è di mezzo la salute bisognerebbe cercare un confronto pacato costruttivo e cercando di far capire ai cittadini cosa può e cosa deve offrire un servizio pubblico adeguato e moderno. Per questo credo che sia necessaria un'audizione in Terza Commissione per un confronto tra i direttori delle due Asl e i sindaci delle zone interessate, che favorisca un percorso di condivisione, per far capire che l'Azienda sanitaria non abbandonerà i cittadini, e che la nuova organizzazione non toglierà nulla ma garantirà un'adeguata gestione anche dell'assistenza ai casi gravi e urgenti, aumentando complessivamente i servizi sul territorio".

TERZA COMMISSIONE: SOSPESO ITER PROPOSTA DI LEGGE REGISTRO DICHIARAZIONI ANTICIPATE DI TRATTAMENTO SANITARIO (DAT) – LA DECISIONE IN ATTESA DELLA LEGGE NAZIONALE. CONTRARIO ROMETTI (SER)

La Terza Commissione ha deciso di stoppare l'iter della proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Rometti (SeR) e Solinas (Misto-Mdp) che prevedeva l'istituzione del Registro regionale delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (Dat). La decisione dopo aver appreso che la Corte Costituzionale ha dichiarato illegittima una analoga legge della Regione Friuli Venezia Giulia. Nonostante la ferma contrarietà di Rometti, si è deciso di attendere la legge nazionale già approvata alla Camera che regola il cosiddetto 'fine vita'.

Perugia, 27 aprile 2017 – la Terza Commissione, presieduta da Attilio Solinas ha deciso di stoppare l'iter della proposta di legge di iniziativa dei consiglieri Silvano Rometti (Socialisti e Riformisti) e dello stesso presidente Solinas (Misto-Mdp) che prevedeva l'istituzione del Registro regionale delle dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (Dat).

La decisione, su cui Rometti si è dichiarato contrario, nasce dalla presa d'atto che una analoga legge della Regione Friuli Venezia Giulia è stata dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale in quanto, su questa materia, è emerso che la Regione non può legiferare. Si è deciso dunque di attendere la legge nazionale, già votata favorevolmente dalla Camera e che ora passerà al Senato, che regola il cosiddetto 'fine vita'. Legge nella quale vengono previsti articoli (6) che regolano il consenso da parte del paziente su alcuni trattamenti che lo stesso può rifiutare.

La proposta di legge dei due consiglieri regionali della maggioranza prevede in sostanza l'istituzione di un registro regionale contenente le dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario (Dat), ovvero un documento con il quale una persona manifesta la propria volontà circa i trattamenti cui essere o non essere sottoposta nel momento in cui si trovasse in una situazione di



perdita di coscienza ritenuta dai medici curanti non ragionevolmente reversibile”.

Fermamente contrario allo stop della sua iniziativa legislativa, Rometti che ha chiesto alla Commissione di procedere all'approvazione dell'atto per portarlo dunque al giudizio e al voto dell'Aula. “Esprimo rammarico per questa decisione – ha detto Rometti a margine di lavori – anche sulla scorta di un partecipato dibattito anche a livello parlamentare. Secondo me c'erano tutte le condizioni per far sì che l'Umbria segnasse un punto avanzato rispetto ad un argomento importante come questo. La Regione non incide, né si sovrappone alla normativa nazionale, ma mette i cittadini nelle condizioni di esercitare un loro importante diritto attraverso un registro regionale contenente le dichiarazioni anticipate di trattamento sanitario, istituito presso le aziende sanitarie locali contenente le volontà del dichiarante circa i trattamenti sanitari cui essere o non essere sottoposto nel momento in cui si trovasse in una situazione di perdita di coscienza ritenuta dai medici curanti non ragionevolmente reversibile”.

SEDI ASL2: “I SINDACI NON SI SONO PRESENTATI ALL'AUDIZIONE IN PRIMA COMMISSIONE” – NOTA DI NEVI (FI)

Il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi, stigmatizza la mancata presenza dei sindaci all'audizione in Prima Commissione per l'individuazione delle sedi della Asl2. Nevi annuncia di voler “reiterare la richiesta di audizione e fissare una nuova data. Se ancora ci sarà solo la volontà di rinviare saremo costretti a richiedere la reinscrizione della mozione in votazione in Aula”.

Perugia, 27 aprile 2017 – “Oggi, in Prima Commissione consiliare, i sindaci convocati in audizione per la questione della individuazione delle sedi della Asl2 non si sono presentati, inviando una nota congiunta al presidente della stessa Commissione, Andrea Smacchi”. È quanto dichiara il capogruppo regionale di Forza Italia, Raffaele Nevi.

“Aspetterò la prossima riunione della Prima Commissione – prosegue Nevi - per reiterare la richiesta di audizione e fissare una nuova data. Se ancora ci sarà solo la volontà di rinviare saremo costretti a richiedere la reinscrizione della mozione in votazione in Aula. Nel frattempo annuncio che attiverò i consiglieri di riferimento nei Comuni per favorire il pronunciamento dei vari enti su questo tema oltre a quelli di Terni, Narni, Amelia che hanno preso posizione in maniera inequivocabile”.

“Voglio sperare – conclude Nevi - che i Sindaci abbiano avuto impedimenti seri, anche se nei corridoi della Regione si raccontano ben altre questioni legate alla celebrazione delle primarie e alla necessità di non spaccare il Pd, antepoendo ancora una volta gli interessi di partito a quelli legati alla necessità di rendere efficace e definitiva una riforma del 2012”.

TERZA COMMISSIONE: “CONVINCERE CHI ESITA A VACCINARE I FIGLI” - AUDIZIONE DI PEDIATRI E INFETTIVOLOGI SUL DISEGNO DI LEGGE LEONELLI-CASCIARI SU OBBLIGATORIETÀ PER L'ACCESSO AGLI ASILI NIDO

Dopo l'audizione di associazioni contrarie alla vaccinazione dei bambini, la Terza Commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha ascoltato i direttori delle pediatrie e delle malattie infettive degli ospedali di Perugia e Terni, il presidente umbro della Società pediatrica italiana, Giuseppe Castellucci, e il direttore generale della sanità umbra, Walter Orlandi, sulla proposta di legge dei consiglieri Giacomo Leonelli e Carla Casciari (PD) che introdurrebbe l'obbligatorietà delle vaccinazioni per i bimbi che entrano negli asili nido. Tutti i medici presenti si sono dichiarati favorevoli alle vaccinazioni.

Perugia, 28 aprile 2017 – La Commissione sanità dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, presieduta da Attilio Solinas, ha svolto ieri pomeriggio una seconda audizione sulla proposta di legge dei consiglieri del Partito democratico, Giacomo Leonelli e Carla Casciari, con cui si intende modificare la legge "30/2005" (Sistema integrato dei servizi socio-educativi per la prima infanzia) introducendo l'obbligatorietà della vaccinazione dei bambini quale requisito di accesso agli asili nido. Diversamente dalla precedente audizione, con numerose associazioni di persone contrarie alla vaccinazione dei bambini, i medici presenti hanno tutti espresso parere favorevole alle vaccinazioni, disquisendo a lungo con i consiglieri regionali sulla necessità di introdurre l'obbligatorietà del vaccino e rispondendo a domande e perplessità sui possibili effetti collaterali.

Sono intervenuti: il presidente umbro della Società italiana di pediatria, GIUSEPPE CASTELLUCCI, il direttore della clinica pediatrica dell'ospedale di Perugia, SUSANNA ESPOSITO, il direttore della clinica di malattie infettive dell'ospedale di Perugia, FRANCO BALDELLI, il direttore di microbiologia dell'ospedale di Perugia, ANTONELLA MENCACCI, il responsabile della pediatria dell'ospedale di Terni, GIOVANNI MICONI, il responsabile della clinica delle malattie infettive dell'ospedale di Terni, DANIELA FRANCISCI, il direttore generale della sanità umbra, WALTER ORLANDI.

Tutti hanno sottolineato l'importanza e la necessità delle vaccinazioni dei bimbi, in un momento in cui si registra l'arretramento dell'Umbria nella percentuale indicata dall'Oms nel 95 per cento, che può garantire una adeguata tutela della salute pubblica. I politici sono stati invitati a proseguire nell'azione di “convincimento” nei confronti dei genitori “esitanti” dinanzi al diffondersi di tesi allarmistiche sulle vaccinazioni che, secondo i medici presenti nell'audizione, non hanno il minimo fondamento scientifico.



Il direttore Orlandi ha fornito i dati sulle vaccinazioni degli ultimi sei anni: nel 2010 le percentuali variavano dal 95,4 al 98 per cento; nel 2016 nessuna vaccinazione ha raggiunto la soglia indicata dall'Oms, con il meningococco sceso all'89 per cento. Proprio da questi dati la Sanità umbra riparte con l'attuazione del Piano nazionale prevenzione vaccinale 2017-2019, che include nei Lea (Livelli essenziali di assistenza) diverse nuove vaccinazioni rispetto a quelle somministrate in Umbria: entro il mese di luglio inizieranno le chiamate attive per l'anti-meningococco di tipo B ai nuovi nati, anti-varicella per i nuovi nati a partire dalla coorte 2016, anti-HPV per maschi undicenni con inizio della chiamata attiva per la coorte del 2006, anti-meningococcica nei soggetti di 65 anni di età. Entro il 2018 avverrà il completamento della vaccinazione anti-HPV per i maschi undicenni e completamento per quelli non raggiunti nel 2017, anti-rotavirus per tutti i nuovi nati a partire dalla coorte 2018, quinta dose di vaccino anti-poliomelite negli adolescenti e anti-herpes nei soggetti con 65 anni di età. Saranno inoltre messi a disposizione dei cittadini che ne faranno richiesta i vaccini per i quali viene previsto l'avvio con chiamata attiva nel 2018. Di conseguenza sono state avviate le procedure di acquisto, che spettano alla Cras (Centrale regionale acquisti sanità), dei vaccini indicati, per garantire la disponibilità di un numero adeguato di dosi da introdurre nel 2017 con chiamata attiva e per consentire anche la somministrazione, su richiesta, di quelli per cui la chiamata è prevista entro il 2018.

FOTO ACS:

<https://goo.gl/DMGxUj>

<https://goo.gl/sTh1nI>

"LE PERSONE MALATE DI SENSIBILITÀ CHIMICA MULTIPLA SONO 'SENTINELLE DELLA VITA'" - LA DOTTORESSA PILAR MUÑOZ-CALERO RICEVUTA A PALAZZO CESARONI DALLA TERZA COMMISSIONE

La dottoressa Pilar Muñoz-Calero, responsabile di medicina ambientale della Fondazione Alborada di Madrid, è stata ricevuta questa mattina a Palazzo Cesaroni dai consiglieri regionali Attilio Solinas (misto-Mdp, presidente della Terza commissione), Marco Squarta (FdI) e Gianfranco Chiacchieroni (Pd).

Nel corso dell'incontro i consiglieri regionali, Muñoz-Calero e il dirigente dell'assessorato alla sanità Gianni Giovannini, hanno affrontato il tema della sensibilità chimica multipla (Mcs). Immagini dell'incontro: <https://goo.gl/KZdxHF>, <https://goo.gl/qbt21g>.

Perugia, 29 aprile 2017 - La dottoressa Pilar Muñoz-Calero, responsabile di medicina ambientale della Fondazione Alborada di Madrid, è stata ricevuta questa mattina a Palazzo Cesaroni dai consiglieri regionali Attilio Solinas (misto-Mdp,

presidente della Terza commissione), Marco Squarta (FdI) e Gianfranco Chiacchieroni (Pd).

Nel corso dell'incontro i consiglieri regionali, Muñoz-Calero e il dirigente dell'assessorato alla sanità Gianni Giovannini, hanno affrontato il tema della sensibilità chimica multipla (Mcs): Solinas, Squarta e Chiacchieroni hanno ricordato che l'Assemblea legislativa ha recentemente approvato una mozione che mira al "riconoscimento della Mcs quale patologia rara e, conseguentemente, alla previsione di strumenti e specifici percorsi per la diagnosi e la cura di tale patologia nell'ambito del sistema sanitario regionale"; Giovannini ha spiegato come, anche in applicazione di quanto previsto dall'atto di indirizzo varato dall'Aula, l'assessorato stia procedendo all'allestimento di una apposita struttura, situata sul Monte Subasio, dove svolgere attività ambulatoriale specifiche, per concentrare casistiche e promuovere un approfondimento scientifico mirato.

La dottoressa Pilar Muñoz-Calero ha delineato la situazione dei malati in Spagna, spiegando le attività che vengono svolte dalla Fondazione in relazione alle malattie legate a fattori ambientali: "Numerosi studi specifici sono in corso per capire quali processi di alterazione biochimica generano questa malattia. Da sette anni cerchiamo di affrontare una patologia che si può curare ma non guarire e che, seppur con diverse gradazioni, interessa circa il 15 per cento della popolazione. I malati di sensibilità chimica multipla sono 'sentinelle della vita': loro percepiscono prima e più degli altri l'incidenza di fattori ambientali negativi per la salute umana".

A conclusione dell'incontro, il presidente Solinas, ringraziando Chiacchieroni per l'impegno dimostrato verso questa problematica, ha rimarcato che "anche le azioni in favore dei malati di sensibilità chimica multipla rappresentano l'attuazione del principio secondo cui nessun malato deve essere lasciato solo con la propria patologia".



"INSEDIATO L'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E L'ILLEGALITÀ" – SEDUTA DELLA COMMISSIONE INFILTRAZIONI CRIMINALI A PALAZZO CESARONI

La Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi sulla criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita', presieduta da Giacomo Leonelli, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per l'insediamento dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità. La presidente dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Donatella Porzi, ha partecipato ai lavori. Le immagini della seduta: <https://goo.gl/yXB95K>

Perugia, 20 aprile 2017 – La Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi sulla criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita', presieduta da Giacomo Leonelli, si è riunita questa mattina a Palazzo Cesaroni per l'insediamento dell'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità.

Dell'Osservatorio fanno parte Giacomo Leonelli e Sergio De Vincenzi, presidente e vicepresidente della Commissione; Leonardo Grimani (Anci Umbria); Walter Cardinali (Libera Umbria); Lorenzo Frigerio (Liberainformazione); Luca Ceccarelli (Legambiente Umbria); Pasquale Busà (Sos Impresa); Silvia Barontini (Cittadinanzaattiva Umbria); Francesco Catanelli (Cisal); Marta Lucaroni (Coldiretti Umbria); Giuseppe Flamini (Confartigianato Imprese Umbria); Walter Ceccarini (Confindustria Umbria e Ance Umbria); Luciano Proietti (Abi Umbria). Alla riunione di oggi, in sostituzione dei rispettivi rappresentanti, erano presenti Iona Cassisi (Libera informazione), Rosangela De Felice (Libera Umbria), Gabriella Sensi (Sos Impresa).

Introducendo i lavori della Commissione il presidente Leonelli ha sottolineato che "l'Umbria è la prima Regione dotata di un Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità. Uno strumento importante di conoscenza del fenomeno e di diffusione della cultura della legalità, che ha dato buona prova di sé già nella passata consiliatura, ma che è stato potenziato e aggiornato. Oggi coroniamo un percorso che tutta l'Assemblea legislativa ha fortemente voluto, visto che sono stati necessari due passaggi in Aula e tutto l'iter è stato accelerato il più possibile per permettere all'Osservatorio la piena operatività nei tempi più rapidi consentiti dagli adempimenti tecnici che era necessario rispettare. Dal punto di vista operativo il 27 aprile verrà designato, su indicazione delle associazioni stesse, il presidente dell'Osservatorio e verrà riattivato quanto prima il sito internet che contiene quanto svolto sin qui, con l'obiettivo che l'attività di monitoraggio del fenomeno e di divulgazione della cultura della legalità sia ripresa in tempi molto brevi". Alla seduta ha portato i saluti anche la presidente dell'Assemblea legislativa Donatella Porzi che

ha ricordato come "oggi è una giornata importante per la nostra regione. Per lavorare al contrasto del crimine e alla costruzione di una cultura della legalità solida e duratura è fondamentale e indispensabile il rapporto con le associazioni che già operano su questo settore e che vanno ringraziate per la loro azione quotidiana. Con loro infatti va costruita e rafforzata la rete che ha già permesso di tenere saldo e impermeabile da certi fenomeni il nostro tessuto sociale".

"NESSUNA PRECLUSIONE A CGIL, CISL E UIL RISPETTO ALL'OSSERVATORIO SULL'ILLEGALITÀ. MA L'INDICAZIONE DEI LORO DELEGATI NON È MAI ARRIVATA" - NOTA PRESIDENTE COMMISSIONE INCHIESTA, LEONELLI

Perugia, 21 aprile 2017 – "In merito a quanto comunicato dai sindacati Cgil, Cisl e Uil, che denunciano l'esclusione dei rappresentanti delle tre sigle dall'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità, in cui invece siederà un rappresentante della Cisl, mi corre l'obbligo di precisare che non si tratta di una scelta politica o di 'mancanza di rispetto': semplicemente non abbiamo ricevuta alcuna designazione e nessun nome da parte di Cgil, Cisl e Uil". Lo dichiara, in risposta alla nota pubblicata da Rassegna.it (<http://www.rassegna.it/articoli/umbria-sindacati-esclusi-da-osservatorio...>), il presidente della Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi sulla criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita', Giacomo Leonelli.

Il consigliere regionale, facendo riferimento alla seduta nella quale è stato istituito l'Osservatorio (<http://www.consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie-acs/sicurezza...>) spiega che, "a quanto risulta agli uffici dell'Assemblea, nessuna comunicazione o indicazioni ufficiale è giunta dalle tre sigle sindacali in merito ai nomi dei propri rappresentanti in senso all'Osservatorio stesso. La Cisl ha invece designato un proprio affiliato, che è quindi entrato a far parte dell'organismo. Questo è l'esito delle verifiche svolte dagli uffici, sarà comunque mia cura appurare ulteriormente se vi siano stati errori materiali nelle procedure".

"NESSUNA VOLONTÀ DI ESCLUDERE I SINDACATI. ATTACCO LEGATO AL MIO RUOLO POLITICO PIÙ CHE ALLA GESTIONE DELLA COMMISSIONE" - LEONELLI (PD) REPLICA ALLE CRITICHE DI CGIL, CISL E UIL SULL'OSSERVATORIO

Perugia, 22 aprile 2017 – Il consigliere regionale Giacomo Leonelli, presidente della Commissione di inchiesta 'Analisi e studi sulla criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita' replica nuovamente alle critiche (<http://www.umbriaon.it/criminalita-sindacati-leonelli-inadeguato/>) mosse dai sindacati Cgil, Cisl e Uil in merito all'Osservatorio sull'illegalità in Umbria.



Leonelli dichiara: "Non voglio entrare in polemiche di cui non capisco neppure il senso. Ho già spiegato che le verifiche sulle procedure materiali seguite per la individuazione e la designazione dei componenti dell'Osservatorio sulla criminalità, a quanto risulta agli uffici dell'Assemblea legislativa, non hanno portato a rilevare alcuna anomalia. Una eventualità che comunque mi sono già impegnato ad approfondire ulteriormente. Non comprendo neppure, leggendo tra le righe, quale interesse avrei avuto, quale presidente della Commissione di inchiesta, ad escludere i rappresentanti dei sindacati confederali, trattandosi di organizzazioni di cui nessuno mette in dubbio l'utilità e la rappresentatività".

In ogni caso, a seguito del nuovo attacco che mi viene mosso e all'accusa di 'inadeguatezza' non posso che ricondurre questa campagna al mio ruolo di segretario del Partito democratico. Ne prendo comunque atto, chiudendo da parte mia la polemica, senza permettermi in alcun modo di valutare l'esercizio del loro ruolo nell'attività di rappresentanza degli interessi dei lavoratori".

QUESTION TIME: "COINVOLGIMENTO POLIZIA MUNICIPALE IN ATTIVITÀ ANTITERRORISMO" - INTERROGAZIONE LEONELLI (PD); ASSESSORE BARTOLINI RISPONDE: "VALUTEREMO SE COINVOLTI NEL COMITATO PER LA SICUREZZA"

Perugia, 26 aprile 2017 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Pd) ha illustrato il proprio atto ispettivo sulla "attuazione del progetto del ministero degli interni che prevede il coinvolgimento dei corpi di polizia municipale nelle attività antiterrorismo in Umbria".

Leonelli ha spiegato che "a seguito degli attentati di Nizza e Berlino, il ministro degli Interni Marco Minniti, nel dicembre 2016, lanciò la proposta di collaborazione tra Forze dell'ordine e gli Enti locali. Rispetto al presidio degli obiettivi considerati sensibili nel territorio, in particolar modo, lo sforzo degli Enti Locali si sarebbe dovuto concretizzare attraverso il coinvolgimento diretto dei Comuni e delle relative polizie municipali in attività di affiancamento alle forze dell'ordine al fine di attuare una strategia di 'prevenzione collaborativa' di lotta al terrorismo. I Comuni Italiani non sembrano avere né risorse, né soprattutto organici tali da poter svolgere contemporaneamente sia un'efficace attività di presidio degli obiettivi considerati sensibili sia l'ordinaria attività nel Comune di riferimento e, stante la normativa nazionale sul turnover, non possono procedere a nuove assunzioni che permettano un incremento del personale necessario allo svolgimento di tali importanti mansioni. Tali criticità appaiono anche più evidenti nei Comuni più piccoli".

L'assessore Antonio Bartolini ha risposto spiegando che "la proposta del ministro Minniti si basa sul principio della collaborazione preventiva,

coinvolgendo i sindaci e i corpi della polizia municipale. Si pensa di arrivare a un controllo più capillare sul territorio. Il luogo deputato è la sede del Comitato per la sicurezza, presieduto dal Prefetto e in cui la Regione può essere convocata a o meno. La Regione Umbria non è stata convocata. Risulta che colloqui siano stati avviati ma al momento non si sarebbe sviluppato nulla di concreto. Come Regione abbiamo i patti per la sicurezza. Se verremo coinvolti valuteremo questa opportunità".

Nella replica conclusiva, il consigliere Leonelli ha sottolineato che "il tema è ancora aperto, dalle dichiarazioni si evince che c'è ancora un percorso in itinere. Rimango perplesso sul fatto che i nostri comuni, specie i più piccoli, potranno soddisfare attività di questo tipo. Sarebbe opportuno sollecitare una riflessione sul tema degli organici in conferenza Stato-Regioni".

WALTER CARDINALI ELETTO PRESIDENTE DELL'OSSERVATORIO REGIONALE SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA E L'ILLEGALITÀ - RIUNIONE OGGI A PALAZZO CESARONI

Perugia, 27 aprile 2017 - L'Osservatorio regionale sulla criminalità organizzata e l'illegalità, nella riunione che si è tenuta oggi a Palazzo Cesaroni, ha eletto come presidente Walter Cardinali, referente regionale di Libera Umbria.

FOTO: <https://goo.gl/DmL7sQ>

L'Osservatorio sulla criminalità organizzata e l'illegalità opera a supporto della Commissione d'inchiesta 'Analisi e studi sulla criminalità organizzata, infiltrazioni mafiose, tossico-dipendenze, sicurezza e qualità della vita'.

Dell'Osservatorio, che si è insediato la settimana scorsa (<https://goo.gl/U8QPWR>), fanno parte Giacomo Leonelli e Sergio De Vincenzi, presidente e vicepresidente della Commissione d'inchiesta; Leonardo Grimani (Anci Umbria); Walter Cardinali (Libera Umbria); Lorenzo Frigerio (Libera informazione); Luca Ceccarelli (Legambiente Umbria); Pasquale Busà (Sos Impresa); Silvia Barontini (Cittadinanzaattiva Umbria); Francesco Catanelli (Cisal); Marta Lucaroni (Coldiretti Umbria); Giuseppe Flamini (Confartigianato Imprese Umbria); Walter Ceccarini (Confindustria Umbria e Ance Umbria); Luciano Proietti (Abi Umbria).



WELFARE: "SOLLECITARE IL PARLAMENTO AFFINCHÉ APPROVI LA LEGGE SULLE COLLABORATRICI FAMILIARI" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE

Il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) annuncia una mozione con cui impegna la Giunta regionale a "sollecitare il Parlamento affinché definisca gli aspetti salienti delle badanti in Italia considerando la crescente importanza che assume nel supporto familiare".

Perugia, 7 aprile 2017 - "La Giunta di Palazzo Donini solleciti il Parlamento nazionale affinché definisca gli aspetti salienti delle badanti in Italia considerando la crescente importanza che assume nel supporto familiare". Lo propone, con una mozione di cui annuncia la presentazione, il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente).

Per Ricci "le badanti, meglio definibili come 'collaboratrici familiari', svolgono in gran parte attività non in linea con il quadro normativo, che attende una chiara definizione mentre il relativo disegno di legge è fermo in Senato. Le previsioni stimano in 9.800 le collaboratrici familiari che saranno necessarie in Umbria entro il 2030, richiedendo specifiche azioni di supporto e valorizzazione socio culturale".

Nell'atto di indirizzo Claudio Ricci propone infine all'Esecutivo regionale di "elaborare, attraverso un'attività anche di audizione presso la III Commissione consiliare un atto ricognitivo sulla situazione delle badanti in Umbria, per individuare le azioni di supporto regionali da attuare nel triennio 2018/2020".

POLITICHE ABITATIVE: "BASTA RINVII, SI ATTIVINO SUBITO I BANDI 2017 PER LA PRIMA CASA" - SMACCHI (PD) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere regionale del Partito democratico, Andrea Smacchi, annuncia la presentazione di un'interrogazione per "conoscere se e quando verranno presentati i bandi 2017 per l'incentivo all'acquisto della prima casa". Per Smacchi è necessario "far fede agli impegni presi e venire incontro alle legittime aspettative dei nostri cittadini".

Perugia, 7 aprile 2017 - "Conoscere se e quando verranno presentati i bandi 2017 per l'incentivo all'acquisto della prima casa per far fede agli impegni presi e venire incontro alle legittime aspettative dei nostri cittadini". È quanto dichiara il consigliere regionale del Partito Democratico, Andrea Smacchi, annunciando la presentazione di un'interrogazione.

"Il sostegno alle politiche abitative - spiega Smacchi - è da sempre un punto di forza dell'Umbria. Negli ultimi anni la Regione ha impegnato circa 13 milioni di euro per oltre 500 domande finanziate per contributi volti ad agevolare l'acquisto della prima casa per giovani coppie,

single e famiglie monoparentali. L'ultimo bando emesso dalla Regione risale al 2015. Nel 2016 a causa del venire meno delle risorse per le politiche abitative da parte del Governo nazionale, ho presentato un emendamento al bilancio 2016 al fine di destinare un milione di euro per l'emana-zione di nuovi bandi per contributi alla prima casa".

"Nonostante questo - conclude Smacchi - ad oggi, ad un anno di distanza, ancora siamo in attesa di capire se e quando questi bandi verranno emanati, con una crescente attesa e aspettativa da parte della comunità regionale. Spero che questa sia la volta buona e che gli impegni presi dall'assessore Giuseppe Chianella possano essere rispettati in tempi brevi".

TERZA COMMISSIONE: APPROVATA RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE NEGLI ANNI SCORSI PER LE MANIFESTAZIONI STORICHE E LA RELAZIONE ANNUALE DELLE ASSOCIAZIONI ISCRITTE AL REGISTRO DEL VOLONTARIATO

Perugia, 12 aprile 2017 - La Terza commissione consiliare, presieduta da Attilio Solinas, ha approvato le relazioni da clausola valutativa relative alle attività, negli anni 2014, 2015 e 2016, inerenti le manifestazioni storiche. Hanno votato a favore i consiglieri di maggioranza Solinas (art.1-Mdp), Rometti (SeR), Casciari e Guasticchi (Pd), Carbonari (M5s); si sono astenuti i consiglieri Squarta (FdI) e De Vincenzi (Rp).

Si tratta di documenti che contengono i dati relativi alle risorse distribuite dalla Regione Umbria per le manifestazioni storiche: 118mila euro in totale nel 2014, 75mila euro nel 2015 e di nuovo 118mila nel 2016, "mentre per l'anno in corso - ha spiegato il dirigente Mauro Pianesi - si prevede una nuova contrazione". Discorso a parte per la Corsa dei ceri di Gubbio, finanziata da legge specifica, che prevede 40mila euro l'anno, sempre riconfermati.

Le relazioni non contengono però dati che spieghino, come richiesto nei requisiti della clausola valutativa, l'evoluzione dei flussi turistici nelle zone dove tali manifestazioni si svolgono, "perché - è stato riferito - neanche i servizi competenti ne sono in possesso".

I consiglieri regionali faranno dunque specifica richiesta alla Giunta affinché in futuro vengano inclusi almeno i dati certamente desumibili, come quelli relativi ai biglietti venduti per gli spettacoli, il numero di pasti erogati o l'ammontare dei ricavi delle manifestazioni, che possono essere utilizzati per rispondere in modo più esauriente alla clausola valutativa.

Il consigliere Smacchi (Pd) ha sottolineato la "necessità di investire di più nelle manifestazioni storiche, cercando risorse aggiuntive per rilanciare, in una fase in cui ce n'è molto bisogno, il turismo nella nostra Regione. Va bene investire su spot pubblicitari nei media nazionali e internazionali - ha detto - ma bisogna dare una mano direttamente alle manifestazioni affinché



divengano una vetrina importante per riportare i turisti in Umbria”.

Nella stessa seduta la Commissione ha approvato anche la Relazione annuale delle associazioni iscritte al registro del volontariato. Su questo documento hanno votato a favore i consiglieri di maggioranza, si sono astenuti De Vincenzi e Squarta mentre la consigliera Carbonari (M5s) ha votato contro, lamentando la mancanza di risposte, da parte della Giunta, alla sua richiesta di verifica sulle associazioni iscritte, “fra le quali risulterebbero alcune che sono state multate dalla Guardia di Finanza ma ancora iscritte e su cui non vi è stata alcuna delucidazione da parte della Giunta”.

TERZA COMMISSIONE: “DONAZIONE E DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI ALIMENTARI, NON ALIMENTARI E FARMACEUTICI” - IL VOTO FINALE SULLA LEGGE DOPO INCONTRO CON LA GIUNTA SU COPERTURA FINANZIARIA

Sarà necessario un nuovo incontro in Terza Commissione con la Giunta regionale prima dell'espressione del voto finale sulle due proposte di legge (una di Squarta-FdI e l'altra di Casciari-Pd e Rometti-Ser) aventi l'obiettivo di 'promuovere attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici'. L'esigenza nasce da una nota del direttore regionale per le risorse finanziarie che avrebbe definito la copertura finanziaria proposta nell'atto "non idonea".

Perugia, 27 aprile 2017 – Sarà necessario un nuovo incontro in Terza Commissione con la Giunta regionale prima dell'espressione del voto finale sulle due proposte di legge (una di Squarta-FdI e l'altra di Casciari-Pd e Rometti-Ser) aventi l'obiettivo di 'promuovere attività di donazione e distribuzione a fini di solidarietà sociale di prodotti alimentari, non alimentari e farmaceutici'.

È quanto emerso stamani dalla riunione della stessa Commissione, presieduta da Attilio Solinas, a seguito di una nota del direttore regionale per le risorse finanziarie che ha definito la copertura finanziaria proposta nell'atto “non idonea”. Da qui la volontà unanime della Commissione di approfondire la situazione direttamente con l'Esecutivo a cui verrà chiesto che vengano ricavati nel bilancio i fondi necessari per finanziare la legge.

Approvato con voto unanime un emendamento della consigliera Maria Grazia Carbonari (M5S) che prevede, nel favorire il recupero e la donazione ai fini di solidarietà sociale delle eccedenze alimentari, oltre ai prodotti agricoli in campo, anche “gli alimenti con finalità terapeutiche”.

SCHEDA DELLA PROPOSTA DI LEGGE:

L'iniziativa legislativa prevede la costituzione di RETI OPERATIVE, promosse dai Comuni in forma singola o associata, il cui compito sarà quello di raccogliere i prodotti alimentari e non, ritirati o

rimossi dalla distribuzione primaria ma ancora idonei al consumo, ma anche i pasti non consumati preparati dai servizi di ristorazione collettiva, e i prodotti farmaceutici, per ridistribuirli a fini di solidarietà sociale a favore delle persone che si trovino in situazioni di disagio sociale. Faranno parte della rete, oltre ai Comuni, i soggetti della grande distribuzione organizzata, i servizi di ristorazione collettiva, gli organismi del terzo settore, le associazioni di volontariato e di assistenza, gli enti caritatevoli, le associazioni di categoria e gli operatori dei settori non alimentari, nel rispetto della normativa vigente.



"PIÙ COORDINAMENTO E ATTENZIONE ALL'IMPIANTISTICA, AI VALORI EDUCATIVI NELLE SCUOLE, AL TURISMO SPORTIVO E ALLE COMPONENTI DEL SISTEMA REGIONALE" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) interviene sulla modifica della legge sullo Sport approvata in Terza Commissione. Per Ricci si tratta di "un disegno di legge positivo e condiviso, che ha come obiettivi un maggiore coordinamento e attenzione all'impiantistica, ai valori educativi nelle scuole, al turismo sportivo e a tutte le componenti del sistema sportivo regionale".

Perugia, 4 aprile 2017 - "La modifica della legge regionale sullo Sport prevede maggiore coordinamento e attenzione all'impiantistica, ai valori educativi nelle scuole, al turismo sportivo e a tutte le componenti del sistema sportivo regionale". È quanto dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp).

"Dopo l'approvazione della Terza Commissione - spiega Ricci - la legge regionale '19/2009' in materia di sport si appresta ad essere modificata dall'Assemblea legislativa. Un testo che ha alcuni obiettivi fra cui attrarre maggiori risorse e coordinare, fra loro, i differenti assessorati sulle tematiche sportive. Il quadro normativo viene semplificato e il comitato consultivo, che include tutte le componenti sportive umbre, assume un ruolo di proposta più incisivo, anche per la definizione delle infrastrutture sportive da riqualificare e realizzare. Lo sport viene delineato come strumento di valori, benessere e salute, in ogni momento della vita, a partire dalle scuole primarie, ben oltre la gara a punteggio, e cercando di contrastare l'abbandono sportivo e il doping. Il quadro normativo affronta anche il tema degli eventi, piccoli e grandi, che sviluppano indotto turistico nonché chiarisce gli aspetti legati alle palestre della salute e ai centri di attività motoria.

Per Ricci si tratta di "un disegno di legge positivo e condiviso, che accoglie la gran parte delle indicazioni pervenute da tutti i soggetti che concorrono al sistema sportivo regionale a partire da Coni, il Comitato Paralimpico, Federazioni sportive, discipline sportive associate, enti di promozione sportiva, associazionismo e comuni".

IMPIANTI SPORTIVI: "INTERVENIRE SUL GOVERNO NAZIONALE E IL PARLAMENTO PER CHIEDERE L'ISTITUZIONE DELLO SPORT-BONUS" - CASCIARI E LEONELLI (PD) PRESENTANO MOZIONE

I consiglieri regionali Carla Casciari e Giacomo Leonelli (Pd) hanno presentato una mozione da discutere in Aula che mira ad impegnare l'Esecutivo di Palazzo Donini affinché si attivi nei confronti di Governo nazionale e Parlamento per chiedere l'istituzione dello 'Sport-Bonus' che preveda, per le erogazioni liberali in denaro effettuate per interventi di manutenzione ed ade-

guamento degli impianti sportivi pubblici, un regime fiscale agevolato di natura temporanea sotto forma di credito d'imposta, sia per le persone fisiche che per quelle giuridiche.

Perugia, 7 aprile 2017 - "La Giunta regionale si attivi nei confronti del Governo nazionale e del Parlamento per chiedere l'istituzione dello Sport-Bonus che preveda, per le erogazioni liberali in denaro effettuate per interventi di manutenzione ed adeguamento degli impianti sportivi pubblici, un regime fiscale agevolato di natura temporanea sotto forma di credito d'imposta, sia per le persone fisiche che per quelle giuridiche". È quanto chiedono i consiglieri regionali Carla Casciari e Giacomo Leonelli (Partito democratico) attraverso una mozione da discutere e votare in Aula.

I due esponenti della maggioranza, nella premessa all'atto, ricordano che, "nella sola Umbria, al 31 dicembre 2013, risultavano presenti circa 1.500 impianti sportivi di proprietà di amministrazioni locali. Impianti che, oltre alla loro naturale destinazione per le attività sportive, svolgono anche un'importante funzione di aggregazione sociale, in particolare nelle comunità locali più piccole".

Dopo aver sottolineato come con apposita legge ('19/2009') la Regione 'stabilisce le modalità e i criteri del riparto dei contributi per la realizzazione, la manutenzione, l'adeguamento e la ridestinazione d'uso del patrimonio impiantistico regionale', Casciari e Leonelli spiegano che, "sebbene nell'ultimo Programma annuale la Regione abbia investito per l'impiantistica sportiva quasi 500mila euro, non può, oggettivamente, soddisfare tutto il fabbisogno finanziario indispensabile per assicurare la manutenzione degli impianti sportivi presenti sul territorio regionale".

Casciari e Leonelli, nel valutare "positiva" l'esperienza dell'Art-Bonus (legge '106/2014') ritengono, in conclusione, importante che "per agevolare la manutenzione e l'adeguamento degli impianti sportivi pubblici esistenti, analogamente a quanto già fatto con l'Art-Bonus per i beni culturali, potrebbe essere istituito lo 'Sport-Bonus'".

GIRO D'ITALIA: "OCCASIONE SPRECATA DALLA REGIONE PER RILANCIARE IL TURISMO DOPO IL TERREMOTO" - SQUARTA (FDI) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il capogruppo regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, annuncia la presentazione di un'interrogazione sul Giro d'Italia in Umbria. Per Squarta si tratta di "un'occasione unica per rilanciare il territorio umbro duramente colpito dal terremoto, ma la Giunta rischia di sprecarla se non effettuerà un investimento serio, non da soli 10mila euro".

Perugia, 12 aprile 2017 - "Il Giro d'Italia è un'occasione unica per rilanciare il territorio umbro duramente colpito dal terremoto". È quanto dichiara il capogruppo regionale di Fratelli d'Ita-



lia, Marco Squarta, annunciando la presentazione di un'interrogazione alla Giunta nella quale si "contestano gli scarsi investimenti su un evento sportivo di valore mondiale e secondo nel suo genere solamente al Tour de France".

"L'Esecutivo di Palazzo Donini - spiega Squarta - ha impegnato risorse economiche per Sgarbi e Sanremo, ottenendo modesti risultati in termini di ritorno turistico. Questa sarebbe l'occasione concreta per far tornare la gente in Umbria e mostrare ai 190 Paesi collegati le bellezze del nostro territorio, che meritano di essere valorizzate in occasione della tappa a cronometro Foligno-Montefalco. Eppure gli esperti della comunicazione regionale sono spariti. Non credo possano sentirsi a posto con la coscienza avendo impiegato appena 10mila euro su un'operazione che ne vale circa 400".

"Quale migliore occasione - chiede Squarta - per mostrare al mondo che in buona parte dell'Umbria non ci sono macerie né crolli? È questo il momento di fare pubblicità alle nostre bellezze. A maggio si aprirà la stagione estiva e le telecamere del Giro d'Italia che seguiranno i ciclisti nelle montagne del Folignate, da Bevagna fino a Montefalco, si limiteranno alle pedalate e, se va bene, a qualche campo lungo. Se non verrà effettuato un investimento serio, non da 10 mila euro, l'Umbria che dice di volersi rilanciare perderà una grande occasione".

CONI: "PRESIDENTE UMBRO IGNOZZA RAPPRESENTERÀ ITALIA CENTRALE PER ELEZIONE PRESIDENTE NAZIONALE" - LE CONGRATULAZIONI DELLA PRESIDENTE ASSEMBLEA LEGISLATIVA, DONATELLA PORZI

Perugia, 13 aprile 2017 - "Quello di rappresentare i Coni regionali dell'Italia centrale per l'elezione del presidente nazionale è un giusto riconoscimento che il nostro presidente Domenico Ignozza merita pienamente, per lo straordinario lavoro portato avanti negli ultimi anni e per la sua altissima e qualificata partecipazione alla vita sportiva e sociale dell'Umbria". Lo scrive, in una nota, la presidente dell'Assemblea legislativa, Donatella Porzi dopo aver appreso "con soddisfazione" della delega ricevuta da Ignozza dai suoi colleghi delle altre sedi regionali del Centro Italia a votare, il prossimo 11 maggio, il nuovo Presidente nazionale del Coni per il Quadriennio Olimpico 2017/2020. Lo farà insieme ai rappresentanti dei presidenti regionali dell'Area Nord, Oreste Perri e Sud, Maurizio Condipodero.

Per la presidente Porzi si tratta di "un riconoscimento importante per il sistema 'sport' dell'Umbria. La scelta di Ignozza per questa importante delega è il frutto della serietà e dell'ottimo lavoro svolto in strettissima collaborazione con gli altri protagonisti dello sport regionale come le Federazioni, gli Enti di promozione e le associazioni benemerite".

"Lo sport - aggiunge la presidente Porzi - rappresenta sempre di più uno strumento di crescita economica e l'Umbria, nel corso degli anni, ha

saputo sfruttare e valorizzare le proprie potenzialità. E al presidente Ignozza - conclude - rinnovo la disponibilità alla collaborazione in tutte quelle iniziative utili al bene della nostra regione".



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

"LA REGIONE UMBRIA HA PAGATO INTEGRALMENTE SOLO LE FATTURE DI NOVEMBRE PER GLI SFOLLATI NEGLI ALBERGHI" - LIBERATI (M5S) DENUNCIA: "TAGLIO UNILATERALE DEI PAGAMENTI"

Il capogruppo regionale pentastellato, Andrea Liberati fa sapere che, stando ad una indagine messa in campo dal Movimento 5 Stelle, risulterebbe che la Regione Umbria ha pagato solo il mese di novembre agli albergatori che ospitano gli sfollati del sisma. Liberati aggiunge che "per dicembre e gennaio la Regione, senza nemmeno avvertire per tempo, avrebbe unilateralmente e transitoriamente deciso di pagare il 65 per cento dell'importo in fattura, spingendo così non pochi albergatori, affittacamere e agriturismi a indebitarsi con le banche".

Perugia, 3 aprile 2017 - "Da una nostra indagine sul campo emerge che la Regione Umbria ha pagato solo il mese di novembre agli albergatori che ospitano gli sfollati del sisma". È quanto fa sapere il capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati, secondo il quale "per dicembre e gennaio, invece, la Regione, senza nemmeno avvertire per tempo, avrebbe unilateralmente e transitoriamente deciso di pagare il 65 per cento dell'importo in fattura, spingendo così non pochi albergatori, affittacamere e agriturismi a indebitarsi con le banche".

"Non solo - aggiunge il capogruppo pentastellato -, poiché spesso le imprese scontano in banca le fatture emesse a fine mese, ricevendo in cambio l'acconto-anticipo dell'80 per cento, liquidare, come sta facendo la Regione, il solo 65 per cento mette in ulteriore difficoltà le aziende nel rapporto con gli istituti di credito, specie laddove fosse debole la disponibilità di cassa da parte dei titolari delle attività. Mentre politici e dirigenti vengono remunerati puntualmente il 27 di ogni mese, ancorché producano simili mostruosità, viceversa le imprese, tutte le imprese, devono pagare con cadenza mensile dipendenti, fornitori, tasse, tributi, mutui, prestiti".

Per Liberati, "mancando una nota ufficiale, restano ignoti i motivi per cui la Regione Umbria non stia saldando integralmente i suoi debiti. Alcuni ipotizzano che l'Ente non sia sicuro della titolarità del diritto da parte della generalità degli sfollati ospitati negli alberghi, ma questa teoria è del tutto inverosimile, poiché quotidianamente le imprese ricettive sono tenute a fornire nome e cognome degli occupanti, compilando il tabulato che è nel programma informatico condiviso in tempo reale da Regione, Comuni e altre autorità. Costoro, se del caso, possono avvisare subito gli interessati, recapitando loro immediatamente specifiche comunicazioni".

"La Regione - commenta il consigliere regionale - sta così violando apertamente le convenzioni stabilite a suo tempo con gli operatori, accampando silenziosi alibi per mesi, tenendosi ingiustificatamente soldi non suoi. Poiché, dopo il sisma, sono state assunte nel pubblico decine e

decine di persone a ogni livello, è bene che le Istituzioni, dopo la modesta prova sin qui fornita, si attrezzino per bene, smettendo di colpire ceti produttivi, famiglie e maestranze che, dal terremoto, hanno già ricevuto grandi danni diretti e indiretti, che nemmeno si sa quando e se verranno rifiutati".

"La Regione Umbria - conclude Liberati - smetta pertanto di frapporre le solite pastoie burocratiche e saldi integralmente le fatture, come fatto nel solo mese di novembre, senza ulteriori indugi: ci sono tutti gli strumenti per verificare immediatamente quel che non va, senza gettare nella bancarotta le nostre imprese, già sofferenti di loro".

"RICOSTRUZIONE BLOCCATA DALLA BUROCRAZIA MENTRE A NORCIA CONTINUANO LE PASSERELLE DEI POLITICI" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, punta il dito contro la burocrazia che "sta bloccando la ricostruzione post terremoto, con molti terremotati che ancora aspettano le casette e l'80 per cento degli animali ancora senza stalle". Tutto ciò mentre "dinanzi a questo scempio chi governa il Paese, insieme ai membri del Parlamento europeo, trova perfino il coraggio di venire a Norcia per le passerelle politiche".

Perugia, 3 aprile 2017 - "Molti terremotati ancora aspettano le casette perché la burocrazia sta bloccando tutto. Le macerie ancora non sono state rimosse dai centri colpiti dal sisma, l'80 per cento degli animali è rimasto senza stalle. Dinanzi a questo scempio chi governa il Paese, insieme ai membri del Parlamento europeo, trova perfino il coraggio di venire a Norcia per le passerelle politiche": lo dice il consigliere regionale di Fratelli d'Italia, Marco Squarta.

"La macchina della ricostruzione post-terremoto - prosegue - si muove col freno a mano tirato e ciò chiaramente a discapito delle numerose famiglie rimaste senza casa per via delle scosse. Per di più, questi paesi corrono seriamente il rischio di essere definitivamente abbandonati dagli abitanti, scoraggiati a causa dei ritardi dello Stato. Le stalle per gli animali dovevano essere 1.400, ne sono state messe a disposizione 33 nel Centro Italia per ospitare mucche, pecore e maiali. Il bestiame rimanente è rimasto al gelo e starà sotto il sole cocente dell'estate ormai prossima".

"La burocrazia e l'incapacità dei nostri governanti - conclude - stanno creando danni incalcolabili per gli sfollati e più in generale per l'economia umbra. Nell'Antica Roma per costruire la Piramide di Cestia hanno impiegato un anno, 330 giorni invece per realizzare il capolavoro del Pantheon. Sei mesi, infine, impiegarono i tedeschi per liberare Berlino distrutta dalle macerie alla fine della Seconda guerra mondiale. Nel 2017 non arrivano neanche le casette".

"NEL POST SISMA ALCUNI DIPENDENTI PUBBLICI ACCUMULANO INCARICHI IN



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

CONFLITTO DI INTERESSI" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE: "BASTA FURBI. LA REGIONE CONTRASTI TALI FENOMENI"

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle dell'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, annuncia un'interrogazione sull'affidamento degli incarichi relativi alla ricostruzione post-sisma a tecnici che collaborano con gli enti pubblici, sottolineando l'incompatibilità dell'esercizio della libera professione con la qualifica di pubblico dipendente.

Perugia, 10 aprile 2017 - "La legge sancisce chiaramente l'incompatibilità dell'esercizio della libera professione con la qualifica di pubblico dipendente, né a questa regola sono previste eccezioni; tale divieto è applicabile in via generale a tutti i dipendenti pubblici". Lo sottolinea il capogruppo del M5S all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, spiegando che "il nostro gruppo consigliare sta ricevendo nuove segnalazioni sulla ricostruzione post sisma: in particolare, alcuni dipendenti di Comuni umbri, dentro e fuori il cratere del sisma (prevalentemente geometri e ingegneri), talora collaboratori part-time di tali enti, starebbero accumulando incarichi a seguito dei sopralluoghi post terremoto, avvenuti in collaborazione con la Protezione Civile, si spera ignara del fenomeno".

Annunciando un'interrogazione sull'argomento, Liberati aggiunge che "l'arroganza e il senso di impunità di alcuni soggetti arriverebbe al punto di contattare i proprietari degli immobili, chiedendo, talora con insistenza, l'affidamento degli incarichi. Il M5S intende sollecitare la Regione Umbria affinché, viste pure le competenze del subcommissario, si contrastino immediatamente questi fenomeni che, relativamente al post sisma, verrebbero agevolati pure da prestanome, professionisti non locali che fanno da garanti di tali incarichi. Il bello è che, formalmente, rientra tutto nella white list, tanto nessuno pare accorgersi di niente e Pulcinella-Stato italiano è più felice che mai. Dietro la facciata della normalità, le stranezze fioccano: dopo le centinaia di casette realizzate 20 anni fa, tenute vuote e lasciate lì, le cooperative della monnezza che ora costruiscono interi villaggi, le stalle per animali giunte fuori tempo massimo, adesso pure qualche dipendente pubblico a caccia di soldi".

"Va ricordato - continua Liberati - che non si possono svolgere prestazioni professionali in favore di privati o altri Enti che, in un modo o nell'altro, sono soggette al controllo dell'Amministrazione da cui il professionista-dipendente pubblico ha ricevuto l'incarico. Non è solo una questione deontologica, visto che il cumulo nella stessa persona del ruolo di controllore (tecnico comunale, etc.) e controllato (autore di progetti) può configurare la fattispecie di interesse privato in atti d'ufficio (articolo 324 del Codice Penale), rischiando fino a cinque anni di reclusione: c'è un dovere di ossequio delle istituzioni, delle funzioni

e di esclusività del lavoro che va rispettato, evitando improprie commistioni. Inoltre l'articolo 60 dello 'Statuto degli impiegati civili dello Stato' dispone testualmente che 'L'impiegato non può esercitare alcuna professione o assumere impieghi alle dipendenze di privati o accettare incarichi in società costituite a fini di lucro'".

"E' VERO CHE IL DANNO INDIRETTO SAREBBE EROGATO PER SOLI SEI MESI, ALTRIMENTI ASSIMILATO AD 'AIUTI DI STATO'?" - LIBERATI E CARBONARI (M5S) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE ALLA GIUNTA REGIONALE

I consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano la presentazione di una interrogazione all'Esecutivo di Palazzo Donini in merito ad alcune "mancate risposte post sisma", a partire dal dubbio se "il danno indiretto sarebbe erogato per soli sei mesi, altrimenti verrebbe assimilato ad aiuti di Stato". I due esponenti pentastellati chiedono risposte anche sulle "gravi problematiche relative alla liquidazione del contributo per l'autonoma sistemazione e sulla tempistica per la riapertura della galleria di Forca Canapine e Strada provinciale 477".

Perugia, 20 aprile 2017 - I consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, annunciano una interrogazione a risposta immediata all'Esecutivo regionale in merito ad alcune "mancate risposte post sisma", a partire dal fatto "se risponda al vero che il danno indiretto sarebbe riconosciuto per un massimo di sei mesi, essendo altrimenti assimilato dall'Europa ad 'aiuti di Stato', ammesso che peraltro il Governo ci metta i soldi necessari". Inoltre gli esponenti pentastellati chiedono alla Giunta se, "a dispetto delle difficoltà burocratiche registratesi in seno ai Comuni del cratere, la Regione abbia loro liquidato gli importi del contributo autonoma sistemazione almeno fino a marzo 2017 e quante siano le famiglie ancora in attesa di assegnazione della misura a quella data". In ultimo i due consiglieri chiedono di sapere se, "per la Fiorita, sarà messa in sicurezza e riaperta la galleria di Forche Canapine, nonché la SP 477 da e verso Castelluccio di Norcia".

Nel loro atto ispettivo, Liberati e Carbonari ricordano che "dal 24 agosto 2016, una piccola ma rilevantissima sezione dell'Umbria si trova a pagare il conto dei danni diretti post sisma, mentre quelli indiretti riguardano molte attività nell'intera regione. Dall'altra parte, la ricostruzione, per via della nuova metodologia adottata con le leggi approvate, appare una chimera, tanto che molti osservatori parlano di almeno quattro anni soltanto per iniziare le pratiche. Tra le criticità della perdurante emergenza, spicca la liquidazione del Contributo per l'autonoma sistemazione: nel solo Comune di Norcia delle 1.642 pratiche istruite ne sono state pagate solo 858 e solo per i primi due mesi".



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

"INSTALLATE MENO DEL 5 PER CENTO DI CASETTE, POCHI FONDI DISPONIBILI. SERVE AZIONE PIÙ INCISIVA" - CONFERENZA STAMPA DI CENTRODESTRA E LISTE CIVICHE

Conferenza stampa di centrodestra e liste civiche (FI, FdI, Ricci presidente) sulla situazione a otto mesi dal terremoto e sui danni indiretti per il turismo: "installate meno del 5 per cento delle casette necessarie, scarsi i fondi disponibili e burocrazia che crea ulteriori danni. Necessaria una diminuzione selettiva dell'Irap per le categorie più colpite, un rilancio dei trasporti e una comunicazione più efficace, coinvolgendo tour operator, compagnie low cost, gestori dei grandi motori di ricerca, anziché fare spot che parlano di terremoto e vittime, che non ci sono state, e non danno nemmeno un numero di telefono da chiamare o un sito da consultare a chi è veramente interessato".

Perugia, 21 aprile 2017 - "A otto mesi dal terremoto installate meno del 5 per cento delle 3mila casette necessarie, dei 23miliardi di euro per la ricostruzione più altri 4 per i danni indiretti e lo sviluppo socioeconomico sono ancora scarse le disponibilità di cassa e la burocrazia sta facendo ulteriori danni, come rilevato da diversi sindaci": i consiglieri regionali di centro destra e liste civiche (Ricci, De Vincenzi, Nevi e Squarta, assente "giustificata" la Lega Nord) hanno tenuto una conferenza stampa stamani a Palazzo Cesaroni, per "sollecitare un'azione più incisiva da parte di Governo e Assemblee legislative di Marche, Umbria, Lazio e Abruzzo".

Sulla questione dei danni indiretti al turismo, i consiglieri di minoranza chiedono: "una diminuzione selettiva dell'Irap a sostegno delle categorie più pesantemente colpite; l'attivazione di servizi ferroviari a mercato, come il Freccia rossa, a sostituire la linea del treno 'Tacito', che collega Terni e tutta l'Umbria a Milano ('ce l'ha fatta anche la Basilicata - ha ricordato Ricci - facendo passare il Freccia rossa che collega la Puglia a Milano anche per Metaponto e Ferrandina che, con tutto il rispetto, non sembrano importanti come Spoleto, Foligno e Assisi'); impostare la comunicazione turistica evitando di citare il terremoto e soprattutto inesistenti vittime, puntando invece sulla comunicazione emozionale e includendo un sito internet, un numero telefonico da chiamare per poter vendere il prodotto turistico; una riqualificazione delle rete stradale della Valnerina e la ricostruzione veloce della basilica di San Benedetto, che è il polo attrattivo principale e potrà trascinare la ripresa come accaduto con la riapertura della basilica di San Francesco nel precedente sisma".

Claudio RICCI (Rp) ha sottolineato l'importanza del coinvolgimento di "soggetti ad alto potenziale di comunicazione, come tour operator, compagnie low cost e di gestione dei motori di ricerca,

più che mandare uno spot televisivo di pochi secondi".

Per Raffaele NEVI (FI) una diminuzione selettiva dell'Irap "sarebbe una di quelle cose che questo ente può fare, ma è rimasta lettera morta perfino la delibera consiliare firmata anche dai consiglieri di maggioranza Chiacchieroni, Leonelli e Rometti che, fra le altre cose, prevedeva questo tipo di agevolazioni. La maggioranza è troppo impegnata sulla questione dei direttori generali, Orlandi si Orlandi no, per ascoltare il grido di dolore di commercio, turismo e servizi".

Marco SQUARTA (FDI) ha incluso nel discorso trasporti anche l'aeroporto: "continua a produrre debiti, ma invece che attrarre turismo amplia le rotte con l'Albania. L'ipotesi Freccia rossa, che quando la proponevamo noi non andava bene, deve includere tutte le città umbre, non solo Perugia. La promozione turistica è fallimentare, nonostante una Sviluppumbria che gestisce milioni di euro ma non fa proposte utili al rilancio del turismo, che dovrebbe essere la sua mission. Perdiamo anche occasioni come il prossimo Giro d'Italia, che toccherà Foligno, Bevagna e Montefalco, per il quale la Regione ha stanziato 10mila euro, e il resto se lo paghino i Comuni. Meglio occuparsi del nuovo direttore generale da 150mila euro l'anno".

Sergio DE VINCENZI (Rp) ha sottolineato alcuni aspetti di cui si è occupata la Terza commissione consiliare, di cui egli è vicepresidente: "il nuovo Piano sociale tratta in maniera sfuggente la questione sisma, c'è un bando per il servizio civile che sarà destinato al sostegno delle popolazioni colpite ma sarebbe auspicabile la disponibilità di psicologi e operatori specializzati. Per non dire della ristrutturazione della Asl 2: come si fa a pensare di eliminare o ridurre i servizi veterinari dalla Valnerina se una delle sue identità specifiche è proprio la zootecnia quale sostegno delle attività produttive?".

IMMAGINI CONFERENZA STAMPA:

<https://www.flickr.com/photos/acsonline/33364022583>

QUESTION TIME SISMA: "PROBLEMI SU CAS, DURATA DANNO INDIRETTO, RIAPERTURA FORCA CANAPINE" - A CONSIGLIERI M5S RISPONDE ASSESSORE BARTOLINI "SOLDI CI SONO. SECONDO ANAS GALLETTA NON RIAPRIRÀ PER FIORITA"

Perugia, 26 aprile 2017 - Nell'ambito della seduta consiliare, sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) i consiglieri del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, hanno chiesto all'assessore Antonio Bartolini chiarimenti in merito ad alcune "mancate risposte post sisma".

Il consigliere Liberati, illustrando l'atto in Aula, ha domandato "se risponda al vero che il danno indiretto sarebbe riconosciuto per un massimo di sei mesi, essendo altrimenti assimilato dall'Europa ad 'aiuti di Stato', ammesso che peraltro il Governo ci metta i soldi necessari". Inol-



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

tre i consiglieri pentastellati hanno chiesto se, "a dispetto delle difficoltà burocratiche registratesi nei Comuni del cratere, la Regione abbia liquidato gli importi del contributo autonoma sistemazione almeno fino a marzo 2017 e quante siano le famiglie ancora in attesa di assegnazione della misura a quella data. Basti pensare che nel solo Comune di Norcia delle 1.642 pratiche istruite ne sono state pagate solo 858 e solo per i primi due mesi". In ultimo i consiglieri chiedono di sapere se "per la Fiorita, sarà messa in sicurezza e riaperta la galleria stradale di Forca Canapine, nonché la SP 477 da e verso Castelluccio di Norcia". Nella sua risposta l'assessore Bartolini ha detto che "purtroppo c'è veramente questo problema di ordine europeo. Attualmente non possono essere riconosciuti più di sei mesi. L'Umbria, insieme alle altre regioni interessate, si sta muovendo in ogni sede per trovare un rimedio a questo problema che non dipende dal legislatore italiano. Quindi massima attenzione perché il problema effettivamente è significativo. Per quanto riguarda il contributo autonoma sistemazione, attualmente la Regione rispetto a una rendicontazione di un milione 320mila euro, ha attribuito ai Comuni 3 milioni 600mila euro. Il tema è noto e lo stesso Sindaco Alemanno ha fatto un piano di lavoro. A questo è legato l'altro tema delle strutture comunali che stanno implementando il personale. Ancora non abbiamo una stima definitiva sulle persone da gestire. Comunque le attribuzioni sono maggiori rispetto a quanto rendicontato: le risorse in cassa ci sono. Però ci sono obiettivamente dei problemi che contiamo di risolvere con le unità di personale che stanno arrivando. Per quanto riguarda la galleria Forche Canapine l'Umbria, insieme alla Regione Marche, ha sollecitato l'Anas, quale soggetto attuatore, a portare avanti il programma del primo stralcio approvato dal Dipartimento Protezione civile, che è la priorità. Però l'Anas ha detto che la riapertura della galleria richiede la risoluzione dell'intero blocco, anche dei viadotti esistenti nelle Marche. Anche per questo problema è data la massima procedura di accelerazione. Ma i tempi, vista l'entità del danneggiamento, non saranno di quelli che consentiranno per la riapertura del tratto stradale per la fioritura del Piano".

Nella sua replica Liberati ha sottolineato che "purtroppo sul tema delle strade c'è una smentita: Castelluccio di Norcia non sarà raggiungibile per la Fiorita. Avevamo letto che per luglio sarebbe stata pronta. Credo che l'Anas dovrebbe venire qui a fare il punto. Da un anno abbiamo richiesto la presenza del Capo compartimento e non si presenta nessuno. Come M5S abbiamo scoperto una vicenda grave, quella degli aiuti di Stato. Spero che alle parole seguano i fatti. Per quanto riguarda il contributo di autonoma sistemazione i soldi sono stati dati fino a marzo. Il problema per i Comuni doveva essere affrontato per tempo, con un'adeguata nutrita presenza di personale".

"IN SEDE DI CONVERSIONE DEL DECRETO LEGGE SIANO ASSEGNATE ALTRE RISORSE PER IL DANNO INDIRETTO PER IMPRESE E PARTITE IVA 'FUORI CRATERE'" - MOZIONE DI LEONELLI (PD)

Perugia, 27 aprile 2017 – A seguito del mancato ulteriore stanziamento da parte del Governo, nel decreto legge numero 50 del 24 aprile 2017 di risorse per il danno indiretto da sisma nelle aree fuori 'cratere', il consigliere regionale del Partito democratico Giacomo Leonelli ha presentato una mozione che impegna la Giunta regionale "a farsi promotrice verso il Parlamento e nella Conferenza Stato-Regioni affinché in sede di conversione del decreto legge 50 siano assegnate altre risorse sul danno indiretto da terremoto per imprese e partite Iva nelle aree fuori cratere".

"Gli eventi sismici che hanno interessato la nostra regione negli ultimi mesi – spiega Leonelli – come noto hanno creato numerosi difficoltà al tessuto sociale, culturale, economico e turistico dell'Umbria. Tali danni, oltre che colpire in maniera diretta e materiale i 14 comuni della Valnerina che rientrano nel cosiddetto cratere, come definito dal Decreto dell'11 novembre 2016 (successivamente integrato dal maxi emendamento del Governo alla manovra finanziaria per aggiungere anche il Comune di Spoleto), hanno riguardato l'intero territorio regionale e in via prioritaria il settore turistico. I mass media nel dare notizia del terremoto, sia a livello nazionale che internazionale, non hanno provveduto a fare distinzione tra comuni del cratere o meno e hanno invece riportato la notizia del terremoto riferita all'Umbria in generale, ingenerando, così, paura e insicurezza verso coloro che avrebbero voluto visitare e trascorrere un periodo di vacanza nella nostra regione. Tutti i comuni dell'Umbria, quindi, hanno subito danni economici a seguito del terremoto, seppur non materiali".

"A seguito della presentazione in Aula – aggiunge il consigliere – di quattro atti sul tema (tra cui l'atto 1018 a firma Leonelli, Chiacchieroni e Rometti), già il 28 febbraio l'Assemblea legislativa si era espressa in maniera unanime e unitaria sulla questione del danno indiretto. Attraverso la deliberazione numero 155 l'Assemblea legislativa impegnava la Giunta regionale, tra le altre cose, a "sostenere tempestivamente presso il Governo, in sede di conversione del Decreto legge '8/2017', anche in raccordo con le altre Regioni del Centro Italia colpite dal sisma, un piano di proposte sui danni indiretti provocati dal sisma e a riferire alle Commissioni consiliari competenti per materia".

"La decisione della nostra Assemblea – prosegue Leonelli – è stata sostenuta oltre che dai parlamentari umbri anche dalle associazioni di categoria, attraverso la presentazione da parte di queste ultime di un emendamento in fase di conversione del decreto legge '8/2017' approvato dalla Commissione ambiente della Camera in sede referente. Inoltre, a seguito di nostra proposta e di un emendamento in Commissione del Senato



TERREMOTO RICOSTRUZIONE

proposto dai nostri parlamentari, tra i beneficiari del contributo per danno indiretto sono state ricomprese anche le partite Iva, dando così modo di accedere a tali finanziamenti anche alle guide turistiche. Con l'approvazione di tali emendamenti al decreto e con la conversione in legge numero 45 del 7 aprile 2017 si è previsto così lo stanziamento di 23 milioni di euro per le imprese e partite Iva umbre, 'fuori cratere', che a seguito del danno indiretto avevano subito una contrazione del fatturato di almeno il 30 per cento (limite rivisto in sede di conversione rispetto al 40 per cento approvato in commissione)".

"Benché il riconoscimento del danno indiretto anche per i Comuni fuori cratere, operato con la legge sopra richiamata, sia un passo avanti importante rispetto alla situazione iniziale e non scontato, visto che nel '97 riguardò solo le aree direttamente colpite dal sisma, lo stanziamento di soli 23 milioni di euro risulta tuttavia insufficiente – conclude Leonelli – e si era auspicato che in sede di manovra correttiva il Governo avrebbe provveduto a stanziare ulteriori fondi. Tali fondi non sono invece stati riconosciuti dal Decreto legge 50 approvato dal Consiglio dei Ministri lo scorso 24 aprile pubblicato in Gazzetta ufficiale numero 95 del 24 aprile 2017 e intitolato 'Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo'".



"TRASFORMARE IL TACITO IN FRECCIA ROSSA. PREVEDERE LA STAZIONE FERROVIARIA ALL'AEROPORTO DI PERUGIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA "PRESTO IN AULA LA MOZIONE"

Perugia, 1 aprile 2017 - "Presto porterò all'attenzione dell'Aula consiliare la mia mozione sull'alta velocità in Umbria, con la quale propongo di trasformare in Freccia Rossa il Tacito che parte da Terni e di istituire la stazione ferroviaria all'aeroporto". Lo annuncia il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp), spiegando che l'atto ispettivo auspica "la trasformazione del Tacito in Freccia Rossa 1000, direzione Milano, con fermate a Spoleto, Foligno, Assisi, Perugia, Terontola, Firenze e Bologna".

Ricci evidenzia poi che la mozione "come per la richiesta della fermata del treno Freccia Bianca a Spoleto, deve essere accolta da Trenitalia e dal ministero dei Trasporti come misura compensativa, con costi assunti dal Governo, ai danni d'immagine indotti dal sisma 2016/17 alle attività economiche e al turismo. Tale mozione sarà l'occasione per ribadire il no alla stazione ad alta velocità ferroviaria in Toscana mentre la stessa, come approvato in un emendamento al Piano regionale dei trasporti, deve essere riproposta presso l'aeroporto di Perugia. Questo - conclude - sarà uno dei punti nodali da realizzare nei prossimi anni (quando dal 2020 sarà inevitabilmente cambiato il governo dell'Umbria) per un vero sviluppo socio economico e turistico culturale della Regione".

"CONVOCARE AUDIZIONE CON TRENITALIA E COMITATI VIAGGIATORI SU PROSPETTIVE ALTA VELOCITÀ FERROVIARIA IN UMBRIA" - LA RICHIESTA DI LIBERATI (M5S) AL PRESIDENTE BREGA

Il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, annuncia di aver inviato al presidente della Seconda commissione, Eros Brega, una richiesta di convocazione in audizione dei responsabili di Trenitalia e dei rappresentanti dei Comitati dei viaggiatori. L'incontro, scrive Liberati, servirà per fare chiarezza sulla "totale insufficienza e inadeguatezza dei collegamenti ferroviari da e verso l'Umbria" e sulle prospettive per il collegamento ad alta velocità.

Perugia, 3 aprile 2017 - "Convocare in audizione i vertici di Trenitalia-Rfi e i locali comitati per il trasporto ferroviario, pendolari e 'Ultimo Treno', perché si possano individuare modalità tecniche di attuazione di soluzioni senza dubbio possibili, in vista di un rapido aggiornamento del Piano dei Trasporti 2014-2024". Lo chiede, con una lettera indirizzata al presidente della Seconda commissione, Eros Brega, il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati.

Per l'esponente dell'opposizione consiliare "l'annosa questione, già più volte sollevata nel corso

della legislatura, della totale insufficienza e inadeguatezza dei collegamenti da e verso l'Umbria, si inserisce ora nella drammatica cornice post-sisma, imponendo una riflessione che conduca al superamento dello stato di impasse in cui da tempo giace la politica trasportistica della Regione. Da mesi - aggiunge Liberati - tutte le nostre comunità, non solo quelle materialmente colpite dalle scosse, stanno subendo le massicce conseguenze del danno indiretto, legate soprattutto alle grandi difficoltà in cui si dibatte il anche il turismo. Un'emergenza socio-economica che potrebbe risultare fatale per le nostre piccole e medie imprese e rende necessarie valutazioni tecnico-politiche affinché l'Alta Velocità-Alta Capacità ferroviaria raggiunga almeno i principali centri urbani, con un vero investimento sull'Umbria".

"GRAZIE ALLA REGIONE DOMANI PARTE L'IMPORTANTE SPERIMENTAZIONE DELLA MOBILITÀ NOTTURNA A PERUGIA. SI REALIZZA FINALMENTE LA NOSTRA PROPOSTA" - NOTA DI LEONELLI (PD)

Perugia, 6 aprile 2017 - "Domani parte il progetto 'Gimo', la sperimentazione di un trasporto aggiuntivo notturno. È il coronamento di una proposta di ordine del giorno che insieme alla collega Carla Casciari portammo lo scorso anno all'attenzione dell'Assemblea legislativa e quindi della Giunta. L'atto fu votato dalla sola maggioranza ed oggi finalmente questo importante servizio, particolarmente richiesto dagli studenti, diventa realtà". Così il consigliere regionale Giacomo Leonelli (Partito democratico) esprime soddisfazione per una iniziativa della Regione "di immenso valore, perché una importante città universitaria qual'è Perugia deve essere sempre più organizzata a misura di studente. E rendere una città più vivibile e fruibile vuol dire anche permettere all'Università una maggiore attrattività e quindi competitività".

Leonelli auspica che, sulla base di questa esperienza, oltre alle risorse previste dalla Regione, anche il Comune di Perugia e altre amministrazioni locali possano investire sulla mobilità notturna affinché faccia parte e possa significare un ulteriore valore aggiunto all'offerta del trasporto pubblico cittadino".

FERROVIE: "DISAGI PER I PENDOLARI, OPERE NON CONCLUSE, NECESSITÀ DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE PIÙ RAZIONALI E DI COLLEGAMENTI VELOCI" - CONFERENZA STAMPA DEL GRUPPO M5S A PALAZZO CESARONI

Si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni la conferenza stampa convocata dai consiglieri regionali del Movimento 5 Stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, per fare il punto "sull'attuale emarginazione ferroviaria dell'Umbria". Liberati e Carbonari hanno evidenziato la necessità di "tagliare gli sprechi accrescendo attrattivi-



tà e competitività economica della nostra regione, per superare gli storici ritardi accumulati e cercare di alleviare gli effetti dei recenti eventi sismici”.

Perugia, 18 aprile 2017 - “Garantire all’Umbria e agli umbri collegamenti ferroviari rapidi e adeguati, consentendo ai pendolari di muoversi in modo agevole, favorendo gli scambi commerciali e contribuendo alla ripresa turistica post sisma facilitando l’arrivo e il transito dei viaggiatori”. Sono questi gli obiettivi che il gruppo consiliare del Movimento 5 Stelle all’Assemblea legislativa si pone per “riconnettere l’Umbria al resto del mondo e dare un senso compiuto all’aeroporto”, passando per “l’istituzione di un collegamento ferroviario veloce con Milano (3 ore da Perugia e 4h15' da Terni) e Roma (30 minuti da Terni e 1h15' da Perugia)”. Lo hanno spiegato i consiglieri regionali Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, durante una conferenza stampa che si è svolta questa mattina a Palazzo Cesaroni ed a cui hanno partecipato il deputato nazionale Filippo Gallinella, i consiglieri comunali Cristina Rosetti (Perugia) e Federico Pasculli (Terni).

Apprendo l’incontro, Andrea Liberati ha evidenziato che “i collegamenti tra Perugia e Terni e tra Perugia e Sansepolcro sono oggi più lenti di quelli di alcuni decenni addietro, a dimostrazione che non c’è stato interesse ad assicurare all’Umbria una rete ferroviaria razionale ed efficiente. Perugia e Terni sono tagliate fuori dai collegamenti ferroviari ‘Freccia’, a differenza di molte altre città italiane, anche più piccole. Tutti i treni, anche quelli regionali, sono ‘a mercato’, ma questo non giustifica la mancanza di un collegamento ferroviario veloce e di qualità, utile per i lavoratori, le aziende ed anche per il turismo. Andrebbe anche fatta una verifica sull’effettivo utilizzo dei treni regionali, per potenziare le corse nelle fasce effettivamente utilizzate e razionalizzare le altre, risparmiando così risorse importanti. La ex Fcu è in condizioni pietose e i lavori sulla tratta Ponte San Giovanni - S. Anna non sono nemmeno iniziati, anche se la linea è chiusa e il servizio interrotto”.

Maria Grazia Carbonari ha poi rimarcato che “la manutenzione delle linee ferroviarie ex Fcu è fondamentale. Abbiamo tentato di approfondire questo argomento nei lavori di Commissione, chiedendo la rendicontazione dei lavori fatti negli anni. Le nostre richieste però non hanno trovato alcuna risposta. Crediamo che la mancata lungimiranza dimostrata in questo settore sia dovuta alle difficoltà finanziarie di Umbria mobilità”.

FERROVIE: “LA GIUNTA CHIARISCA, CON REGIONE TOSCANA E GOVERNO NAZIONALE, LO STATO DI AVANZAMENTO DEL PROGETTO DI ALTA VELOCITÀ ‘MEDIO ETRURIA’” - LEONELLI E SMACCHI (PD) ANNUNCIANO INTERROGAZIONE

I consiglieri regionali Giacomo Leonelli e Andrea Smacchi (Partito democratico) annunciano la

presentazione di una interrogazione all’Esecutivo di Palazzo Donini mirata a fare chiarezza, con Regione Toscana e Governo nazionale, rispetto al progetto di fermata della linea ferroviaria ad alta velocità denominata “Medio Etruria”. Leonelli e Smacchi ricordano che “il Piano regionale dei trasporti ipotizzava la realizzazione di un nodo dell’alta velocità ferroviaria collocato lungo gli esistenti binari a ridosso del confine tra Umbria e Toscana così da avere un bacino potenziale di utenti sufficiente a garantire un equilibrio economico”.

Perugia, 18 aprile 2017 - “La Giunta regionale verifichi con la Regione Toscana e con il Governo nazionale lo stato di avanzamento del progetto che prevede la realizzazione della fermata ‘Media Etruria’ dei treni ad alta velocità, con la costruzione di un nodo ferroviario collocato lungo gli esistenti binari a ridosso del confine tra Umbria e Toscana così da avere un bacino potenziale di utenti sufficiente a garantire un equilibrio economico”. Lo chiedono, con una interrogazione di cui annunciano la presentazione, i consiglieri regionali del Partito democratico Giacomo Leonelli e Andrea Smacchi.

Nell’atto ispettivo viene ricordato che “il Piano regionale dei Trasporti, approvato a fine 2015, prevedeva soluzioni in grado di agganciare l’alta velocità migliorando orari e coincidenze e realizzando una nuova fermata, la cosiddetta ‘Media Etruria’, la cui realizzazione presuppone però l’accordo con Regione Toscana, Rete Ferroviaria Italiana e ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Agganciare l’alta velocità per l’Umbria significherebbe scongiurare in via definitiva il decennale isolamento e la marginalizzazione rispetto al collegamento in tempi brevi con il nord e il sud del Paese, ma l’assessore Giuseppe Chianella ha recentemente dichiarato in Commissione che non risultano esserci ancora aggiornamenti rispetto ai primi riscontri positivi suscitati dal progetto”.

In merito all’ipotesi di collegamento ferroviario ad alta velocità, Leonelli aggiunge che “le altre ipotesi messe in campo, comprese quelle di modificare percorsi e tragitti dei treni Freccia Rossa e Freccia Argento, seppur astrattamente condivisibili, sono state valutate da più parti economicamente insostenibili stante il relativo ridotto bacino di utenza potenziale delle sole città dell’Umbria. Dunque, benché la prospettiva di avere una fermata dei treni veloci in Umbria possa apparire auspicabile, è necessario fare i conti con la realtà e non soltanto con desideri pure legittimi, ma difficilmente sostenibili. Siamo quindi disponibili a confrontarci con tutti anche su altre ipotesi, ma senza che il protrarsi infinito delle discussioni faccia tramontare la possibilità che oggi appare la più fattibile. È utile dunque che si sgomberi finalmente il campo da ogni ambiguità, chiarendo definitivamente se il modello seguito per la fermata ‘Mediopadana’, che ha portato buoni risultati e benefici per i viaggiatori emiliani, può essere riproposto anche ai confini dell’Um-



bria, come risposta a difficoltà infrastrutturali che dovranno, in ogni modo, essere superate”.

FERROVIE: “DARE ATTUAZIONE AL PIANO TRASPORTI, CHIARIRE SE C'È UN FUTURO PER LA 'MEDIA ETRURIA'” - NOTA SMACCHI (PD) SULL'INTERROGAZIONE RELATIVA ALL'ALTA VELOCITÀ

Perugia, 18 aprile 2017 – Il consigliere Andrea Smacchi (Partito democratico) interviene per rimarcare gli obiettivi dell'atto ispettivo di cui è cofirmatario (<https://goo.gl/A7EJMS>) insieme al collega Giacomo Leonelli, sottolineando che “la Giunta regionale deve chiarire se la soluzione della fermata 'Media Etruria', pensata per dare una risposta alle esigenze di mobilità degli umbri, è ancora attuale oppure va pensato un diverso piano di sviluppo dei trasporti ferroviari. L'unica cosa da evitare è di perseverare nell'immobilismo”.

Smacchi ritiene che “a distanza di 16 mesi dalla votazione del Piano regionale dei trasporti che prevedeva la 'Media Etruria' questa situazione di stallo non è più sostenibile. C'è il rischio che, approfittando anche della nostra poca reattività nell'attuazione del documento, la Regione Toscana possa operare in completa autonomia, affermando in modo irreversibile il ruolo di Firenze e Arezzo nell'AV, dimenticando ipotesi e obiettivi fissati in precedenza. Le priorità del nostro Piano trasporti vanno attuate senza ulteriori indugi, evitando di trovarci di fronte a scelte già compiute da altri”.

FERROVIE: “L'ALTA VELOCITÀ IN UMBRIA È POSSIBILE DA SUBITO” - PER SQUARTA (FDI) “BASTEREBBE SOSTITUIRE IL TRENO 'TACITO' TERNI-MILANO CON I CONVOGLI 'FRECCIA ROSSA', UTILIZZANDO GLI STESSI BINARI”

Perugia, 18 aprile 2017 – “Per dotare l'Umbria di un collegamento ferroviario ad alta velocità non è necessario costruire nuove stazioni, dentro o fuori dai confini regionali. È sufficiente sostituire il treno 'Tacito', che collega Terni e Milano, passando da Spoleto, Foligno, Assisi, Perugia, Terontola e Arezzo, con un convoglio 'Freccia Rossa', diminuendo così il tempo di percorrenza da 5 ore e 40 minuti a sole 3 ore”. Lo afferma il consigliere regionale Marco Squarta (Fratelli d'Italia), secondo cui “la Carta Rfi prevede che il 'Freccia Rossa' possa viaggiare sui binari utilizzati dal 'Tacito'. Questo significherebbe – spiega Squarta illustrando la sua proposta – che importanti città dell'Umbria potrebbero utilizzare, fin da subito, un collegamento ferroviario confortevole e veloce senza che vengano realizzate altre infrastrutture, costose e impattanti”.

Per Squarta, “l'isolamento dell'Umbria potrebbe dunque essere spezzato semplicemente aggiornando il tipo di treno in servizio: da Terni ad Arezzo il Freccia/Tacito seguirebbe lo stesso percorso attuale mantenendo la velocità consentita

dai normali binari. Da Arezzo – conclude – il convoglio potrebbe essere instradato sulla linea AV per raggiungere così rapidamente Milano. Si tratta di una proposta seria e concreta, supportata da importanti studi tecnici”.

FERROVIE: “UNA BOIATA PAZZESCA E UNO SPRECO DI RISORSE PUBBLICHE DI DIMENSIONI COLOSSALI” - LIBERATI (M5S) CRITICO SULLA STAZIONE DELL'ALTA VELOCITÀ “MEDIA ETRURIA”

Perugia, 18 aprile 2017 – “La stazione 'MedioEtruria' è una boiata pazzesca almeno pari alla mitica corazzata Potemkin, oltre che uno spreco di risorse pubbliche di dimensioni colossali”. Così il capogruppo del Movimento 5 Stelle all'Assemblea legislativa dell'Umbria, Andrea Liberati, commenta le ipotesi sui collegamenti ferroviari ad alta velocità “da collocare nel deserto dei Tartari della Val di Chiana”.

Liberati afferma che “anziché indicarci come mai non sia stata utilmente investita una lira sulle ferrovie umbre da almeno 30 anni a questa parte, anziché instradare almeno un 'Freccia' sulla tratta Terni-Spoleto-Foligno-Assisi-Perugia-Milano, la Giunta regionale e il Pd, anche oggi, scattano sull'attenti per i toscanesissimi Renzi e Boschi, costringendo in futuro gli umbri a macinare decine di chilometri in macchina per raggiungere quest'assurda stazione, da collocare nel deserto dei Tartari della Val di Chiana. Anziché fare sapientemente gli interessi dell'Umbria – aggiunge – partecipando doverosamente le quote di un collegamento ferroviario veloce e di qualità, cercando di tagliare gli sprechi del (dis)servizio attuale, in Umbria si preferisce lo status quo, accampando motivi talora pretestuosi, talora esilaranti, lasciando fare tutto alla tecnocrazia unitamente ai politici toscani, che faranno solo gli affari propri, come sempre accaduto da Fanfani in poi, relegando l'Umbria alla marginalità”.

Andrea Liberati aggiunge che “anziché mettere in campo i 'Freccia', come già fatto da Bolzano (103.000 abitanti), da Mantova (49.000 abitanti), ma anche da Reggio Emilia (163.000), Parma (176.000) e Piacenza (102.000), nonché, pur a bassa velocità, tra Potenza (67.000), Ferrandina (per servire Matera, 60.000) e Metaponto (Comune di Bernalda, 12.000), qui si sostengono amenità come: ‘il Freccia non ci passa’, ‘non c'è il bacino di utenza’. E altre sciocchezze simili”.

Il consigliere di opposizione conclude rilevando che “invece di contestare i prezzi inaccettabili di un contratto di servizio pendolari, dal costo di ben 100mila euro al giorno per (altri) sei anni, senza nemmeno capire cosa stiamo pagando e perché, la Giunta Marini insiste coi segnali di fumo ai capi partito. Se almeno sapessero copiare, farebbero meno danni: agli umbri, purtroppo, non tocca nemmeno quello”.

FERROVIE: “UNA STAZIONE PER L'ALTA VELOCITÀ PRESSO L'AEROPORTO DI PERUGIA



E NON IN TOSCANA" - PER RICCI (RP) L'INFRASTRUTTURA SARÀ REALIZZABILE SOLO NELLA PROSSIMA LEGISLATURA

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) ritiene che solo nella prossima legislatura, dopo il 2020, con un cambiamento di strategia politico-economica l'Umbria potrà avere una stazione ferroviaria per l'alta velocità, collocata nei pressi dello scalo aeroportuale di Perugia.

Perugia, 19 aprile 2017 - "Solo nella prossima legislatura, dal 2020, con un cambiamento di strategia politico-economica, si potrà realizzare la stazione ferroviaria all'aeroporto dell'Umbria con il Freccia Rossa Terni, Perugia, Roma e Milano". Lo dichiara il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp), rilevando che "per l'alta velocità ferroviaria in Umbria ci sono poche speranze in questa legislatura. Sono già trascorsi due anni e le idee, come le prospettive, sono incerte".

Per Ricci "nella prossima legislatura regionale ci sarà il reale cambiamento e la realizzazione della stazione ferroviaria ad alta velocità sarà la priorità: ma all'aeroporto di Perugia e non in Toscana nella Media Etruria. Altrettanto essenziali sono i collegamenti, con i treni Freccia Rossa 1000 (a "rango" velocità ridotta, sino al miglioramento delle linee) nelle tratte Roma, Terni, Perugia, Firenze e Milano. Occorre saper chiedere, soprattutto in questo momento post sisma, risorse aggiuntive e servizi al Governo come misure compensative dei danni all'immagine provocati, anche al comparto turistico, dal terremoto 2016/17. Ormai - conclude - l'unico modo per dare alla Regione Umbria una concreta prospettiva è il cambiamento di strategia politico-economica a partire da una azione incisiva nel settore dei trasporti".

FERROVIE: "FINALMENTE SI STA GENERANDO UNA COSCIENZA COMUNE FRA GLI SCHIERAMENTI POLITICI SULLA IRRINUNCIABILITÀ DELL'ALTA VELOCITÀ IN UMBRIA" - NOTA DI DE VINCENZI (RP)

Perugia, 19 aprile 2017 - "Sono soddisfatto che molti politici umbri stiano rilanciando in vario modo l'esigenza di mettere a sistema una viabilità ferroviaria che sfrutti le linee dell'alta velocità già effettivamente percorribili, che offrirebbero al nostro territorio quella possibilità di collegamento rapido con alcune grandi città italiane ad oggi preclusa". Lo dichiara il consigliere regionale Sergio De Vincenzi (Ricci presidente) dicendosi "preoccupato da certi interventi di esponenti del PD umbro rispetto a questo tema".

"Dopo i ripetuti interventi sull'alta velocità in Assemblea legislativa (durante la discussione del Piano dei Trasporti, di una mozione e di una interrogazione) e a seguito della conferenza pubblica del 25 marzo, organizzata dalle associazioni Italia Nostra, Umbria Next e Comitato Ultimo Treno e intitolata 'Fontivegge-Milano in 3 ore', si sta finalmente concretizzando, fra politici dei

diversi schieramenti, una coscienza comune sull'irrinunciabilità di una rete di collegamenti ferroviari molto più efficiente, che aiuterebbe ad abbattere il deprimente isolamento che colpisce la nostra regione. Per arrivare a questo obiettivo, naturalmente, c'è bisogno di un'unità di intenti che sembra, almeno formalmente, non mancare. Ma ancor più importante dei buoni propositi, è la necessità, da parte di tutta la politica, cominciando dalla Giunta Marini, di inserirsi in modo efficace nei tavoli di trattativa con Governo e Trenitalia, stringendo accordi finalizzati a garantire un buon livello di viabilità ferroviaria a costi ragionevoli".

De Vincenzi si augura infine che "non rimanga anche questo uno dei tanti argomenti usati per strumentalizzare campagne elettorali o orientare il consenso personale da parte di qualche politico, ma si imponga sempre di più come punto di una agenda politica necessariamente condiviso da tutti".

"FRECCIA IN UMBRIA? INCLUDERE ASSISI, FOLIGNO, SPOLETO, TERNI. LA BASILICATA COPRE TUTTA LA REGIONE, COSÌ COME ALTRI" - NOTA DI LIBERATI E CARBONARI (M5S)

Perugia, 20 aprile 2017 - "Fa piacere che, dopo la conferenza stampa di martedì scorso del M5S, si parli finalmente del Freccia in Umbria: fino a ieri Catuscia Marini, tirando a campare, raccontava di una presunta impossibilità tecnica, ostativa verso tale investimento. L'odierna ipotesi di un mero arretramento del Freccia Milano-Arezzo fino alla sola Perugia non è però risposta soddisfacente, visto che demarca una volontà ad escludendum nei confronti del resto della regione: il treno deve unire le comunità, non contribuire a dividerle": lo affermano i consiglieri regionali del Movimento 5 stelle, Andrea Liberati e Maria Grazia Carbonari, che chiedono l'estensione del servizio, qualora dovesse essere realizzato, a tutte le città umbre.

"Inutile ricercare a parole - spiegano Liberati e Carbonari - la massima integrazione territoriale e sociale, se poi le altre città umbre, comprese le più vicine a quelle terremotate, vengono rimosse tamquam non essent. Ribadiamo a gran voce la posizione del Movimento 5 Stelle: il trasporto regionale deve garantire rapidi trasporti ferroviari anche sulle lunghe distanze, unendo Perugia e Terni, passando per Spoleto, Foligno, Assisi, sterilizzando eventuali costi attraverso efficientamenti e verifiche del contratto di servizio tra Regione Umbria e Trenitalia, visto che Palazzo Donini liquida al Gruppo FS ben 100mila euro al giorno, circa 200 milioni in sei anni, pagando performance ferroviarie non di rado inconsistenti o di scarsa qualità".

"Da anni - concludono - regaliamo centinaia di milioni al monopolista Trenitalia, senza che si riesca a effettuare politicamente e tecnicamente una verifica sulla bontà del servizio. Sarà ora di finirla di giocare con i nostri soldi? E' tempo di



riconnettere l'Umbria, tutta l'Umbria, all'Italia: la Giunta Marini faccia semplicemente come Basilicata, Emilia Romagna e Trentino. Si coprano le esigenze di tutte le comunità, senza scelte divisive. E senza ulteriori indugi".

FERROVIE: "IL FRECCIAROSSA FERMA A METAPONTO MA NON SI RIESCE A FARLO PASSARE DA PERUGIA E TERNI" - PER SQUARTA (FDI) "LA GIUNTA REGIONALE HA PERSO DUE ANNI. ORA ALMENO COPI L'ESEMPIO DELLA BASILICATA"

Perugia, 22 aprile 2017 - Il consigliere regionale Marco Squarta (FdI) interviene sui possibili collegamenti ferroviari ad alta velocità ribadendo che "la soluzione è a portata di mano, senza interventi faraonici e spese folli. Basta seguire l'esempio della Regione Basilicata, che con lungimiranza, valorizzando i fondi europei per lo sviluppo del territorio e stipulando una intesa con Trenitalia, è riuscita a far transitare il Frecciarossa a Metaponto, Ferrandina e Potenza".

Squarta spiega che "si tratta esattamente della soluzione che da tempo propongo per l'Umbria. In quel caso il treno ad alta velocità che collega Milano a Taranto viene 'deviato' sui binari normali per garantire un servizio adeguato ai viaggiatori della Basilicata. In Umbria dovremmo soltanto sostituire il convoglio del Tacito che effettua il collegamento Milano-Terni con un treno Frecciarossa che, da Terni ad Arezzo, viaggerebbe sull'infrastruttura 'lenta' a velocità ridotta per poi essere instradato sulla linea veloce ed arrivare molto rapidamente nel capoluogo lombardo".

L'esponente dell'opposizione consiliare ricorda che "la Regione Umbria versa a Trenitalia 100mila euro al giorno per il servizio attuale, arretrato e insoddisfacente. Questa situazione va superata e spero che l'assessore Giuseppe Chianella, che nella seduta di mercoledì 26 aprile dovrà rispondere ad una interrogazione che riguarda proprio i collegamenti ferroviari ad alta velocità per l'Umbria, faccia ammenda dei due anni persi ad inseguire la stazione toscana 'Media Etruria', iniziando a lavorare concretamente per portare i Frecciarossa sui binari umbri".

QUESTION TIME: EX FCU "CHIUSURA TRATTA FERROVIARIA TRA PONTE SAN GIOVANNI E PONTE FELCINO" - A MANCINI E FIORINI (LN) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "PREVISTI INTERVENTI A RIDOSSO CHIUSURA SCUOLE"

Perugia, 26 aprile 2017 - Durante la seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), il consigliere regionale Valerio Mancini (Lega nord) ha illustrato l'atto ispettivo, firmato anche dal collega Emanuele Fiorini, sulla "possibile chiusura, per motivi di sicurezza, della tratta ferroviaria della ex Ferrovia Centrale Umbra compresa tra Ponte San Giovanni e Ponte Felcino".

Mancini, dopo aver rimarcato che "la Giunta regionale continua a non dare seguito agli intendimenti espressi dall'assemblea legislativa anche in questo argomento specifico", ha evidenziato che "la tratta ferroviaria della ex Ferrovia Centrale Umbra compresa tra Città di Castello e Umbertide è ancora chiusa a causa della mancanza di sicurezza e che i binari tra Ponte San Giovanni e Perugia-Sant'Anna sono chiusi per lavori di ammodernamento. Se si verificasse anche una ulteriore chiusura, diventerebbero oggettivamente intollerabili i già gravi disagi che subiscono i cittadini umbri, ed in particolare i pendolari che utilizzano l'ex Fcu tra Città di Castello e Perugia". L'assessore Giuseppe Chianella ha risposto spiegando che "innanzitutto, per quanto attiene ai rallentamenti sono stati determinati sotto l'egida dell'Asf che ha la supervisione rispetto all'Ustif e che ha ridotto, non solo in Umbria, la velocità, ma in tutte le regioni italiane. È noto che l'infrastruttura ex Fcu ha un deficit manutentivo da molti anni. L'azienda, anche con contributi regionali, sta cercando di far fronte a questa situazione. Tutte le infrastrutture, ferroviarie o stradali, necessitano di manutenzione costante. La Regione, come è noto, sta definendo un percorso con Rfi. Recentemente sono state trasferite risorse dalla Regione ad Umbria Mobilità (restituzione fondi accertati) di oltre 1 milione di euro che l'azienda ha destinato alle manutenzioni straordinarie. Per quanto riguarda l'intera tratta ex Fcu i tecnici dell'azienda monitorano costantemente l'infrastruttura e per quanto la tratta Ponte San Giovanni-Ponte Felcino sarà oggetto di lavori di manutenzione ed ammodernamento con conseguente interruzione del servizio per il tempo strettamente necessario stimato dai tecnici in circa 30 giorni. Il costo complessivo previsto è di circa 700mila euro. I lavori verranno calendarizzati subito dopo la chiusura delle scuole, attivando servizi sostitutivi dalla stazione di Ponte Felcino. Tutto ciò verrà deciso dopo un confronto con i rappresentanti dei pendolari, con i quali è stata concordata una nuova riunione".

Nella replica, Mancini ha ribadito la sua preoccupazione perché "si continua a lavorare male perché ad oggi, al di là delle risorse che l'assessore dice di aver messo sul tavolo, non verrà prodotto alcun risultato in mancanza di un progetto serio che preveda interventi seri su questa colonna vertebrale dell'Umbria. Si tratta di una infrastruttura importantissima per lo sviluppo della nostra economia regionale".

QUESTION TIME: "STATO DI AVANZAMENTO DELLA STAZIONE DI ALTA VELOCITÀ 'MEDIA ETRURIA'" - A LEONELLI E SMACCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA "IL PROGETTO PROCEDE, NEL FRATTEMPO VALUTIAMO FRECCIAROSSA A PERUGIA"

Perugia, 26 aprile 2017 - Nel corso della seduta dell'Assemblea legislativa, nella sessione dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time), i consiglieri Giacomo Leonelli e An-



drea Smacchi (Pd) hanno chiesto all'assessore ai Trasporti, Giuseppe Chianella di "verificare con la Regione Toscana e con il Governo nazionale lo stato di avanzamento del progetto che prevede la realizzazione della fermata 'Media Etruria' dei treni ad alta velocità, con la costruzione di un nodo ferroviario collocato lungo gli esistenti binari a ridosso del confine tra Umbria e Toscana così da avere un bacino potenziale di utenti sufficiente a garantire un equilibrio economico".

Nell'illustrare l'atto in Aula il consigliere Smacchi ha spiegato che "il Piano regionale dei Trasporti, approvato a fine 2015, prevedeva soluzioni in grado di agganciare l'alta velocità migliorando orari e coincidenze e realizzando una nuova fermata, la cosiddetta 'Media Etruria', la cui realizzazione presuppone però l'accordo con Regione Toscana, Rete Ferroviaria Italiana e ministero delle Infrastrutture e Trasporti. Ci chiediamo se il Piano è ancora valido. Agganciare l'alta velocità per l'Umbria significherebbe scongiurare in via definitiva il decennale isolamento e la marginalizzazione rispetto al collegamento in tempi brevi con il nord e il sud del Paese".

Nella sua risposta l'assessore Chianella ha risposto che "la difficoltà ad avere collegamenti ferroviari veloci in Umbria è dovuta alla situazione infrastrutturale della nostra regione, che ha una rete inadeguata per la circolazione dei treni ad alta velocità. Far circolare un Freccia rossa sulle nostre linee gli consentirebbe di andare alla stessa velocità dei treni regionali. Ricordo che ampie fasce del territorio nazionale non sono interessate dall'alta velocità, che in Italia è una realtà determinante solo per le grandi aree urbane. Per questo per l'Umbria sarebbe importante intercettare l'alta velocità nel punto più accessibile. E il Piano regionale Trasporti, approvato a grande maggioranza da questa Aula poco più di un anno fa, prevede proprio la costruzione della stazione Media Etruria che dovrebbe portare molti vantaggi, e per questo è caldeggiata da molte categorie economiche. L'ipotesi di prolungare in Umbria il Freccia rossa da Arezzo è in corso di valutazione, come soluzione in attesa della costruzione della stazione Media Etruria. Il modello di questa stazione è quello della Medio padana, che dopo difficoltà iniziali è decollata facendo segnare nel 2016 un milione di passeggeri. Il nostro lavoro è determinato dalla linea politica determinata dall'approvazione del Piano regionale Trasporti attualmente vigente. Tutte le altre ipotesi che circolano non sono suffragate dal punto di vista tecnico ed economico. Dobbiamo concentrarci su queste questioni perché la realizzazione e l'adeguamento del nostro sistema infrastrutturale possa essere migliorata".

Nella replica il consigliere Leonelli ha spiegato che "l'obiettivo di questa legislatura deve essere quello di portare l'Alta velocità in Umbria. Laddove non ci riuscissimo sarebbe un fallimento. Non è pensabile che in Umbria ci si divida ancora per campanili e non si decida nulla. Per questo, all'indomani dell'incontro con il Governo del 4 maggio, protocolleremo la richiesta di audizione

in Commissione dell'Assessore e della Presidente della Giunta sul tema dell'Alta velocità in Umbria. Dalle parole dell'assessore sembra che la Toscana abbia tergiversato sulla stazione Media Etruria, a dimostrazione che è completamente sballato il teorema che la stazione sia un favore alla Toscana. In attesa della Media Etruria dobbiamo capire che fine fa l'Alta velocità in Umbria. Bene il Freccia Rossa che dorme a Perugia per essere a Milano alle 8, una risposta alla clientela business".

"SCONCERTATO DA PAROLE ASSESSORE CHIANELLA, LA GIUNTA VALUTA FRECCIA ROSSA SOLO IN ATTESA DELLA STAZIONE MEDIA ETRURIA" - NOTA DI SQUARTA (FDI)

Il capogruppo di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, si dice "sconcertato dalle parole dette ieri in Aula dall'assessore Chianella dalla quali emerge come la Giunta perseveri nella scelta della Media Etruria e valuti il Freccia rossa solo come un'eventualità in attesa della costruzione della stazione in Toscana". Secondo Squarta "per portare l'alta velocità in Umbria basterebbe sostituire il treno 'Tacito', che collega Terni con Milano in 5 ore e 40 minuti, con un Freccia rossa, che può viaggiare sugli stessi binari e impiegherebbe 3 ore".

Perugia, 27 aprile 2017 - "La Giunta regionale continua ad insistere con la costruzione della stazione Media Etruria quando per dotare l'Umbria di un collegamento ferroviario ad Alta velocità basterebbe sostituire il 'Tacito' con un 'Freccia rossa'. È quanto dichiara il capogruppo a Palazzo Cesaroni di Fratelli d'Italia, Marco Squarta, che si dice "sconcertato dalle parole dette ieri in Aula dall'assessore Chianella (<https://goo.gl/9o6lRf>) dalla quali emerge come la Giunta perseveri nella scelta della Media Etruria e valuti il Freccia rossa solo come un'eventualità in attesa della costruzione della stazione dell'alta velocità in Toscana". Per Squarta "portare l'Alta velocità in Umbria è una priorità. Non si capisce perché dovremmo aspettare un progetto fumoso che dovrebbe realizzarsi in Toscana. La soluzione è semplice e a portata di mano. Basterebbe sostituire il treno 'Tacito', che collega Terni e Milano, passando da Spoleto, Foligno, Assisi, Perugia, Terontola e Arezzo, con un convoglio 'Freccia Rossa', diminuendo così il tempo di percorrenza da 5 ore e 40 minuti a sole 3 ore. E questo sarebbe possibile immediatamente, visto che la Carta Rfi prevede che il Freccia Rossa possa viaggiare sui binari utilizzati dal Tacito. Da Terni ad Arezzo il Freccia/Tacito seguirebbe lo stesso percorso attuale mantenendo la velocità consentita dai normali binari. Da Arezzo il convoglio potrebbe essere instradato sulla linea AV per raggiungere così rapidamente Milano. Senza aspettare progetti faraonici - conclude - questa soluzione spezzerebbe l'isolamento dell'Umbria".



ALTA VELOCITÀ: "UN IMPEGNO SOSTENUTO DA 11 ANNI. NELLE SEDUTE D'AULA DI MAGGIO TROVARE RISPOSTA DEFINITIVA" - NOTA DI RICCI (RP)

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) torna a parlare di Alta velocità ferroviaria in Umbria auspicando che nelle sedute dell'Assemblea legislativa previste per il mese di maggio, dove la questione arriverà all'attenzione dell'Aula, si possano trovare nel merito risposte definitive. Ricci definisce inoltre "essenziale" far fermare il treno Freccia Bianca a Spoleto, anche per sostenere la Valnerina dopo gli ultimi eventi sismici.

Perugia, 28 aprile 2017 - "Sono passati 11 anni da quando, nel 2006, da sindaco di Assisi, chiedevamo lo sviluppo di reti e servizi ferroviari ad alta velocità in Umbria e che la stazione venisse realizzata all'aeroporto, che all'epoca era in corso di progettazione per lo sviluppo poi attuato". Lo ricorda il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente).

"Eravamo in pochi, allora - continua -, mentre oggi tale consapevolezza si sta implementando, ma, come allora, mancano ancora risposte certe da parte della Regione e del Governo. Negli ordini del giorno dei prossimi Consigli regionali, a partire dall'8 maggio, - rileva Ricci - ci saranno due miei ulteriori atti (interrogazione e mozione), sul tema. In Umbria - spiega - va attivata l'alta velocità, con modello simile alla Basilicata, con un convoglio Freccia Rossa 1000, da Terni/Perugia verso Milano, con fermate a Spoleto, Foligno, Assisi, Terontola, Arezzo, Firenze e Bologna".

Per Ricci è inoltre "essenziale far fermare il treno Freccia Bianca a Spoleto, anche per sostenere la Valnerina. Questi servizi a mercato potrebbero essere finanziati con i fondi dell'Unione Europea, come fatto dalla Basilicata, o chiedendo al Governo di raccordarsi con Trenitalia per sostenerli come 'misure compensative' per i 'danni indiretti', prodotti all'immagine economica e turistica, del sisma 2016/17".

Ricci rimarca dunque che "da parte della Giunta regionale dovranno esserci solo 'si o no', non sono accoglibili ulteriori rinvii. Altrimenti saranno gli umbri a subirne tutte le conseguenze. Non ci interessano più, dopo 11 anni, ancora parole e riunioni, dobbiamo pretendere - conclude - che la Regione si muova con efficacia ed efficienza anche verso il Governo italiano, coinvolgendo i parlamentari dell'Umbria".

TRASPORTO PUBBLICO: "RIVEDERE E AGGIORNARE I CRITERI DI RIPARTO DEI FONDI TRA I COMUNI. DEFINIRE UN BACINO UNICO REGIONALE" - INTERROGAZIONE DI CASCIARI E LEONELLI (PD)

I consiglieri regionali del Partito democratico Carla Casciari e Giacomo Leonelli annunciano la presentazione di una interrogazione, con risposta in Commissione, che mira alla revisione della

ripartizione del fondo per il trasporto pubblico assegnato ai Comuni dell'Umbria. Per Casciari e Leonelli servirebbero nuovi criteri, che tengano conto "del quadro territoriale in evoluzione e della costituzione dell'Agenzia unica per la mobilità".

Perugia, 29 aprile 2017 - "La Giunta di Palazzo Donini spieghi quali sono i criteri di riparto delle risorse destinate al trasporto pubblico locale e regionale assegnate ai Comuni umbri e se questi verranno rivisti alla luce del quadro territoriale in evoluzione e della costituzione dell'Agenzia unica per la mobilità". Lo chiedono, con una interrogazione di cui annunciano la presentazione, i consiglieri regionali del Partito democratico Carla Casciari e Giacomo Leonelli.

Nell'atto ispettivo Casciari e Leonelli spiegano che "nella determinazione del livello dei servizi minimi, la Regione individua criteri di omogeneità, quantità e standard di qualità dei servizi di trasporto pubblico locale, in modo da soddisfare le esigenze di mobilità dei cittadini, con oneri a carico del bilancio regionale".

I consiglieri regionali evidenziano che alcune Amministrazioni comunali, in base a vecchi criteri di riparto legati alle società di trasporto che poi sono state unificate, ricevono una rimborsa molto alto per i servizi di trasporto mentre altre ottengono fondi insufficienti.



"SUBITO UN PIANO STRATEGICO PER LA RIPRESA" - INTERROGAZIONE DI SMACCHI (PD)

Interrogazione del consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) per chiedere alla Giunta "se ha approvato il Piano annuale di attività di promozione turistica integrata per il 2017, al fine di conoscere quali azioni intenderà mettere in campo per il rilancio del settore turistico e una verifica sull'efficacia delle attività promozionali messe in campo finora".

Perugia, 6 aprile 2017 - "I danni indiretti del terremoto stanno compromettendo gravemente il turismo, che rappresenta una delle parti più importanti della nostra economia. Basti pensare che nel 2016 l'Umbria ha registrato circa 6 milioni di presenze, un piccolo boom turistico che si è purtroppo interrotto drasticamente il 24 agosto scorso. Ad ottobre la Giunta Regionale ha adottato e trasmesso all'Assemblea Legislativa regionale, un disegno di legge che riforma in maniera sostanziale il Testo Unico in materia di turismo, per rafforzare il ruolo di programmazione strategica, indirizzo, coordinamento e controllo della Regione sull'intero sistema turistico. Per queste ragioni ho presentato un'interrogazione per chiedere alla Giunta di programmare e coordinare le iniziative promozionali e allo stesso tempo di verificare l'efficacia delle attività promozionali messe in campo finora". Lo dice il consigliere regionale del Partito democratico Andrea Smacchi.

Nell'interrogazione, Smacchi chiede anche di "sapere se la Giunta ha approvato il Piano annuale di attività di promozione turistica integrata per il 2017, al fine di conoscere quali azioni intenderà mettere in campo per il rilancio del settore turistico".

"La nostra regione - spiega il consigliere - in questi anni ha investito risorse importanti, sia proprie che comunitarie, per valorizzare i nostri territori che sono per loro natura ad alta vocazione turistica per i beni culturali, storici e naturali che la contraddistinguono. Purtroppo il terremoto ha colpito luoghi di fondamentale importanza per l'immagine stessa dell'Umbria e la percezione del pubblico nazionale e internazionale è orientata ad associare l'intero territorio al sisma. L'Umbria invece è pronta ad accogliere turisti da tutto il mondo, ma è necessario promuovere anche in forma integrata, l'immagine unitaria e complessiva della Regione, nel rispetto delle sue diverse componenti artistiche, storiche, culturali, ambientali e paesaggistiche che il nostro territorio può vantare".

"PROMUOVERE, ATTRAVERSO UNA APPLICAZIONE PER SMARTPHONE, ITINERARI E BENI CULTURALI MINORI IN UMBRIA" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE

Perugia, 8 aprile 2017 - Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di

una mozione alla Giunta di Palazzo Donini con cui propone di "elaborare una analisi tecnica delle potenzialità in Umbria del turismo fuori rotta che, a partire dalle strade principali, direzioni parte dei flussi verso itinerari minori".

Nell'atto di indirizzo Ricci auspica "la realizzare di una applicazione per telefoni multimediali che consenta di informare, promuovere e vendere prodotti turistici che, dalle strade principali dell'Umbria, orienti parte dei flussi turistici verso percorsi minori e piccoli luoghi, poco noti, da scoprire. Fra i nuovi prodotti turistici - spiega il consigliere regionale - emerge quello definito 'fuori rotta' con il quale, mentre si percorre un itinerario stradale principale, si viene orientati verso percorsi minori, correlati alla scoperta emozionale di beni culturali e ambientali poco conosciuti".

"PER ATTRARRE QUELLO CINESE OCCORRE UN PIANO OPERATIVO, UN MARCHIO UNICO EUROPEO E ACCORDI CON LE LORO AZIENDE IN ITALIA, INCLUSE LE SOCIETÀ DI CALCIO" - RICCI (RP) ANNUNCIA UNA MOZIONE

Il consigliere regionale Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione attraverso la quale chiede alla Giunta l'elaborazione di un "piano di marketing operativo per lo sviluppo del turismo cinese in Umbria, sollecitando il Ministero del Turismo e l'Ente Nazionale Italiano per il Turismo affinché promuovano, in sede europea, la definizione di un 'marchio' unico per il turismo in Cina-Europa al fine di sviluppare la rete commerciale cinese e, quindi, collegarci i prodotti italiani e umbri".

Perugia, 18 aprile 2017 - "Nel 2016 i cinesi usciti dal loro Paese per turismo sono stati 122 milioni e cresceranno sino a 350 milioni nel 2020; il 15 per cento arriva in Europa con una quota italiana pari all'1.2 per cento (1.5 milioni). Privilegiano ricerca di esperienze utili a migliorare la vita". È quanto rileva il consigliere regionale Claudio Ricci (Ricci presidente) convinto che "quello cinese, anche per propensione alla spesa, può diventare un mercato importante che necessita di semplificazione per i visti, più linee aeree e un piano commerciale per vendere un marchio (prodotto) europeo collegato a quello italiano e umbro".

Ricci annuncia dunque la presentazione di una mozione per invitare la Giunta regionale ad "elaborare un piano di marketing operativo, per lo sviluppo del turismo cinese in Umbria, sollecitando il Ministero del Turismo e l'Ente Nazionale Italiano per il Turismo affinché promuovano, in sede europea, la definizione di un 'marchio' unico per il turismo in Cina-Europa al fine di sviluppare la rete commerciale cinese e, quindi, collegarci i prodotti italiani e umbri".

Ricci chiede inoltre alla Regione di "implementare, in questo ambito, le azioni di promozione e collaborazione (co-marketing) con le principali aziende (company) cinesi che operano in Italia e,



anche, con le società di calcio Milan e Inter, acquisite da gruppi cinesi”.

“PER UNO SVILUPPO DI QUELLO DELLA SALUTE DEFINIRE UNA PROPOSTA PER IL NUOVO PIANO SANITARIO” - RICCI (RP) ANNUNCIA MOZIONE

Claudio Ricci (Rp) annuncia la presentazione di una mozione per invitare la Giunta regionale a mettere in atto misure per lo sviluppo del turismo della salute. Ricci chiede alla Regione di “elaborare una ricerca con l’Università degli Studi di Perugia sulle potenzialità in Umbria di questa tipologia turistica, delineando un piano operativo da inserire, come elemento strategico, nel nuovo Piano regionale sanitario”.

Perugia, 18 aprile 2017 - “Sono oltre 5mila i pazienti che, ogni anno, arrivano in Italia da Federazione Russa, Svizzera ed Arabia Saudita per curarsi, in particolare nei settori di: analisi per prevenzione/benessere, cardiocirurgia, oncologia, ortopedia e neurochirurgia con un potenziale di crescita molto ampio e significativo per gli indotti nel territorio”. Il consigliere regionale Claudio Ricci annuncia la presentazione di una mozione per invitare la Giunta ad “elaborare una ricerca con l’Università degli Studi di Perugia (dipartimenti di Medicina ed Economia) sulle potenzialità in Umbria del turismo della salute, delineando un piano operativo da inserire, come uno degli elementi strategici, nel nuovo Piano regionale sanitario, in fase di elaborazione”.

Ricci precisa che, “in assonanza con il Medial Tourism Association, alcune regioni italiane, fra cui il Veneto e l’Emilia Romagna, hanno promosso pacchetti congiunti, con servizi sanitari nonché culturali e turistici, in modo da attrarre il così definito turismo della salute”.

SECONDA COMMISSIONE: CONTINUA L'ANALISI DI ARTICOLATO ED EMENDAMENTI SULLA 'LEGISLAZIONE TURISTICA REGIONALE'

Perugia, 28 aprile 2017 - I lavori odierni della Seconda Commissione, presieduta da Eros Brega, si sono concentrati sull’analisi dell’articolato del disegno di legge della Giunta regionale concernente la ‘Legislazione turistica regionale’.

I commissari, alla presenza dei funzionari dell’assessorato, hanno preso in esame numerosi emendamenti di iniziativa consiliare e dello stesso Esecutivo, oltre a proposte pervenute dalle associazioni di categoria. Su alcuni emendamenti sono stati chiesti approfondimenti agli uffici.

La discussione proseguirà nella riunione della prossima settimana. L’auspicio del presidente Brega è di portare l’atto in Aula, per il voto definitivo, nel mese di maggio.



SANGEMINI: "VARIANTE URBANISTICA IN AREA VINCOLATA. RISCHIO NUOVE CEMENTIFICAZIONI IN ZONE DI PREGIO E PROSSIME ALLE MURA URBICHE" - LIBERATI (M5S) ANNUNCIA INTERROGAZIONE

Il consigliere Andrea Liberati (M5S) annuncia la presentazione di una interrogazione con la quale chiede all'Esecutivo di Palazzo Donini di "vigilare sull'integrità paesaggistica delle aree prossime al centro storico di San Gemini, evitando la costruzione di manufatti in aree di pregio prossime alle mura urbiche".

Perugia, 1 aprile 2017 - "La Giunta regionale spieghi come intende vigilare sull'integrità paesaggistica delle aree prossime al centro storico di San Gemini, evitando la costruzione di manufatti in aree di pregio prossime alle mura urbiche". Lo chiede, con una interrogazione di cui annuncia la presentazione, il consigliere Andrea Liberati (M5S).

Nell'atto ispettivo viene spiegato che "il 21 novembre 2016 una determina dirigenziale della Regione Umbria ha sostenuto la non necessità di sottoporre a valutazione ambientale strategica (Vas) la variante al piano regolatore del Comune di San Gemini che interviene su aree oggetto di vincolo paesaggistico e rientranti nel Piano paesistico regionale quale 'Paesaggio antico'".

Liberati evidenzia che nella determina "si legge che la Provincia di Terni ha riscontrato 'delle incongruenze tra il contenuto delle schede descrittive della relazione illustrativa, le legende e gli elaborati grafici relativi alla parte operativa e strutturale, che non consentono una lettura lineare della proposta di variante', che 'dovranno essere corrette prima della successiva richiesta di parere di coerenza con il Piano territoriale di coordinamento provinciale'".

TERNI: "PORRE FINE ALL'ABBANDONO DELLA EX SEDE DELLA BANCA D'ITALIA" - LIBERATI (M5S) CHIEDE AL GOVERNATORE DI VALORIZZARE "UN EDIFICIO DI INTERESSE CULTURALE POSTO IN UNA ZONA CENTRALE DELLA CITTÀ"

Il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, informa di aver inviato una lettera al governatore della Banca d'Italia affinché venga superato l'abbandono della vecchia sede dell'istituto a Terni. Liberati rimarca che "da quasi due lustri l'immobile è vuoto, uno stato di cose tutt'altro che felice, specialmente anche considerando l'attuale mortificante condizione della piazza ove è collocato".

Perugia, 4 aprile 2017 - "Da quasi due lustri l'immobile che ospitava la sede della Banca d'Italia a Terni è vuoto: uno stato di cose tutt'altro che felice, specialmente anche considerando l'attuale mortificante condizione della piazza ove è collocato. Trattandosi di un edificio di interesse culturale posto in una zona centrale della città,

tale situazione vilipende la morale estetica, oltre a sollevare questioni di natura economica e finanziaria: pare davvero paradossale che un'istituzione di rango quale la Banca d'Italia non riesca nemmeno a metterlo parzialmente a reddito". Lo afferma il capogruppo M5S a Palazzo Cesaroni, Andrea Liberati, in una lettera che porta anche la firma del consigliere comunale Thomas De Luca.

Nel testo, indirizzato al governatore della Banca d'Italia, Liberati evidenzia che "l'edificio di Piazza Tacito è l'unica filiale che Banca d'Italia ha chiuso, un decennio fa, in Umbria. Oltre al danno economico, cagionato con la chiusura della locale filiale e il trasferimento di dipendenti e famiglie, con un ovvio incremento dei costi per i servizi in loco, la città di Terni sta sopportando altre conseguenze derivanti dall'assenza di qualsiasi attività attorno a tale prestigioso immobile. Considerata la natura totalmente pubblica delle risorse all'epoca destinate alla costituzione dei beni di Banca d'Italia, che appunto conserva il carattere di Istituto di diritto pubblico, con la presente si rinnova pertanto formale richiesta per un intervento risolutivo".

Il consigliere regionale ricorda che "già tre anni fa la locazione rientrava nel novero delle alternative oggetto di valutazione, ma non si ebbero poi notizie al riguardo. Né se ne hanno su ipotetici acquirenti".

QUESTION TIME: "DELEGHE PROVINCIA RIASSEGNATE ALLA REGIONE: DISAGI SUI PROCEDIMENTI PER LE AUTORIZZAZIONI SISMICHE" - A RICCI (RP) RISPONDE ASSESSORE CECCHINI: "TUTTO L'ARRETRATO VERRÀ SMALTITO ENTRO L'ANNO"

Perugia, 4 aprile 2017 - Nella seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata al Question time Il consigliere Claudio Ricci (Ricci presidente) ha illustrato l'interrogazione con cui chiede alla Giunta regionale se, sulle "autorizzazioni strutturali in materia sismica, Aua, Aia, procedimenti su terre e rocce, prima alla Provincia con deleghe oggi riassegnate alla Regione Umbria, si intende agire in tempi rapidi per eliminare criticità e inefficienze, soprattutto nella sede decentrata di Terni. È Necessario un atto ricognitivo della Giunta per fare il punto sulle modalità riorganizzative che verranno affrontare per eliminare le criticità segnalate".

L'assessore Fernanda Cecchini ha risposto spiegando che "non risultano situazioni di eclatante inefficienza. Ma dal rientro in Regione di queste funzioni è stato necessario un periodo di tempo per la riorganizzazione. Stiamo procedendo alla disamina e al rilascio delle autorizzazioni, con la previsione di smaltire tutto l'arretrato entro il 2017; gli uffici stanno lavorando con competenza e solerzia".

Il consigliere Ricci si è detto "non soddisfatto, dato che il 20 febbraio 2017 la 'Rete delle professioni tecniche dell'Umbria' ha inviato una lettera alla Giunta per chiedere impegno e determi-



nazione per rimuovere lo stato di inefficienze e disorganizzazione, in particolare a Terni. Invito inoltre a rimuovere la procedura legata al 'bollino', che determina una perdita di tempo che non si allinea con la necessità di cercare efficacia e ridurre i tempi".

QUESTION TIME : "VERGOGNA NON ATTIVAZIONE BANDI 2017 PER ACQUISTO PRIMA CASA" – A SMACCHI (PD) RISPONDE ASSESSORE CHIANELLA: "SERVONO NUOVE RISORSE IN BILANCIO O DISPONIBILITÀ DI QUELLE VINCOLATE"

Perugia, 26 aprile 2017 – Nel corso della seduta odierna dell'Assemblea legislativa dedicata alle interrogazioni a risposta immediata (question time) il consigliere regionale Andrea Smacchi (Pd) ha chiesto all'assessore Giuseppe Chianella di "conoscere se, e quando, verranno presentati i bandi 2017 per l'incentivo all'acquisto della prima casa per far fede agli impegni presi e venire incontro alle legittime aspettative dei nostri cittadini".

Smacchi, nell'illustrazione dell'atto, ha evidenziato che "il sostegno alle politiche abitative è da sempre un punto di forza dell'Umbria. Negli ultimi anni la Regione ha impegnato circa 13milioni di euro per oltre 500 domande finanziate per contributi volti ad agevolare l'acquisto della prima casa per giovani coppie, single e famiglie monoparentali. L'ultimo bando emesso dalla Regione risale al 2015. Nel 2016 a causa del venire meno delle risorse per le politiche abitative da parte del Governo nazionale, ho presentato un emendamento al bilancio 2016 al fine di destinare un milione di euro per l'emanazione di nuovi bandi per contributi alla prima casa. Nel 2016 la Regione ha stanziato 1 milione di euro ma da luglio, purtroppo, non riusciamo a dare risposte e tener fede agli impegni presi. Cosa è successo?". L'assessore Chianella ha risposto che "con il bilancio è stato attribuito 1milione di euro finalizzato per assegnazione contributi per l'acquisto prima casa, intervenuto mentre erano ancora in corso le procedure di erogazione contributi riferiti ai bandi 2015 per famiglie costituite da una sola persona e famiglie monoparentali, le cui risorse presenti nel bilancio 2015 non sono state impegnate entro la fine dello stesso anno su indicazione dei servizi competenti, per consentire alla Regione di rispettare il Patto di stabilità. Tutto ciò ha comportato che tali risorse non impegnate confluissero nell'avanzo vincolato, quindi non sono state riscritte in termini di competenza per l'anno 2016. Nel corso dell'anno 2016 si è proceduto da un lato con le liquidazioni degli aventi diritto, utilizzando economie derivanti da impegni precedentemente assunti per le stesse finalità, dall'altro con la verifica peraltro infruttuosa di tutte le possibili azioni per rendere disponibili le risorse confluite nell'avanzo vincolato. Nonostante ciò, la Giunta ha approvato le linee guida per l'emanazione dei successivi bandi, dopo aver verificato l'impossibilità di rendere disponibili le

risorse confluite, a seguito dei bandi 2015, per evitare azioni legali da parte degli aventi diritto, è stata assunta la decisione di impegnare lo stanziamento 2016 pari a 1milione di euro a favore dei beneficiari presenti, con graduatorie. Infine, la Giunta ha preso atto della ricognizione delle risorse impegnate per le finalità di cui all'interrogazione, che ammontano complessivamente a 806mila euro e di destinare risorse già impegnate per l'emanazione dei bandi nel corso del 2017. Da ulteriori informazioni successive acquisite dai servizi competenti, abbiamo appreso che le disponibilità residue già impegnate non possono essere utilizzate per l'emanazione dei bandi 2017, in conclusione, stante questa situazione delle risorse, sebbene predisposti non sono stati approvati i bandi 2017 per erogazione contributi acquisto prima casa nel corso del 2017: i bandi potranno essere emanati soltanto nell'eventualità che in sede di assestamento di bilancio, quindi prossimo giugno o luglio, vengano stanziati nuove risorse o vengano rese disponibili quelle presenti nell'avanzo vincolato. Ovviamente terremo sotto controllo questa situazione e confidiamo ovviamente nel Consiglio regionale che possa attribuire queste risorse per emanare quindi il bando 2017". Nella replica conclusiva, Smacchi ha detto: "Rimango interdetto rispetto a quanto ho udito. Io credo che questo sia l'esempio della vergogna della Pubblica amministrazione. Se noi riteniamo di poter governare una Regione così, io credo che siamo inadeguati, perché non è pensabile che mettiamo a bilancio 1milione di euro e dopo un anno ancora diciamo: vediamo se si potrà fare. Ma la volontà dell'Assemblea legislativa, nel 2016, si è espressa in maniera chiara. Se gli uffici non sono competenti qualcuno ha la responsabilità, se l'indirizzo del Consiglio non è stato recepito in maniera chiara dalla Giunta, la Giunta ha una responsabilità. Questo scaricabarile sulle teste degli umbri non è più ammissibile, allora io mi riservo a questo punto di fare anche un esposto, vediamo se farlo alla magistratura o a chi, perché ritengo veramente che sia una pagina vergognosa".



MONITORAGGIO: "L'ATTIVITÀ DEL COMITATO È BLOCCATA. NON CI SONO RISPOSTE DALLA GIUNTA E MOLTE DELIBERAZIONI DELL'ASSEMBLEA RISULTANO INATTUATE" - IL PRESIDENTE NEVI PREDISPONE LA RELAZIONE

Il presidente del Comitato di monitoraggio, Raffaele Nevi, sta predisponendo la relazione da inviare all'Aula sulle attività di controllo sugli atti della Regione ed evidenzia che tale attività risulta "bloccata" a causa della mancata risposta della Giunta alla quasi totalità delle richieste effettuate dall'organo di controllo. Molte le deliberazioni dell'Assemblea che risultano inattuate o solo parzialmente attuate.

Perugia, 20 aprile 2017 - "L'attività del Comitato di monitoraggio è bloccata: non ci sono risposte della Giunta ai quesiti che abbiamo loro rivolto per lo svolgimento delle nostre attività, ad eccezione di una, da parte dell'assessore Cecchini circa la mozione della Lega Nord Umbria per l'impiego di georadar in merito all'inquinamento della discarica 'Le Crete', su cui è stata inviata una nota ad Arpa per effettuare indagini. La gran parte delle deliberazioni dell'Assemblea Legislativa risulta inattuata o solo parzialmente attuata": lo ha detto il presidente del Comitato per il monitoraggio e la vigilanza sull'amministrazione regionale, Raffaele Nevi, che sta predisponendo la relazione da inviare all'Aula di Palazzo Cesaroni. La relazione riguarda il periodo che va da settembre 2015 al 31 dicembre 2016 e sarà approvata nella prossima seduta dell'organo di controllo, prevista per il 4 maggio prossimo, dopo di che sarà inviata in Aula perché tutti i consiglieri regionali conoscano la situazione.

Conterrà l'elenco di tutte le attività di monitoraggio svolte nel periodo indicato: sulle società partecipate e sugli enti dipendenti della Regione, sulle audizioni effettuate, sull'analisi degli adempimenti concernenti le delibere approvate dall'Aula, diverse delle quali risultano inattuate o solo parzialmente attuate. Lacune sono emerse anche nell'applicazione della clausola valutativa, quell'articolo di legge che viene inserito da qualche anno per verificare l'efficacia delle leggi stesse: dal 2005 ad oggi solo su una legge, delle 32 prese in esame, sono state trasmesse tutte le relazioni periodicamente previste. Cinque leggi contengono una clausola il cui termine non è ancora scaduto; di altre 15 leggi la Giunta non ha mai inviato le relazioni previste; per 4 leggi è stata trasmessa una sola relazione; per 7 leggi sono state inviate più di una relazione.

